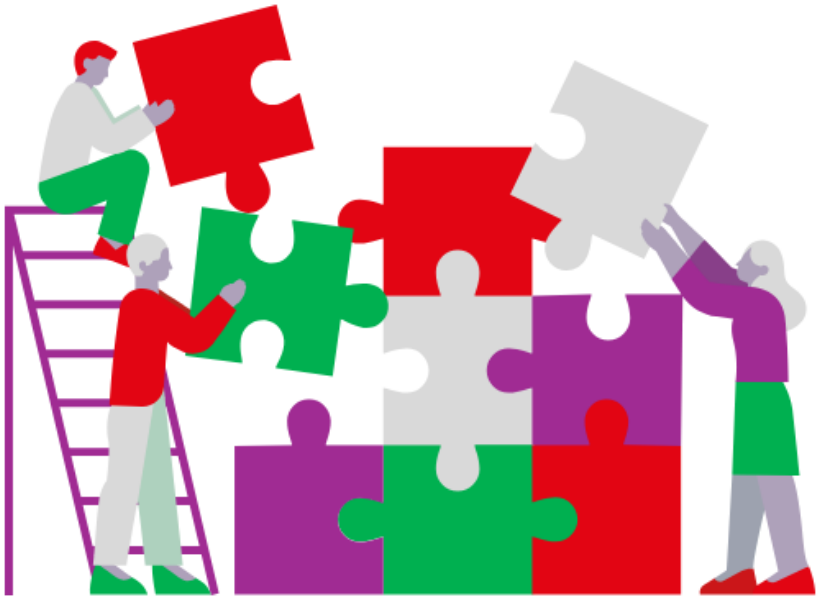
CGIL SPI Forlì Cesena

IRES EMILIA-ROMAGNA ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI

# Osservatorio SPI CGIL Forlì Cesena

## Il sistema pensionistico e le sue determinanti

### Numero 3



Giugno 2026

Ires Emilia-Romagna

Il presente rapporto è stato curato da Davide Dazzi ricercatore Ires Emilia-Romagna e realizzato per conto dello Spi Cgil Forlì Cesena.

**Indice**

**Premessa** ..... **4**
**Introduzione** ..... **5**
**1 – Le trasformazioni sociali dentro la dinamica demografica** ..... **6**
1.1 – Inverno demografico ed equilibrio intergenerazionale ..... 8
1.2 Le famiglie e le sue trasformazioni ..... 12
1.3 - La denatalità ..... 13
1.4 – La popolazione straniera e l'invecchiamento demografico ..... 16
1.5 – Gli scenari demografici futuri: analisi territoriale ..... 19
1.6 La vivacità e la digitalizzazione dei territori ..... 23
**2 - Il lavoro e le fragilità dell'offerta e della domanda** ..... **26**
2.1 - I lavoratori dipendenti e indipendenti: la mappa delle disuguaglianze ..... 26
2.2 - Il lavoro pubblico: distribuzione tra comparti e fasce retributive ..... 30
2.3 - Il lavoro dipendente privato: le asimmetrie settoriali ..... 32
2.3.1 – Precarietà formale e precarietà sostanziale ..... 35
2.4 – Il lavoro domestico ..... 37
**3 – Pensionati e reddito da pensione** ..... **43**
3.1 - Beneficiari di trattamenti pensionistici: asimmetrie persistenti ..... 43
3.2 - Le pensioni erogate dall'INPS per dipendenti e autonomi nel privato ..... 45
3.2.1 - Le pensioni vigenti come dato di stock ..... 46
3.2.2 - Le pensioni liquidate come dato di flusso ..... 49
3.3 - Le pensioni dei dipendenti pubblici ..... 51
3.4 - Le pensioni dei cittadini stranieri: un fenomeno in crescita ..... 53
3.5 Il reddito pensionistico e il reddito da lavoro e il potere d'acquisto ..... 54
**4 - Tesseramento SPI CGIL tra dinamiche e preoccupazioni** ..... **56**
**Glossario** ..... **62**

## Premessa

Questo terzo rapporto dell'Osservatorio dello SPI CGIL Forlì Cesena rappresenta un ulteriore passo avanti dentro un percorso politico e sindacale che abbiamo scelto di costruire con continuità: fare della conoscenza uno strumento fondamentale dell'azione sindacale e della capacità di rappresentanza della nostra organizzazione.

Nel corso di questi anni l'Osservatorio ci ha permesso di approfondire le trasformazioni demografiche, sociali, reddituali e lavorative della nostra provincia, dentro una società sempre più segnata dall'invecchiamento della popolazione, dalla precarietà del lavoro e dalla crescente fragilità sociale.

Con questa nuova edizione emerge ancora più chiaramente come la grande transizione demografica stia diventando uno dei principali fattori destinati a ridefinire il futuro del welfare, del lavoro, della previdenza e della coesione sociale delle nostre comunità.

Tra le principali novità di questo report vi è innanzitutto l'inserimento di uno specifico approfondimento dedicato al lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari, il così detto lavoro di badantato. Un fenomeno ormai strutturale, strettamente legato all'invecchiamento della popolazione e alla crescita della domanda di assistenza, che rappresenta oggi uno dei nodi più rilevanti per il futuro della non autosufficienza, dei servizi territoriali e della qualità della vita delle persone anziane e delle loro famiglie.

Un secondo elemento di novità riguarda la parte dedicata al tesseramento e alla rappresentanza. Il report propone infatti una classificazione relativa alla provenienza dei nuovi iscritti allo SPI CGIL Forlì Cesena nel 2025, offrendo indicazioni importanti sui percorsi di continuità dell'iscrizione tra categorie attive e pensionati. Un'analisi utile per comprendere meglio le dinamiche organizzative attuali e orientare il lavoro futuro della CGIL sul terreno della rappresentanza e della fidelizzazione.

Questo Osservatorio, realizzato grazie alla collaborazione con IRES CGIL Emilia-Romagna, vuole essere uno strumento a disposizione non solo dello SPI ma dell'intera CGIL, perché le trasformazioni che analizziamo riguardano il lavoro, il welfare, la previdenza, la sanità e più in generale la qualità della coesione sociale delle nostre comunità.

La grande transizione demografica, insieme alle transizioni digitale e ambientale, deve diventare sempre più il terreno centrale della riflessione, delle scelte e dell'iniziativa della nostra Organizzazione. Da come questi processi verranno governati dipenderanno il futuro del lavoro, del welfare, delle pensioni, dei diritti sociali e della qualità della vita delle persone.

Per questo, questa ricerca vuole essere non solo uno strumento di analisi, ma anche un contributo utile a costruire maggiore consapevolezza collettiva e a rafforzare la capacità della CGIL di interpretare il cambiamento, rappresentarlo e orientarlo verso maggiore giustizia sociale, uguaglianza e dignità del lavoro.

*Paolo Montalti – Segretario Generale SPI CGIL Forlì-Cesena*

## Introduzione

L'Osservatorio si pone come strumento di monitoraggio delle dinamiche di un territorio partendo dai dati accessibili per quel territorio. Su Forlì-Cesena, esiste ormai dal 2011 un Osservatorio Economia e Lavoro sempre prodotto da Ires Emilia-Romagna per la Camera del Lavoro di Forlì-Cesena che si propone di raccogliere, sistematizzare e rielaborare i dati disponibili su demografia, economia e imprese, mercato del lavoro e dimensione sociale e ambiente. L'**Osservatorio per lo SPI Forlì Cesena** si inserisce in una logica integrativa e complementare alla struttura dell'Osservatorio esistente. In quanto Osservatorio, inoltre, le sezioni presentano introduzioni metodologiche constanti e potrebbero presentare una cornice interpretativa simile nelle diverse edizioni qualora i dati, pur se aggiornati, propongono tendenze costanti. In questo ultimo numero, tuttavia, sono state introdotte diverse varianti in quanto si è ristretta la disponibilità di alcune banche dati statistiche pubbliche.

La struttura dell'Osservatorio SPI si compone di quattro parti tra loro complementari:

- **Demografia**: in forma integrativa all'Osservatorio su Economia e Lavoro, il capitolo prevede una analisi della composizione e dinamica demografica su base comunale, quando il dato lo consente, e un approfondimento sul fenomeno dell'invecchiamento demografico proponendo, quando disponibile, anche proiezioni/simulazioni di crescita demografica. In questo modo si offre una declinazione del tema demografico più coerente con la platea di riferimento dello SPI e più immediatamente e strumentalmente utile alle Leghe SPI. Sul lato demografico particolare rilievo è dato alle statistiche sulla composizione familiare per comprendere la diffusione e la presenza degli anziani e i casi di famiglie unipersonali composte da soli anziani;
- **Lavoro**: anche questa dimensione è già ampiamente trattata nell'Osservatorio di Economia e Lavoro e quindi si sceglie di concentrarsi principalmente sulla scomposizione della dimensione lavorativa (prediligendo la fonte amministrativa INPS alla fonte campionaria Istat per la poca robustezza di quest'ultima per analisi provinciali) ponendo particolare attenzione all'evoluzione degli over50 per cercare di fornire informazioni utili alle categorie e allo stesso SPI su dove si concentreranno i futuri pensionamenti e alle diverse forme di fragilità occupazionale, e retributiva, in quanto le criticità nel mercato del lavoro si riproducono nel sistema pensionistico, a maggior ragione in un regime contributivo. Proprio perché il tema della non autosufficienza attraversa l'età anziana, questo numero riporta alcune informazioni anche sul lavoro di colf e badanti;
- **Pensionati e trattamenti pensionistici**: questa dimensione non presenta sovrapposizioni con l'Osservatorio su Economia e Lavoro già in essere e quindi la sua struttura non ha particolari vincoli. In particolare, si pone in osservazione la composizione e la dinamica dei beneficiari dei trattamenti pensionistici e le pensioni erogate, sia come dato di stock (pensioni vigenti) sia come dati di flusso (pensioni liquidate), dei lavoratori autonomi, dipendenti privati e dipendenti pubblici, offrendo un focus specifico sulle pensioni dei cittadini stranieri. Come integrazione dell'analisi sul tema pensionistico sarà riportato un approfondimento sulla crescita reale del reddito pensionistico medio, ossia al netto dell'inflazione;
- **Tesseramento**: il dato sul tesseramento è stato elaborato in collaborazione e in accordo con gli uffici statistici SPI di Forlì Cesena. Il dato sul tesseramento scomposto per comune e lega Spi è poi confrontato con la dimensione demografica per calcolarne il tasso di incidenza degli iscritti sulle diverse fasce demografiche e per territorio.

## 1 – Le trasformazioni sociali dentro la dinamica demografica

I dati qui presentati sono estratti dalle banche dati della Regione Emilia-Romagna e sono finalizzati a descrivere le tendenze demografiche e le sue principali determinanti nella provincia di Forlì-Cesena, con una attenzione particolare alle evoluzioni in termini di composizione per classe di età per riuscire a costruire le basi informative necessarie a comprendere e valutare la pressione esercitata sul mercato del lavoro e sul sistema pensionistico.

Come è intuibile dal grafico (Fig.1) della dinamica di crescita demografica a Forlì Cesena (1988-2025), sono distinguibili tre fasi distinte:

- Dal 1988-2000, **sostanziale staticità** intorno ai 350 mila residenti:
- Dal 2000-2012, **rapida espansione** della popolazione passando da 350 mila a 390 mila;
- Dal 2012 al 2025, una **lenta e continua contrazione**.

Al **1° gennaio 2025 a Forlì Cesena si superano i 394 mila residenti** (394.137) facendo registrare una crescita nulla (+0,0%, +0,2% a livello regionale) dopo il primo segno positivo (+0,2% nel 2024 a fronte del +0,3% della media regionale) dopo oltre 10 anni di continuo e lento arretramento. Rispetto al 2012, il 2025 segna una caduta generale del -1,1% a Forlì Cesena a fronte di una sostanziale tenuta del livello regionale (+0,3% rispetto al punto di flesso rappresentato però a livello regionale nel 2013): a Forlì Cesena il 2025 vede ancora una differenza di 4,2 mila residenti rispetto al picco del 2012 mentre in Emilia-Romagna si è superato il picco di crescita del 2013 (+2,5 mila) grazie soprattutto alle performance demografiche di Bologna, Rimini, Parma e Modena.

**Fig. 1 – Numero di residenti in provincia di Forlì-Cesena 1988-2025**
(valori assoluti)

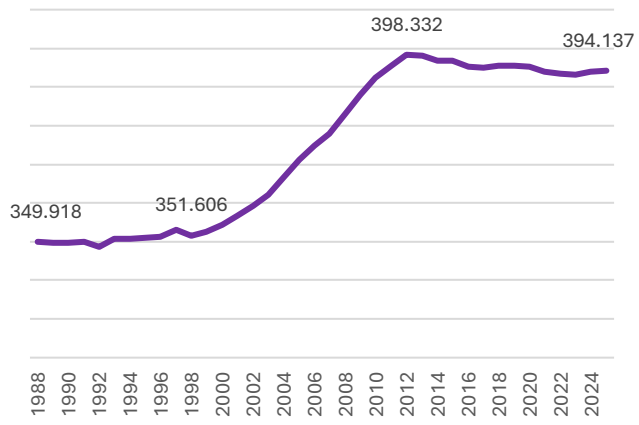
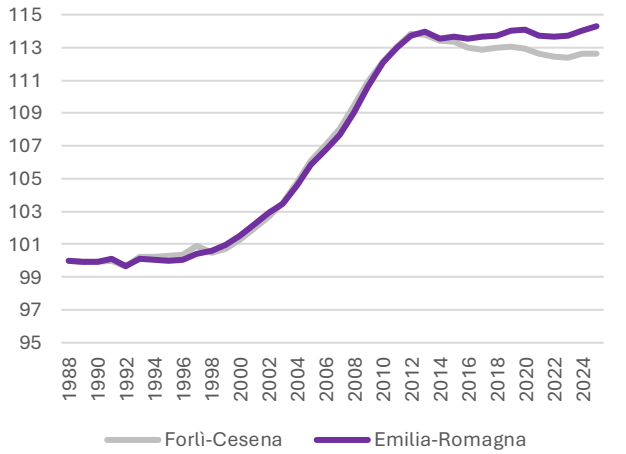



**Fig. 2 – Numero di residenti in provincia di Forlì-Cesena dal 1988 al 2025**
(anno indice 1988=100)




**Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)**

La crescita del 2025 (+159 residenti) si concentra in larga parte nel comune di Forlì (+382), San Mauro Pascoli (+86) e Forlimpopoli (+66) mentre cala la popolazione a Cesena (-444) insieme ad altri comuni in cui si registra una flessione in continuità con la tendenza decrescente da oltre 20 anni come il comune di Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Dovadola, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Sarsina, Tredozio e Verghereto. Gli unici comuni che al 2025 **sono riusciti a mantenere o recuperare l'espansione demografica della seconda fase della dinamica della popolazione** sono Bertinoro, Borghi, Cesenatico, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.

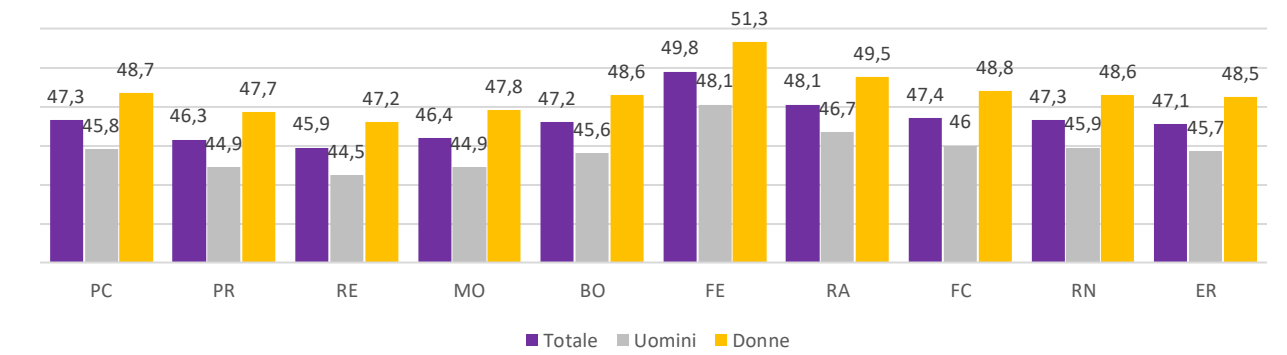
**Tab. 1 – Numero di residenti per comune**

| | valori assoluti | | | | | Peso % | | Differenza | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2001 | 2011 | 2021 | 2023 | 2025 | 2001 | 2025 | 2025/2001 | 2025/2011 | 2025/2024 |
| Bagno di Romagna | 6.140 | 6.212 | 5.650 | 5.609 | 5.606 | 1,7 | 1,4 | -534 | -606 | -3 |
| Bertinoro | 9.283 | 11.029 | 11.041 | 11.103 | 11.107 | 2,6 | 2,8 | 1.824 | 78 | 4 |
| Borghi | 2.042 | 2.763 | 2.908 | 2.894 | 2.917 | 0,6 | 0,7 | 875 | 154 | 23 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 6.002 | 6.600 | 6.284 | 6.454 | 6.504 | 1,7 | 1,6 | 502 | -96 | 50 |
| Cesena | 90.291 | 97.056 | 97.120 | 96.558 | 96.114 | 25,3 | 24,3 | 5.823 | -942 | -444 |
| Cesenatico | 21.887 | 25.633 | 26.045 | 25.989 | 25.980 | 6,1 | 6,6 | 4.093 | 347 | -9 |
| Civitella di Romagna | 3.807 | 3.870 | 3.711 | 3.651 | 3.626 | 1,1 | 0,9 | -181 | -244 | -25 |
| Dovadola | 1.580 | 1.708 | 1.586 | 1.573 | 1.567 | 0,4 | 0,4 | -13 | -141 | -6 |
| Forlì | 107.827 | 118.167 | 117.494 | 117.378 | 117.760 | 30,2 | 29,8 | 9.933 | -407 | 382 |
| Forlimpopoli | 11.394 | 13.063 | 13.182 | 13.135 | 13.201 | 3,2 | 3,3 | 1.807 | 138 | 66 |
| Galeata | 2.242 | 2.532 | 2.424 | 2.523 | 2.548 | 0,6 | 0,6 | 306 | 16 | 25 |
| Gambettola | 9.329 | 10.431 | 10.729 | 10.838 | 10.894 | 2,6 | 2,8 | 1.565 | 463 | 56 |
| Gatteo | 6.739 | 8.863 | 9.296 | 9.389 | 9.388 | 1,9 | 2,4 | 2.649 | 525 | -1 |
| Longiano | 5.467 | 6.966 | 7.235 | 7.279 | 7.259 | 1,5 | 1,8 | 1.792 | 293 | -20 |
| Meldola | 9.284 | 10.190 | 9.977 | 9.983 | 9.976 | 2,6 | 2,5 | 692 | -214 | -7 |
| Mercato Saraceno | 6.206 | 7.087 | 6.844 | 6.854 | 6.842 | 1,7 | 1,7 | 636 | -245 | -12 |
| Modigliana | 4.749 | 4.815 | 4.377 | 4.307 | 4.323 | 1,3 | 1,1 | -426 | -492 | 16 |
| Montiano | 1.578 | 1.710 | 1.725 | 1.702 | 1.707 | 0,4 | 0,4 | 129 | -3 | 5 |
| Portico e San Benedetto | 871 | 801 | 747 | 758 | 741 | 0,2 | 0,2 | -130 | -60 | -17 |
| Predappio | 6.081 | 6.545 | 6.226 | 6.318 | 6.367 | 1,7 | 1,6 | 286 | -178 | 49 |
| Premilcuore | 896 | 824 | 721 | 692 | 683 | 0,3 | 0,2 | -213 | -141 | -9 |
| Rocca San Casciano | 2.103 | 2.031 | 1.768 | 1.788 | 1.798 | 0,6 | 0,5 | -305 | -233 | 10 |
| Roncofreddo | 2.818 | 3.371 | 3.417 | 3.470 | 3.493 | 0,8 | 0,9 | 675 | 122 | 23 |
| San Mauro Pascoli | 9.333 | 11.106 | 12.174 | 12.302 | 12.388 | 2,6 | 3,1 | 3.055 | 1.282 | 86 |
| Santa Sofia | 4.239 | 4.240 | 4.061 | 4.014 | 4.013 | 1,2 | 1,0 | -226 | -227 | -1 |
| Sarsina | 3.765 | 3.652 | 3.332 | 3.353 | 3.326 | 1,1 | 0,8 | -439 | -326 | -27 |
| Savignano sul Rubicone | 14.412 | 17.653 | 17.908 | 18.031 | 18.034 | 4,0 | 4,6 | 3.622 | 381 | 3 |
| Sogliano al Rubicone | 2.899 | 3.293 | 3.141 | 3.160 | 3.137 | 0,8 | 0,8 | 238 | -156 | -23 |
| Tredozio | 1.328 | 1.283 | 1.142 | 1.124 | 1.104 | 0,4 | 0,3 | -224 | -179 | -20 |
| Verghereto | 2.037 | 1.992 | 1.763 | 1.749 | 1.734 | 0,6 | 0,4 | -303 | -258 | -15 |
| **Totale** | 356.629 | 395.486 | 394.028 | 393.978 | 394.137 | 100,0 | 99,7 | 37.508 | -1.349 | 159 |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

Se la dinamica demografica, dunque, si mostra disomogenea sul territorio, una variabile si presenta costante: **il processo di invecchiamento generalizzato della popolazione**. Per catturare statisticamente il processo di invecchiamento si utilizza l'età media in un confronto provinciale e di genere. Come si evince chiaramente dal grafico e le tabelle successive, il processo di invecchiamento è un fenomeno che a velocità diverse attraversa tutti i territori e mostra una longevità strutturalmente più alta per le donne: **a Forlì- Cesena l'età media cresce dai 41,5 anni** (40,1 per gli uomini e 42,9 per le donne) **del 1991 ai 47,4 anni nel 2025** (46 per gli uomini e 48,8 per le donne).

**Fig. 3 – Età media per provincia, 2025**




Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

Un confronto comunale rileva come l'età media della popolazione residente raggiunga i livelli più alti nei comuni di Rocca San Casciano (51,2 anni), Premilcuore (54 anni), Tredozio (52,1 anni) e Verghereto (50,8 anni) che sono anche tra i comuni che mostrano la più rapida crescita dell'età media dal 1991.

**Tab. 2 – Età media per comune di residenza a Forlì Cesena**

| | 1991 | | | 2001 | | | 2011 | | | 2021 | | | 2025 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Tot | M | F | Tot | M | F | Tot | M | F | Tot | M | F | Tot | M | F |
| Bagno di Romagna | 41,5 | 40,4 | 42,5 | 44,5 | 43,5 | 45,4 | 46 | 45,2 | 46,8 | 49,1 | 47,9 | 50,3 | 49,8 | 48,6 | 50,9 |
| Bertinoro | 40,8 | 39,5 | 42 | 43,3 | 42,1 | 44,6 | 43,4 | 42,2 | 44,6 | 45,9 | 44,9 | 46,9 | 46,7 | 45,7 | 47,8 |
| Borghi | 39,3 | 38,5 | 40,2 | 41,2 | 40,5 | 42 | 40,9 | 40,4 | 41,5 | 43,8 | 43 | 44,6 | 45,3 | 44,7 | 46 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 43,1 | 41,6 | 44,5 | 44,4 | 42,7 | 46,1 | 45,4 | 44,1 | 46,7 | 47,9 | 46,7 | 49 | 48,1 | 46,8 | 49,2 |
| Cesena | 41,1 | 39,5 | 42,5 | 44,1 | 42,4 | 45,6 | 45,4 | 43,7 | 46,9 | 47,3 | 45,8 | 48,8 | 48,2 | 46,8 | 49,5 |
| Cesenatico | 40,3 | 39 | 41,5 | 43 | 41,4 | 44,4 | 43,9 | 42,4 | 45,3 | 46,7 | 45,5 | 47,9 | 47,8 | 46,5 | 49,1 |
| Civitella di Romagna | 43,3 | 42,5 | 44,1 | 44,8 | 43,8 | 45,9 | 45,2 | 44,3 | 46 | 46,7 | 46 | 47,5 | 47,7 | 47,3 | 48,1 |
| Dovadola | 45 | 42,2 | 47,8 | 46,1 | 43,5 | 48,6 | 46,4 | 44,6 | 48,1 | 48,9 | 47,8 | 49,8 | 49,5 | 48,5 | 50,6 |
| Forlì | 42,8 | 41,2 | 44,2 | 45,6 | 43,9 | 47,2 | 45,6 | 43,8 | 47,2 | 47,1 | 45,3 | 48,8 | 47,4 | 45,7 | 49,1 |
| Forlimpopoli | 41,9 | 40,4 | 43,3 | 44,9 | 43,1 | 46,5 | 44,7 | 42,8 | 46,6 | 46,4 | 44,8 | 48 | 47,3 | 45,7 | 48,8 |
| Galeata | 42,8 | 41,6 | 44,1 | 44,4 | 43,3 | 45,6 | 43,3 | 42,2 | 44,5 | 45,5 | 44,6 | 46,5 | 44,9 | 43,8 | 46,1 |
| Gambettola | 37,5 | 36,8 | 38,2 | 41,5 | 40,1 | 42,8 | 42,6 | 41,2 | 43,9 | 45 | 43,8 | 46,2 | 45,7 | 44,5 | 46,8 |
| Gatteo | 37,9 | 36,7 | 39,1 | 40,4 | 39,4 | 41,3 | 40,5 | 39,7 | 41,4 | 43,5 | 42,4 | 44,6 | 44,7 | 43,6 | 45,7 |
| Longiano | 38,8 | 37,8 | 39,8 | 41 | 40,3 | 41,7 | 41,7 | 41,2 | 42,2 | 44,2 | 43,5 | 44,9 | 45,2 | 44,1 | 46,3 |
| Meldola | 43,1 | 41,4 | 44,6 | 45,4 | 43,6 | 47,2 | 45,3 | 43,7 | 46,9 | 46,8 | 45,1 | 48,5 | 47,3 | 45,5 | 49,1 |
| Mercato Saraceno | 39,7 | 38,4 | 41 | 42,6 | 41,3 | 43,8 | 43,5 | 42,2 | 44,8 | 46 | 44,9 | 47 | 46,9 | 45,8 | 48,1 |
| Modigliana | 42,2 | 40,9 | 43,4 | 44,4 | 43,3 | 45,5 | 45,5 | 44,1 | 46,9 | 49 | 47,9 | 50,1 | 50 | 48,4 | 51,5 |
| Montiano | 40,4 | 39 | 41,7 | 43 | 41,8 | 44 | 44,9 | 44,2 | 45,7 | 47,2 | 46 | 48,4 | 48,3 | 47,1 | 49,3 |
| Portico e San Benedetto | 47,1 | 44,3 | 49,7 | 50,2 | 47,6 | 52,5 | 50,6 | 48,5 | 52,6 | 49,8 | 47,9 | 51,6 | 49,5 | 48,3 | 50,9 |
| Predappio | 42,9 | 42,3 | 43,4 | 45,1 | 44,1 | 46,1 | 45,5 | 44,6 | 46,5 | 48,1 | 47,1 | 49,2 | 48 | 46,9 | 49,1 |
| Premilcuore | 47,4 | 44,9 | 49,9 | 50,8 | 48,4 | 53,1 | 51,5 | 50,5 | 52,6 | 53,8 | 51,9 | 55,7 | 54 | 52,7 | 55,3 |
| Rocca San Casciano | 43,8 | 42,2 | 45,2 | 46 | 43,6 | 48,2 | 48 | 45,7 | 50,1 | 51,8 | 50 | 53,5 | 51,2 | 49,8 | 52,5 |
| Roncofreddo | 39,5 | 38,9 | 40,2 | 41,6 | 40,8 | 42,5 | 42,7 | 42,2 | 43,3 | 45,3 | 45 | 45,6 | 46,2 | 46,3 | 46,1 |
| San Mauro Pascoli | 38 | 37 | 39 | 40,3 | 39,3 | 41,3 | 41,4 | 40,3 | 42,4 | 43,7 | 42,6 | 44,8 | 44,8 | 43,8 | 45,9 |
| Santa Sofia | 44,8 | 43,2 | 46,2 | 46,8 | 45,3 | 48,1 | 46,8 | 45 | 48,4 | 47,9 | 46,5 | 49,2 | 47,9 | 46,3 | 49,5 |
| Sarsina | 40,4 | 39,1 | 41,6 | 43,7 | 42,4 | 45,1 | 46,1 | 45,1 | 47,1 | 49,4 | 48,3 | 50,5 | 50,1 | 49,6 | 50,6 |
| Savignano sul Rubicone | 39,2 | 38,4 | 39,9 | 41,3 | 40,2 | 42,3 | 41,7 | 40,6 | 42,7 | 44,5 | 43,3 | 45,7 | 45,3 | 44,2 | 46,3 |
| Sogliano al Rubicone | 42,2 | 41,1 | 43,4 | 44,8 | 43,3 | 46,3 | 44,2 | 43 | 45,5 | 46,1 | 45 | 47,1 | 46,7 | 45,5 | 47,9 |
| Tredozio | 44 | 41,9 | 46 | 48,3 | 45,1 | 51,4 | 49,3 | 48,2 | 50,4 | 51,7 | 51 | 52,3 | 52,1 | 51,6 | 52,6 |
| Verghereto | 44,4 | 43,6 | 45,2 | 47,9 | 46,8 | 49 | 48,6 | 47,4 | 49,8 | 49,7 | 49,2 | 50,3 | 50,8 | 50,6 | 51 |
| **Totale** | **41,5** | **40,1** | **42,9** | **44,2** | **42,7** | **45,7** | **44,7** | **43,2** | **46,2** | **46,7** | **45,3** | **48,1** | 47,4 | 46 | 48,8 |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

L'aumento dell'età media della popolazione come fenomeno generalizzato a Forlì-Cesena, così come su tutto il territorio regionale e nazionale, viene spesso caratterizzato come **"inverno demografico"** o più prosaicamente da trasformazioni demografiche spiegate dalla concomitanza di più fattori:

- **Invecchiamento della popolazione** e quindi la crescita della speranza di vita;
- La **denatalità**, e quindi la diminuzione media delle nascite;
- **Flussi migratori**, in rallentamento.

## 1.1 – Inverno demografico ed equilibrio intergenerazionale

Sebbene gli indicatori statistici siano spesso utilizzati per avallare traiettorie interpretative anche discordanti, in tema di demografia tutte le fonti statistiche sembrano riappacificarsi tra loro e convergere verso il generalizzato riconoscimento di un **processo di invecchiamento della popolazione**, sia come effetto di un trascinamento di tassi di fecondità alti non più ripetuti nel tempo sia come effetto di un miglioramento delle condizioni di vita socio-economica e di salute.

Diverse sono le prospettive da cui osservare e misurare il processo di invecchiamento su base comunale. In primo luogo, leggere **la distribuzione per classe di età lavorativa e non lavorativa e la sua dinamica negli ultimi 10 anni**[1]. Se in generale la popolazione negli ultimi 10 anni registra una contrazione di circa 2,6 mila residenti, la scomposizione per classi di età rileva come ad un aumento degli attivi più anziani (40-64 anni, +1.312) e degli inattivi più anziani (over 65, +7.980) si contrappone una caduta degli attivi più giovani (15-39, -4.251) e degli inattivi più giovani (0-14, -7.600). Solo in pochi comuni la crescita degli over 40 riesce a compensare la flessione degli under 40 negli ultimi 10 anni: Borghi, Castrocaro, Gambettola. Gatteo, Longiano, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sogliano al Rubicone e Savignano sul Rubicone.

**Tab. 3 – Numero di residenti per comune e classe di età a Forlì Cesena, 2025**

| | valori assoluti | | | | | Differenza 2025-2015 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 0-14 | 15-39 | 40-64 | Over 65 | Totale | 0-14 | 15-39 | 40-64 | Over 65 | Totale |
| Verghereto, Bagno di Romagna | 750 | 1.690 | 2.634 | 2.266 | 7.340 | -222 | -316 | -308 | 176 | -670 |
| Bertinoro | 1.416 | 2.688 | 4.367 | 2.636 | 11.107 | -179 | -406 | 165 | 343 | -77 |
| Sogliano al Rubicone, Roncofreddo, Borghi | 1.217 | 2.434 | 3.739 | 2.157 | 9.547 | -159 | -254 | 209 | 268 | 64 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 778 | 1.640 | 2.278 | 1.808 | 6.504 | -31 | 9 | -96 | 179 | 61 |
| Cesena | 10.679 | 23.814 | 36.123 | 25.498 | 96.114 | -2.043 | -933 | -81 | 2.037 | -1.020 |
| Cesenatico | 2.823 | 6.386 | 10.189 | 6.582 | 25.980 | -734 | -659 | 369 | 900 | -124 |
| Civitella di Romagna | 447 | 879 | 1.309 | 991 | 3.626 | -87 | -119 | -40 | 71 | -175 |
| Tredozio, Portico e San Benedetto, Dovadola | 348 | 793 | 1.220 | 1.051 | 3.412 | -66 | -56 | -84 | -59 | -265 |
| Forlì | 13.834 | 30.464 | 42.990 | 30.472 | 117.760 | -1.925 | -123 | 359 | 946 | -743 |
| Forlimpopoli | 1.598 | 3.300 | 4.971 | 3.332 | 13.201 | -298 | -140 | 146 | 259 | -33 |
| Santa Sofia, Premilcuore, Galeata | 885 | 1.891 | 2.508 | 1.960 | 7.244 | -136 | -98 | -73 | 28 | -279 |
| San Mauro Pascoli, Longiano, Gambettola | 4.018 | 8.358 | 11.448 | 6.717 | 30.541 | -515 | -3 | 727 | 1.035 | 1.244 |
| Gatteo | 1.311 | 2.512 | 3.619 | 1.946 | 9.388 | -193 | -271 | 333 | 371 | 240 |
| Meldola | 1.246 | 2.489 | 3.656 | 2.585 | 9.976 | -113 | -105 | -73 | 177 | -114 |
| Mercato Saraceno | 829 | 1.722 | 2.555 | 1.736 | 6.842 | -149 | -235 | -58 | 302 | -140 |
| Modigliana | 433 | 1.001 | 1.562 | 1.327 | 4.323 | -174 | -160 | -157 | 165 | -326 |
| Montiano | 177 | 436 | 653 | 441 | 1.707 | -40 | 8 | -13 | 48 | 3 |
| Predappio | 740 | 1.584 | 2.330 | 1.713 | 6.367 | -83 | -11 | -54 | 77 | -71 |
| Rocca San Casciano | 171 | 420 | 623 | 584 | 1.798 | -32 | -45 | -92 | 13 | -156 |
| Sarsina | 336 | 789 | 1.191 | 1.010 | 3.326 | -60 | -116 | -138 | 113 | -201 |
| Savignano sul Rubicone | 2.331 | 4.958 | 6.801 | 3.944 | 18.034 | -361 | -218 | 271 | 531 | 223 |
| **Totale** | **46.367** | **100.248** | **146.766** | **100.756** | **394.137** | **-7.600** | **-4.251** | **1.312** | **7.980** | **-2.559** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

L'asimmetrica crescita della popolazione in termini di classe di età produce **una distribuzione sbilanciata della popolazione rompendo il patto generazionale che sta alla base del sistema di welfare e soprattutto del sistema pensionistico a ripartizione** ed **esercitando pressione sui confini anagrafici tra età attiva e inattiva**. Dato questa tendenza, non stupiscono tanto l'innalzamento dell'età pensionabile quanto i recenti tentativi di ridurre l'età di ingresso nel mondo del lavoro. A Forlì-Cesena, nel 2025, 1 residente su 4 (25,6%) ha più di 65 anni mentre le persone in età da lavoro sono poco più di 6 su 10 (62,6%). La scomposizione per genere conferma quanto l'osservazione dell'età media aveva già evidenziato: tra le donne chi ha più di 65 anni è il 27,8% a fronte del 23,2% per gli uomini.

[1] Diversamente dall'anno scorso, i dati della statistica self-service della Regione Emilia-Romagna permettono una lettura comunale della composizione demografica solo per classi di età aggregate e non più quinquennali e per accorpamenti di comuni e non più per singolo comune nel rispetto di regole di riservatezza dei dati.

**Tab. 4 – Distribuzione per comune e classe di età lavorativa e non nella provincia di Forlì Cesena, 2025**

| | 0-14 anni | | | 15-39 anni | | | 40-64 anni | | | 65 anni e oltre | | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | Tot | M | F | Tot | M | F | Tot | M | F | Tot | M | F | Tot |
| Verghereto, Bagno di Romagna | 10,8 | 9,6 | 10,2 | 24,0 | 22,1 | 23,0 | 35,3 | 36,5 | 35,9 | 29,9 | 31,8 | 30,9 | | 100 | |
| Bertinoro | 13,5 | 12,0 | 12,7 | 24,6 | 23,9 | 24,2 | 40,0 | 38,6 | 39,3 | 21,9 | 25,5 | 23,7 | | 100 | |
| Sogliano al Rubicone, Roncofreddo, Borghi | 12,8 | 12,7 | 12,7 | 26,1 | 24,9 | 25,5 | 39,2 | 39,1 | 39,2 | 21,9 | 23,3 | 22,6 | | 100 | |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 12,3 | 11,7 | 12,0 | 26,9 | 23,6 | 25,2 | 35,3 | 34,7 | 35,0 | 25,5 | 30,0 | 27,8 | | 100 | |
| Cesena | 11,7 | 10,5 | 11,1 | 26,1 | 23,5 | 24,8 | 37,9 | 37,3 | 37,6 | 24,2 | 28,7 | 26,5 | | 100 | |
| Cesenatico | 11,4 | 10,4 | 10,9 | 26,4 | 22,8 | 24,6 | 39,1 | 39,3 | 39,2 | 23,1 | 27,5 | 25,3 | | 100 | |
| Civitella di Romagna | 12,4 | 12,2 | 12,3 | 25,0 | 23,5 | 24,2 | 35,5 | 36,7 | 36,1 | 27,1 | 27,6 | 27,3 | | 100 | |
| Tredozio, Portico e San Benedetto, Dovadola | 10,0 | 10,4 | 10,2 | 24,1 | 22,4 | 23,2 | 37,8 | 33,7 | 35,8 | 28,1 | 33,5 | 30,8 | | 100 | |
| Forlì | 12,4 | 11,1 | 11,7 | 28,1 | 23,8 | 25,9 | 36,5 | 36,5 | 36,5 | 22,9 | 28,7 | 25,9 | | 100 | |
| Forlimpopoli | 13,0 | 11,2 | 12,1 | 26,3 | 23,7 | 25,0 | 38,1 | 37,2 | 37,7 | 22,6 | 27,8 | 25,2 | | 100 | |
| Santa Sofia, Premilcuore, Galeata | 13,1 | 11,3 | 12,2 | 27,6 | 24,6 | 26,1 | 34,4 | 34,9 | 34,6 | 25,0 | 29,1 | 27,1 | | 100 | |
| San Mauro Pascoli, Longiano, Gambettola | 13,8 | 12,6 | 13,2 | 28,6 | 26,2 | 27,4 | 37,4 | 37,5 | 37,5 | 20,2 | 23,7 | 22,0 | | 100 | |
| Gatteo | 15,1 | 12,8 | 14,0 | 26,9 | 26,6 | 26,8 | 39,0 | 38,1 | 38,5 | 19,0 | 22,5 | 20,7 | | 100 | |
| Meldola | 13,7 | 11,3 | 12,5 | 25,8 | 24,1 | 24,9 | 37,7 | 35,6 | 36,6 | 22,8 | 28,9 | 25,9 | | 100 | |
| Mercato Saraceno | 12,9 | 11,4 | 12,1 | 26,0 | 24,3 | 25,2 | 37,5 | 37,2 | 37,3 | 23,7 | 27,2 | 25,4 | | 100 | |
| Modigliana | 10,8 | 9,3 | 10,0 | 24,1 | 22,2 | 23,2 | 36,7 | 35,5 | 36,1 | 28,4 | 33,0 | 30,7 | | 100 | |
| Montiano | 11,7 | 9,1 | 10,4 | 25,2 | 25,8 | 25,5 | 39,3 | 37,3 | 38,3 | 23,8 | 27,8 | 25,8 | | 100 | |
| Predappio | 11,9 | 11,3 | 11,6 | 26,3 | 23,4 | 24,9 | 36,7 | 36,5 | 36,6 | 25,2 | 28,7 | 26,9 | | 100 | |
| Rocca San Casciano | 9,4 | 9,6 | 9,5 | 24,3 | 22,5 | 23,4 | 36,7 | 32,6 | 34,6 | 29,6 | 35,4 | 32,5 | | 100 | |
| Sarsina | 9,8 | 10,5 | 10,1 | 24,5 | 22,9 | 23,7 | 36,2 | 35,4 | 35,8 | 29,6 | 31,2 | 30,4 | | 100 | |
| Savignano sul Rubicone | 13,4 | 12,5 | 12,9 | 28,6 | 26,4 | 27,5 | 38,0 | 37,4 | 37,7 | 20,0 | 23,7 | 21,9 | | 100 | |
| Totale | 12,4 | 11,2 | 11,8 | 26,9 | 24,0 | 25,4 | 37,4 | 37,1 | 37,2 | 23,2 | 27,8 | 25,6 | | 100 | |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

La contemporanea crescita delle classi più anziane della popolazione e la contrazione delle classi più giovani producono una alterazione dei rapporti intergenerazionali ed **una messa in tensione del mercato del lavoro per i prossimi anni**: la domanda di lavoro dovrà quindi incrociare una offerta di lavoro più contenuta con l'effetto di una distorsione dei tradizionali indicatori con cui si è soliti "misurare" il mercato del lavoro (tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione). Aumenti dei tassi di occupazione o contrazione del tasso di disoccupazione potrebbero essere più facilmente indotti da trasformazioni demografiche che da dinamiche proprie del mercato del lavoro.

Ma sono soprattutto gli **indicatori demografici** (vedi glossario) ad aiutarci a comprendere queste trasformazioni e a comprendere tanto la gravità quanto l'urgenza di un intervento.

L'**indice di vecchiaia**, che misura il rapporto tra persone over 65 sulla fascia 0-14 anni e quindi sempre tra fasce di popolazione inattiva, passa da 165,6 nel 2011 al 193,9 nel 2021 per crescere ancora ulteriormente nel 2025 raggiungendo quota 217,3: nel 2025 per ogni 100 residenti nella fascia 0-14 anni si contano quindi 217,3 over 65. Tale rapporto assume forme particolarmente alte a Premilcuore (558,7 nel 2025), Rocca San Casciano (341,5) e Tredozio (377,8).

Ma ancor più dell'indice di vecchiaia è **l'indice di dipendenza strutturale della popolazione** a segnalare con più forte immediatezza la fragilità del rapporto intergenerazionale. Rappresentando il rapporto tra popolazione inattiva e la popolazione attiva e quindi il carico economico e sociale della popolazione in età da lavoro, l'indice di dipendenza misura anche la sostenibilità nel tempo del rapporto intergenerazionale. In linea con il dato regionale e con quanto rilevato nei numeri precedenti dell'Osservatorio, **nel 2025 a Forlì-Cesena per ogni 100 persone in età da lavoro se ne contano 59,6 in età non attiva** mentre erano 55,1 nel 2011 e 49,2 nel 2001. L'indice di dipendenza evidenzia le più alte fragilità intergenerazionali nei comuni di Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Tredozio e Verghereto, con valori sempre superiori a 70 persone inattive per ogni 100 attive.

**Tab. 5 – Indici demografici per comune in provincia di Forlì-Cesena, 2001, 2011, 2021 e 2025**

| | 2001 | | | 2011 | | | 2021 | | | 2025 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza | Indice di struttura | Indice di Vecchiaia | Indice di dipendenza | Indice di struttura | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza | Indice di struttura | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza | Indice di struttura |
| Bagno di Romagna | 196,8 | 53,6 | 99,5 | 197,5 | 53,6 | 127,8 | 254,6 | 64,4 | 163,4 | 293,4 | 67,8 | 156,1 |
| Bertinoro | 167,4 | 44,6 | 96,2 | 144,1 | 48,5 | 112,8 | 167,6 | 56,4 | 161,9 | 186,2 | 57,4 | 162,5 |
| Borghi | 120 | 47,8 | 88,5 | 103,2 | 46,6 | 102,5 | 132,6 | 46,9 | 149,4 | 170,7 | 47,7 | 146 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 178 | 49,9 | 102,9 | 171,5 | 58 | 130,7 | 232 | 64,3 | 156,5 | 232,4 | 66 | 138,9 |
| Cesena | 181,6 | 47,4 | 100,8 | 180,1 | 55,5 | 128,7 | 208 | 59,9 | 158 | 238,8 | 60,4 | 151,7 |
| Cesenatico | 153,6 | 45,6 | 97,8 | 151,1 | 52,2 | 119,7 | 195,8 | 57,3 | 161,4 | 233,2 | 56,7 | 159,6 |
| Civitella di Romagna | 211,5 | 53,7 | 97,8 | 172,1 | 58,7 | 122,3 | 187,9 | 64,2 | 144,1 | 221,7 | 65,7 | 148,9 |
| Dovadola | 219,6 | 56,7 | 100,8 | 209,9 | 57,9 | 131,2 | 259 | 64,4 | 164,4 | 272,6 | 63,9 | 157 |
| Forlì | 217,5 | 51,4 | 106 | 182,9 | 57,9 | 123,6 | 202,5 | 62 | 150 | 220,3 | 60,3 | 141,1 |
| Forlimpopoli | 211 | 48,5 | 102,4 | 165 | 55,6 | 119,1 | 177,3 | 61,9 | 159,7 | 208,5 | 59,6 | 150,6 |
| Galeata | 196,4 | 57,1 | 88 | 142,3 | 56,7 | 107,2 | 167,9 | 59,1 | 135,2 | 160,3 | 60,3 | 125,5 |
| Gambettola | 122,9 | 42,2 | 95,3 | 128,3 | 49 | 115,8 | 161,6 | 55,4 | 138,2 | 179,4 | 57 | 134,7 |
| Gatteo | 114,3 | 43,4 | 82,8 | 97,5 | 46,1 | 100,8 | 124,8 | 52,6 | 147,5 | 148,4 | 53,1 | 144,1 |
| Longiano | 116,8 | 43,8 | 86,1 | 110,3 | 51 | 111,3 | 136,9 | 54,7 | 149,4 | 161,9 | 53,4 | 143,2 |
| Meldola | 229 | 51,9 | 98 | 176,9 | 57,1 | 121,6 | 192 | 62,9 | 153,2 | 207,5 | 62,3 | 146,9 |
| Mercato Saraceno | 156,8 | 48,8 | 91,5 | 144,9 | 48,9 | 114,7 | 170,1 | 57,7 | 159,4 | 209,4 | 60 | 148,4 |
| Modigliana | 194,1 | 50,4 | 99 | 167,7 | 54,2 | 133,2 | 249,4 | 69,1 | 171 | 306,5 | 68,7 | 156 |
| Montiano | 154,5 | 50,9 | 93,7 | 165,2 | 54,3 | 134,2 | 208,5 | 55,7 | 163,8 | 249,2 | 56,7 | 149,8 |
| Portico e San Benedetto | 348,2 | 77,8 | 103,3 | 297,7 | 76 | 157,1 | 286,7 | 75,4 | 127,8 | 270,6 | 73,9 | 120,7 |
| Predappio | 202,7 | 53,1 | 105,1 | 178,9 | 56,8 | 126,5 | 237,4 | 62,8 | 156,8 | 231,5 | 62,7 | 147,1 |
| Premilcuore | 396,3 | 79,6 | 117 | 337,3 | 78,7 | 141,4 | 481,8 | 79,8 | 178,5 | 558,7 | 79,7 | 167,6 |
| Rocca San Casciano | 210 | 62,5 | 104,7 | 250,2 | 64,3 | 128,5 | 358,6 | 72,5 | 166,2 | 341,5 | 72,4 | 148,3 |
| Roncofreddo | 128,8 | 47,9 | 88,4 | 127,6 | 47,8 | 118,7 | 162,5 | 48,8 | 160 | 174 | 53,3 | 162 |
| San Mauro Pascoli | 107,3 | 42,8 | 82,7 | 107,2 | 51,1 | 110,3 | 139 | 52,2 | 135,1 | 159,7 | 52,2 | 135,4 |
| Santa Sofia | 246,4 | 65,2 | 101,3 | 205,9 | 63,5 | 118,5 | 220 | 67 | 142 | 236,3 | 65,2 | 132,7 |
| Sarsina | 170,5 | 55,7 | 90,5 | 200,7 | 56,4 | 130,5 | 271,6 | 63,4 | 159,4 | 300,6 | 68 | 151 |
| Savignano sul Rubicone | 123 | 45,5 | 87,7 | 113,3 | 50,8 | 109,5 | 150,4 | 53,2 | 140,6 | 169,2 | 53,4 | 137,2 |
| Sogliano al Rubicone | 199,7 | 55,9 | 96,1 | 157,1 | 52,9 | 110,8 | 179,4 | 61,2 | 144,7 | 185,9 | 63,5 | 152,2 |
| Tredozio | 309,2 | 58,7 | 117,4 | 253,7 | 68,2 | 146,1 | 317,2 | 73,6 | 201,8 | 377,8 | 75 | 176,8 |
| Verghereto | 290,9 | 66,4 | 111,8 | 266,7 | 61,6 | 138 | 265,5 | 69 | 163,4 | 331 | 76,2 | 154,9 |
| **Totale** | **183,9** | **49,2** | **99,6** | **165,6** | **55,1** | **121,9** | **193,9** | **59,8** | **153** | **217,3** | **59,6** | **146,4** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

A peggiorare il quadro descrittivo intervengono anche gli **indicatori di ricambio** e di **struttura della popolazione attiva** che, diversamente esprimono la misura dell'invecchiamento della popolazione in età da lavoro e quindi la capacità potenziale di uscire dalle fragilità del rapporto intergenerazionale evidenziate dall'indice di dipendenza strutturale. L'indice di ricambio della popolazione attiva, infatti, è il rapporto tra chi è prossimo ad uscire dal mercato del lavoro (60-64 anni) e chi vi è appena entrato (15-19 anni): a Forlì-Cesena è saldamente da oltre 20 anni intorno ai 150 (148,9 nel 2024 e 152 nel 2025) e questo comporta la difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa in un territorio in quanto sono sempre più quelli che escono (152) da quelli che entrano (100) nella popolazione attiva. Allo stesso modo l'indice di struttura della popolazione attiva misura il livello di invecchiamento della forza lavoro potenziale in quanto esprime il rapporto tra la fascia attiva più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39): a Forlì-Cesena si passa da una situazione di equilibrio (99,6 40-64enni per ogni 100 15-39enni) nel 2001 ad una situazione di disequilibrio nel 2011 (121,9) per peggiorare ancora nel 2021 (153). È da rilevare, tuttavia, come dal 2021 si registri una tendenza complessivamente calante in quanto il vuoto demografico dei 15-39enni si sta trasferendo alle classi superiori: nel 2025, infatti, l'indice di struttura è pari a 146,4. I comuni con l'indice di struttura della popolazione attiva più alta, e quindi con gli equilibri intergenerazionale del mercato del lavoro più fragili, sono: Bertinoro, Cesenatico, Dovadola, Modigliana, Roncofreddo, Tredozio e Verghereto.

## 1.2 Le famiglie e le sue trasformazioni

La diversificata dinamica demografica per fasce di età, unitamente a trasformazioni socioculturali e occupazionali, produce una pressione anche sul **modello familiare** con **una crescita importante delle famiglie unifamiliari**, soprattutto composte da persone anziane.

Tra il 2015 ed il 2025, il numero di famiglie totali a Forlì-Cesena cresce del +3,9% mentre le sole **famiglie con almeno un componente over 65** crescono ad una velocità più che doppia (+9,3%) passando da 65,7 mila a 71,8 mila e, allo stesso tempo, **le famiglie con almeno un componente over 75** aumentano del +8,2% passando da 38,5 mila a 41,3 mila. Si noti come a crescere più rapidamente, anche nel 2025, continuino ad essere le famiglie con due o più componenti over 75 (+23,6% tra il 2015 ed il 2025 e +2,4% tra il 2024 e 2025). Ad una velocità quadrupla, inoltre, aumenta il numero delle **famiglie con almeno un componente straniero** passate da 19,9 mila nel 2015 a 23,4 mila nel 2025.

**Tab. 6 – Numero di famiglie per tipologia dei componenti a Forlì-Cesena**

| | valori assoluti | | | | Peso % | | | | Var % | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2015 | 2020 | 2023 | 2025 | 2015 | 2020 | 2023 | 2025 | 2025/15 | 2025/20 | 2025/24 |
| **Numero di componenti 65 anni e più** | | | | | | | | | | | |
| Nessun componente | 104.361 | 104.126 | 104.712 | 104.949 | 61,4 | 60,3 | 59,9 | 59,4 | 0,6 | 0,8 | 0,0 |
| Un componente | 40.953 | 42.553 | 43.783 | 45.020 | 24,1 | 24,7 | 25,1 | 25,5 | 9,9 | 5,8 | 1,4 |
| Due o più componenti | 24.745 | 25.897 | 26.266 | 26.765 | 14,6 | 15,0 | 15,0 | 15,1 | 8,2 | 3,4 | 1,1 |
| **Totale** | **170.059** | **172.576** | **174.761** | **176.734** | **100** | **100** | **100** | **100** | **3,9** | **2,4** | **0,5** |
| **Numero di componenti 75 anni e più** | | | | | | | | | | | |
| Nessun componente | 131.565 | 132.646 | 134.168 | 135.084 | 77,4 | 76,9 | 76,8 | 76,4 | 2,7 | 1,8 | 0,3 |
| Un componente | 29.591 | 29.946 | 30.161 | 30.647 | 17,4 | 17,4 | 17,3 | 17,3 | 3,6 | 2,3 | 0,7 |
| Due o più componenti | 8.903 | 9.984 | 10.432 | 11.003 | 5,2 | 5,8 | 6,0 | 6,2 | 23,6 | 10,2 | 2,4 |
| **Totale** | **170.059** | **172.576** | **174.761** | **176.734** | **100** | **100** | **100** | **100** | **3,9** | **2,4** | **0,5** |
| **Numero di componenti stranieri** | | | | | | | | | | | |
| Nessun componente straniero | 150.110 | 151.509 | 152.347 | 153.297 | 88,3 | 87,8 | 87,2 | 86,7 | 2,1 | 1,2 | 0,2 |
| Un componente straniero | 10.364 | 11.788 | 13.235 | 14.541 | 6,1 | 6,8 | 7,6 | 8,2 | 40,3 | 23,4 | 5,1 |
| Due componenti stranieri | 2.767 | 2.949 | 3.104 | 3.273 | 1,6 | 1,7 | 1,8 | 1,9 | 18,3 | 11,0 | 2,2 |
| Tre o più componenti stranieri | 6.818 | 6.330 | 6.075 | 5.623 | 4,0 | 3,7 | 3,5 | 3,2 | -17,5 | -11,2 | -3,4 |
| **Totale** | **170.059** | **172.576** | **174.761** | **176.734** | **100** | **100** | **100** | **100** | **3,9** | **2,4** | **0,5** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

Le **famiglie unipersonali**, quindi formate da una sola persona, a Forlì Cesena nel 2025 sono il 37,5% del totale delle famiglie facendo registrare una crescita di oltre 7 punti percentuali dal 2008 quando la quota non superava il 30%. Nonostante la forte crescita, il numero di famiglie unipersonali a Forlì-Cesena rimane al di sotto della media regionale che è pari al 40,24%. In un confronto per comune, si evidenzia come la consistenza delle famiglie unipersonali risulti più alta soprattutto nei comuni di Cesenatico, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Tredozio e Verghereto. La crescita di chi vive da solo, inevitabilmente, oltre ad **esprimere la necessità di una rivisitazione dell'offerta dei servizi socio-sanitari, abitativi e di welfare a livello territoriale apre a criticità in termini di isolamento sociale, fragilità economica e solitudine**[2]. A tal proposito, si rileva come l'età media delle famiglie unipersonali a Forlì Cesena sia 60,12 anni (a fronte di una media regionale di 59,26) testimoniando come siano prevalentemente composte da persone anziane.

In uno scenario di invecchiamento demografico, non sorprende come crescano anche **le famiglie i cui componenti sono tutti over 65 o over 75** passati rispettivamente da 24,3% al 26,6% e dal 13,5% al

[2] Saraceno, C., & Naldini, M. (2007). *Sociologia della famiglia* (2ª ed.). Bologna: Il Mulino.

14,4% dal 2015 al 2025 con concentrazioni più diffuse nei comuni di Verghereto, Tredozio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto.

**Tab. 7 – Indicatori di famiglia per comune a Forlì Cesena, 2015-2025**

| | % famiglie unipersonali | | % famiglie con almeno uno straniero | | % famiglie con almeno un over 65 | | % famiglie con almeno un over 75 | | % famiglie con tutti over 65 | | % famiglie con tutti over 75 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2015 | 2025 | 2015 | 2025 | 2015 | 2025 | 2015 | 2025 | 2015 | 2025 | 2015 | 2025 |
| Bagno di Romagna | 35,2 | 38,7 | 9,3 | 8,9 | 42,2 | 46,7 | 26,1 | 26,4 | 25,6 | 30,3 | 15,1 | 15,1 |
| Bertinoro | 31,8 | 32,9 | 9,0 | 9,6 | 34,1 | 38,5 | 19,2 | 21,6 | 20,3 | 23,6 | 10,8 | 12,4 |
| Borghi | 27,9 | 34,3 | 10,4 | 11,4 | 30,5 | 34,2 | 17,6 | 17,1 | 16,6 | 18,9 | 8,1 | 9,9 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 35,7 | 40,1 | 11,0 | 12,8 | 40,7 | 43,2 | 23,2 | 25,4 | 26,6 | 29,8 | 14,4 | 15,9 |
| Cesena | 33,7 | 37,7 | 11,4 | 12,0 | 39,6 | 41,5 | 23,2 | 24,2 | 24,8 | 27,0 | 13,7 | 14,9 |
| Cesenatico | 36,1 | 40,9 | 11,0 | 10,3 | 35,5 | 39,4 | 20,0 | 22,3 | 21,5 | 25,2 | 11,3 | 12,8 |
| Civitella di Romagna | 33,3 | 36,7 | 13,0 | 15,1 | 44,1 | 45,6 | 26,8 | 25,7 | 28,9 | 29,5 | 17,2 | 16,1 |
| Dovadola | 37,7 | 39,6 | 9,3 | 15,8 | 43,1 | 42,8 | 25,0 | 24,2 | 27,4 | 29,0 | 15,6 | 14,1 |
| Forlì | 35,3 | 40,3 | 12,2 | 15,1 | 39,4 | 40,0 | 23,6 | 24,0 | 26,3 | 27,6 | 14,7 | 15,6 |
| Forlimpopoli | 31,7 | 34,7 | 10,7 | 10,6 | 38,6 | 40,6 | 22,9 | 23,8 | 24,9 | 27,0 | 13,8 | 15,1 |
| Galeata | 30,8 | 34,7 | 20,3 | 24,1 | 38,5 | 41,3 | 23,1 | 23,8 | 24,9 | 25,5 | 15,3 | 14,1 |
| Gambettola | 25,6 | 29,9 | 13,3 | 15,7 | 37,0 | 40,4 | 20,6 | 22,4 | 21,5 | 25,2 | 10,9 | 13,2 |
| Gatteo | 27,1 | 30,3 | 12,9 | 12,5 | 31,8 | 36,2 | 17,2 | 19,3 | 17,2 | 21,0 | 8,9 | 10,1 |
| Longiano | 25,1 | 26,9 | 8,2 | 8,8 | 34,4 | 37,4 | 19,1 | 20,9 | 17,7 | 21,0 | 8,9 | 10,3 |
| Meldola | 30,4 | 35,3 | 12,0 | 13,6 | 39,0 | 41,3 | 23,1 | 23,9 | 24,8 | 28,0 | 13,8 | 14,9 |
| Mercato Saraceno | 31,3 | 32,8 | 12,5 | 13,3 | 35,8 | 41,5 | 20,8 | 22,5 | 21,1 | 25,8 | 12,0 | 12,4 |
| Modigliana | 35,3 | 40,4 | 8,7 | 10,6 | 41,4 | 46,6 | 22,0 | 26,6 | 25,3 | 30,7 | 14,0 | 15,5 |
| Montiano | 26,8 | 34,0 | 9,0 | 8,6 | 41,0 | 44,3 | 23,3 | 25,4 | 22,1 | 24,7 | 11,5 | 14,1 |
| Portico e San Benedetto | 47,0 | 53,7 | 8,6 | 14,0 | 51,4 | 46,8 | 32,0 | 28,8 | 38,2 | 37,0 | 21,3 | 22,8 |
| Predappio | 32,5 | 37,7 | 10,6 | 16,0 | 41,6 | 40,5 | 24,1 | 24,2 | 25,8 | 27,8 | 15,1 | 14,4 |
| Premilcuore | 48,0 | 53,3 | 13,8 | 12,5 | 49,3 | 53,8 | 32,2 | 30,0 | 36,4 | 38,0 | 24,1 | 20,7 |
| Rocca San Casciano | 36,3 | 44,8 | 6,6 | 10,1 | 44,7 | 46,6 | 28,0 | 27,8 | 30,9 | 34,1 | 17,7 | 19,3 |
| Roncofreddo | 31,6 | 33,2 | 11,2 | 13,2 | 34,4 | 36,3 | 19,5 | 19,5 | 20,6 | 20,6 | 11,7 | 10,6 |
| San Mauro Pascoli | 29,8 | 30,4 | 12,8 | 14,1 | 33,0 | 37,0 | 17,8 | 21,2 | 18,9 | 21,5 | 9,4 | 11,3 |
| Santa Sofia | 35,4 | 40,9 | 12,7 | 14,3 | 43,4 | 44,9 | 27,5 | 24,9 | 29,2 | 29,8 | 17,4 | 16,1 |
| Sarsina | 35,2 | 38,6 | 8,9 | 12,6 | 43,2 | 46,3 | 27,1 | 25,8 | 27,7 | 28,7 | 16,4 | 16,0 |
| Savignano sul Rubicone | 27,2 | 31,3 | 16,3 | 17,3 | 34,8 | 37,8 | 20,1 | 21,5 | 19,2 | 22,0 | 10,7 | 11,8 |
| Sogliano al Rubicone | 30,9 | 34,8 | 12,6 | 12,0 | 41,0 | 43,2 | 23,1 | 23,6 | 23,1 | 26,0 | 12,9 | 12,7 |
| Tredozio | 41,8 | 43,6 | 5,5 | 9,7 | 50,0 | 48,4 | 30,2 | 29,7 | 36,5 | 35,6 | 22,8 | 20,4 |
| Verghereto | 39,0 | 43,4 | 8,8 | 9,9 | 47,8 | 51,9 | 30,9 | 27,4 | 30,8 | 35,4 | 18,9 | 16,9 |
| **Totale** | **33,4** | **37,5** | **11,7** | **13,3** | **38,6** | **40,6** | **22,6** | **23,6** | **24,3** | **26,6** | **13,5** | **14,4** |

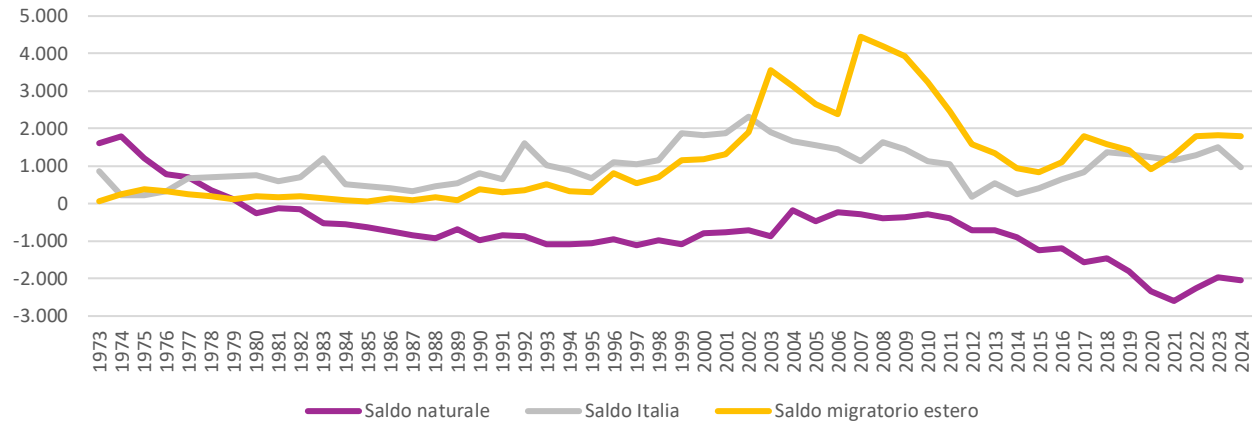
Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

## 1.3 - La denatalità

L'inverno demografico risulta tanto più rigido quanto è più critico il fenomeno della **denatalità**, ovvero la contrazione delle nascite con conseguente progressiva riduzione dell'eccedenza delle nascite sui decessi o addirittura l'eccedenza delle morti sulle nascite producendo un **saldo naturale negativo** (numero nati a cui si sottrae il numero delle morti in un territorio). L'osservazione dei saldi naturali consente di verificare come i**l numero dei morti superi il numero dei nati vivi già dagli inizi degli anni '80** per poi incrementare di anno in anno: **il saldo naturale a Forlì-Cesena è pari a -1.968 nel 2023 e -2.048 nel 2024**[3].

[3] Il drastico calo del saldo migratorio nel 2011 è imputabile ad un aggiustamento statistico conseguente al censimento.

**Fig. 4 – Saldo di bilancio demografico in serie storia a Forlì Cesena**




Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

Con una dinamica sovrapponibile a quella regionale, a Forlì-Cesena, tuttavia, i **saldi naturali**, soprattutto dalle fine degli anni '90, **sono sempre stati compensati da saldi migratori positivi** che hanno quindi garantito alla dimensione demografica di continuare a crescere.

La decelerazione dei flussi migratori dall'Italia e soprattutto dall'estero a partire dal 2014 hanno ridotto la loro capacità compensativa rispetto al saldo naturale fino a produrre **saldi complessivi negativi** tra il 2024 ed il 2026 (complessivamente -2.569) e poi ancora nel 2019 (-132), 2020 (-2.664) e 2021 (-1.349). Risultato sicuramente del blocco pandemico unitamente però ad una attrattività territoriale calante già negli anni precedenti al Covid-19. Gli ultimi tre anni, tuttavia, ovvero **il 2022, 2023 e 2024 riprendono a mostrare saldi complessivi positivi** (+355 nel 2022, +1.164 nel 2023 e +555 nel 2024) grazie ad una ripresa dei saldi migratori interni, la cui dinamica aveva già mostrato segni di recupero dal 2018, e soprattutto da una ripresa dei saldi migratori dall'estero (+1.788 nel 2022, +1.820 nel 2023 e+1.806 nel 2024) senza comunque raggiungere la dinamica di crescita del primo decennio del 2000.

Il **confronto per comune per il bilancio demografico** nel 2024 rileva come il saldo naturale, in misura diversa, risulti negativo ovunque mentre il saldo migratorio complessivo, ovvero come somma del saldo dall'Italia e dall'estero (e per altri motivi), superi in modo significativo il saldo migratorio del 2001 – anno in cui comincia la rapida ascesa dei flussi migratori – nei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e Forlì.

Se il saldo complessivo negativo del 2021 (-1.349) è trainato verso il basso principalmente dai bilanci demografici del comune di Forlì (-849) e Cesena (-352), il saldo complessivo positivo del 2024 (+555) trova particolare rinforzo statistico sempre nel comune di Forlì (+485), Forlimpopoli (+88) e San Mauro Pascoli (+91).

**Tab. 8 – Saldi naturali, migratori e complessivi per comune a Forlì Cesena**

| | 2001 | | | 2011 | | | 2021 | | | 2024 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Saldo naturale | Saldo migratorio | Saldo complessivo | Saldo naturale | Saldo migratorio | Saldo complessivo | Saldo naturale | Saldo migratorio | Saldo complessivo | Saldo naturale | Saldo migratorio | Saldo complessivo |
| Bagno di Romagna | -32 | -5 | -37 | -12 | -79 | -91 | -48 | 41 | -3 | -43 | 44 | 1 |
| Bertinoro | -9 | 53 | 44 | 25 | -240 | -215 | -63 | 28 | -32 | -39 | 51 | 13 |
| Borghi | 1 | 13 | 14 | 10 | -55 | -45 | -11 | -17 | 4 | -11 | 39 | 26 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | -12 | 59 | 47 | -20 | -61 | -81 | -43 | 40 | 8 | -25 | 106 | 56 |
| Cesena | -147 | 677 | 530 | -236 | -869 | -1.105 | -666 | 442 | -352 | -601 | 394 | -336 |
| Cesenatico | -13 | 209 | 196 | 35 | -245 | -210 | -169 | 101 | -34 | -151 | 143 | 52 |
| Civitella di Romagna | 13 | -3 | 10 | -19 | -64 | -83 | -16 | -40 | -59 | -13 | -6 | -23 |
| Dovadola | -23 | 9 | -14 | -5 | -48 | -53 | -17 | 2 | -4 | -18 | 20 | -1 |
| Forlì | -345 | 911 | 566 | -76 | -1.728 | -1.804 | -879 | 367 | -849 | -568 | 1.057 | 485 |
| Forlimpopoli | -39 | 127 | 88 | -24 | -47 | -71 | -80 | 59 | 14 | -59 | 137 | 88 |
| Galeata | -2 | 57 | 55 | 2 | -20 | -18 | -19 | 64 | 53 | -14 | 50 | 27 |
| Gambettola | 26 | 63 | 89 | 46 | -208 | -162 | -42 | 1 | -2 | -27 | 100 | 58 |
| Gatteo | 10 | 61 | 71 | 59 | -6 | 53 | -12 | 41 | 31 | -31 | 33 | 1 |
| Longiano | 28 | 79 | 107 | 13 | -141 | -128 | -26 | 27 | 6 | -30 | 8 | -23 |
| Meldola | -47 | 127 | 80 | -37 | -151 | -188 | -105 | 51 | -29 | -98 | 99 | 3 |
| Mercato Saraceno | -17 | 50 | 33 | -15 | -79 | -94 | -44 | 28 | -9 | -1 | 8 | -5 |
| Modigliana | -14 | 34 | 20 | -19 | -74 | -93 | -52 | 29 | -31 | -29 | 47 | 22 |
| Montiano | -2 | 7 | 5 | -6 | -4 | -10 | -15 | -12 | -21 | -6 | 7 | 5 |
| Portico e San Benedetto | -16 | -1 | -17 | -17 | -17 | -34 | -9 | -1 | -10 | -6 | -9 | -15 |
| Predappio | -29 | 141 | 112 | -21 | 4 | -17 | -53 | 94 | 54 | -53 | 97 | 33 |
| Premilcuore | -23 | 0 | -23 | -19 | -9 | -28 | -22 | 14 | -8 | -8 | 4 | -8 |
| Rocca San Casciano | -4 | 27 | 23 | -27 | -5 | -32 | -18 | 45 | 25 | -16 | 32 | 11 |
| Roncofreddo | 9 | 15 | 24 | 7 | 0 | 7 | -18 | -8 | -37 | -15 | 47 | 32 |
| San Mauro Pascoli | 20 | 219 | 239 | 27 | -5 | 22 | -15 | 59 | 8 | -14 | 99 | 91 |
| Santa Sofia | -31 | 67 | 36 | -39 | -27 | -66 | -47 | 24 | -35 | -52 | 55 | 6 |
| Sarsina | -33 | 19 | -14 | -23 | -33 | -56 | -35 | 28 | 2 | -31 | 12 | -27 |
| Savignano sul Rubicone | 9 | 211 | 220 | 49 | -162 | -113 | -19 | -30 | -61 | -47 | 115 | 31 |
| Sogliano al Rubicone | -18 | -42 | -60 | -16 | -35 | -51 | -14 | 32 | 30 | -11 | -6 | -17 |
| Tredozio | -8 | 3 | -5 | -8 | -11 | -19 | -23 | 6 | -21 | -15 | -3 | -21 |
| Verghereto | -9 | -7 | -16 | -18 | -9 | -27 | -18 | 23 | 13 | -16 | 7 | -10 |
| **Totale** | **-757** | **3.180** | **2.423** | **-384** | **-4.428** | **-4.812** | **-2.598** | **1.538** | **-1.349** | -2.048 | 2.787 | 555 |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

Il calo delle nascite è strettamente concatenato al **tasso di fecondità**, ovvero il numero medio di figli in età feconda (15-49 anni). L'Italia rileva il tasso di fecondità tra i più bassi in Europa (1,14 figli per donna in età feconda nel 2025 – data provvisorio- in ulteriore contrazione rispetto a 1,18 del 2024) e **Forlì-Cesena, così come l'Emilia-Romagna, si pone al di sotto del dato nazionale con 1,09 figli nel 2025** (1,14 in Emilia-Romagna). Gli ultimi due anni hanno visto una rapida contrazione del tasso di fecondità portando Forlì Cesena sotto la media regionale.

Le cause di una bassa fecondità trovano una spiegazione sia nella trasformazione della famiglia, così come abbiamo visto del paragrafo precedente con l'aumento delle famiglie unipersonali, sia e soprattutto per una crescente instabilità, spesso contrattuale e retributiva, che tende a procrastinare nel tempo le scelte di costruzione di una famiglia. Come recenti studi[4] evidenziano, infatti, non è tanto la condizione occupazionale del padre, come una visione ancora patriarcale lascerebbe intendere,

[4] Ylenia Brilli, Bernardo Fanfani e Daniela Piazzalunga (2024), *Quanto incide il contratto di lavoro nelle scelte di fecondità*, https://lavoce.info/archives/103976/quanto-incide-il-contratto-di-lavoro-nelle-scelte-di-fecondita/ o Elisa Brini e Stefani Scherer (2024), *Nascite: è il lavoro delle donne a fare la differenza*, https://lavoce.info/archives/103992/nascite-e-il-lavoro-delle-donne-a-fare-la-differenza/.

quanto la precarietà e discontinuità contrattuale e retributiva della donna a influenzare negativamente la probabilità di avere dei figli riducendo quindi il tasso di fecondità.

L'osservazione dei dati demografici, inoltre, permette di avanzare altre tre osservazioni in dinamica:

- Il **tasso di fecondità delle donne straniere** anche a Forlì-Cesena si sta allineando al tasso delle donne italiane passando da 2,76 nel 2002 a 1,99 nel 2024;
- Strettamente legata con l'instabilità lavorativa, **l'età media dei genitori sta progressivamente alzandosi,** sia per la madre (da 30,67 nel 1999 a 32,18 nel 2025) che per il padre (da 33,95 nel 1999 a 36,03 nel 2024), restringendo lo spazio dell'arco temporale con cui solitamente si fa coincidere l'età feconda;
- **Non è solo l'arco dell'età feconda a restringersi ma anche il numero delle donne in età feconda**. Negli ultimi 20 anni, il numero di donne residenti a Forlì-Cesena ha perso circa 10 mila unità con effetti di lunga durata sui tassi di fecondità a livello territoriale.

**Fig. 5 – Tasso di fecondità a Forlì-Cesena ed Emilia-Romagna**

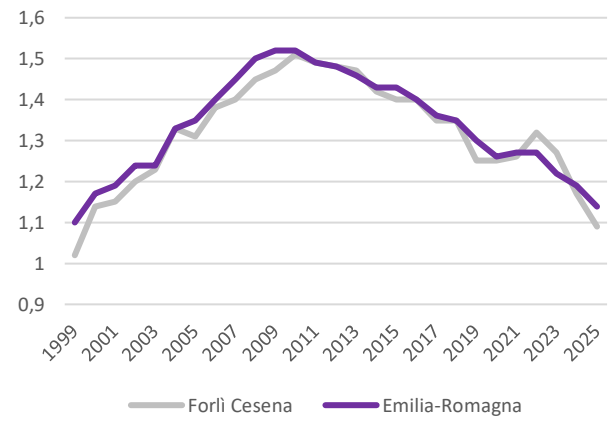
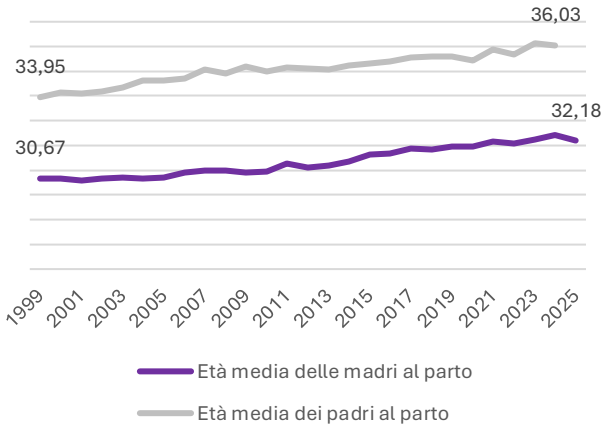



**Fig. 6 – Età media dei genitori alla nascita dei figli**




Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat

## 1.4 – La popolazione straniera e l'invecchiamento demografico

I flussi migratori, oltre ad essere espressione di fenomeni di portata globale, sono anche antidoto per il processo di invecchiamento della popolazione locale. **Nel 2025, la quota di residenti stranieri a Forlì Cesena è pari all'11,3% sul totale della popolazione**, con percentuali stabili rispetto al 2015. In un confronto regionale, Forlì-Cesena mostra i tassi di popolazione straniera tra i più bassi insieme a Rimini e Ferrara mentre sono Parma e Piacenza a registrare i tassi più alti. In termini assoluti, la popolazione straniera, nonostante i saldi migratori positivi, registra una flessione sia nel 2023 (-807) che nel 2024 (-275)[5] che, tuttavia, non impedisce di recuperare sostanzialmente la caduta tra il 2013-2017. Il 2025 segna invece un incremento positivo (+183). Ma a prescindere dalla dinamica, **la popolazione straniera si distingue per un diverso rapporto generazionale**. A fronte di una età media a Forlì Cesena nel 2025 di 47,4 anni, per la sola popolazione straniera l'età media scende di oltre 10 anni portandosi a 37,1 anni contribuendo quindi in forma determinante alla de-senilizzazione della composizione demografica.

[5] Andamento della popolazione straniera e saldi migratori non necessariamente coincidono nella direzione dei movimenti in quanto, oltre a rappresentare natura diversa del dato (stock il primo e flusso il secondo), il volume della popolazione straniera risente anche delle acquisizioni di cittadinanza che "spostano" da un anno all'altro quote di residenti: a Forlì Cesena le quote di acquisizioni di cittadinanza sono state 3.172 nel 2022 e 2.461 nel 2023.

Tuttavia, la lettura del dato nel tempo suggerisce come anche **l'età media della popolazione straniera sia in progressivo aumento** (29,8 nel 2005 e 37,1 anni nel 2025 a Forlì Cesena), anche come effetto di un processo di stabilizzazione.

L'aumento dell'età media degli stranieri suggerisce una evidenza a cui le narrazioni prevalenti sembrano guardare distrattamente: **anche gli stranieri invecchiano**. La quota di over 65 tra la sola popolazione straniera si è innalzata infatti dall'1,6% a Forlì-Cesena nel 2005 (in linea con la media regionale) al 6,2% nel 2023 e ancora rapidamente al 7,6% nel 2025. **L'invecchiamento degli stranieri è quindi un fenomeno fondamentalmente endogeno, ossia dovuto alla stabilità della popolazione straniera residente che giunge, vive e invecchia in Italia**. Nonostante i tassi di ricambio della popolazione straniera e i nuovi ingressi, questa dinamica si è consolidata a partire dalla metà dello scorso decennio[6] mutando il campo semantico del dibattito sulla integrazione, molto spesso incentrato sul sillogismo tra migrante e forza lavoro attiva.

**Tab. 9 – Indicatori residenti stranieri nelle province dell'Emilia-Romagna**

| | % popolazione straniera | | | Età media totale | | | % popolazione anziana | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2005 | 2015 | 2025 | 2005 | 2015 | 2025 | 2005 | 2015 | 2025 |
| Piacenza | 6,8 | 14,3 | 15,2 | 29,4 | 31,9 | 35,8 | 1,6 | 3,1 | 6,5 |
| Parma | 6,7 | 13,3 | 15,4 | 30 | 32,4 | 36,1 | 1,4 | 2,9 | 7,1 |
| Reggio Emilia | 7,8 | 13,1 | 12,4 | 28,8 | 32,4 | 37,3 | 1,3 | 3,5 | 7,9 |
| Modena | 7,6 | 13,3 | 13,9 | 29,1 | 31,9 | 36,9 | 1,2 | 2,6 | 7,3 |
| Bologna | 5,9 | 11,5 | 12,6 | 30 | 33,1 | 37,4 | 1,5 | 2,9 | 7,5 |
| Ferrara | 3,2 | 8,5 | 11,6 | 31,2 | 33 | 36,3 | 1,3 | 3,1 | 7,1 |
| Ravenna | 5,5 | 12 | 12,3 | 30,8 | 33,6 | 37,7 | 2,1 | 3,3 | 8,1 |
| Forlì-Cesena | 5,4 | 11,1 | 11,3 | 29,7 | 32,7 | 37 | 1,6 | 3 | 7,2 |
| Rimini | 5,4 | 11 | 11,2 | 32,7 | 35 | 40 | 3,7 | 4,6 | 10,6 |
| **Emilia-Romagna** | **6,2** | **12,1** | **12,9** | **29,8** | **32,8** | **37,1** | **1,6** | **3,1** | **7,6** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

L'osservazione del **dato comunale** consente di verificare come la distribuzione della popolazione straniera abbia costanti demografiche visibili in modo diffuso sul territorio e, allo stesso tempo, alcune concentrazioni specifiche in alcuni territori:

- In particolare, si osserva come i comuni con la più alta incidenza di popolazione straniera sono Galatea (21,7%), Portico e San Benedetto (21,2%) e Savignano sul Rubicone (15,6%);
- La popolazione straniera anziana, e quindi over 65, è in crescita in tutti i territori e presenta concentrazioni più alte nei comuni di Cesenatico (9,6%), Dovadola (10,5%), Premilcuore (12,3%) e Sogliano al Rubicone (11,3%);
- Se in generale **l'indice di dipendenza** a Forlì Cesena nel 2025 è pari a 59,6, ovvero 59,6 inattivi su 100 attivi, **per la popolazione straniera l'indice scende al 29,8** comunque in salita rispetto al 27 del 2005 a fronte, coerentemente, di una flessione della popolazione in età da lavoro da 78,7% a 77% tra il 2005 ed il 2025. A tal proposito è di interesse osservare come anche nel comune con il più alto indice di dipendenza della popolazione straniera (48,1 a Portico e San Benedetto) non si raggiungono comunque gli squilibri medi provinciali sulla totalità della popolazione e si registri, contemporaneamente, la più forte caduta della popolazione in età da lavoro (da 95% a 67,5%);

[6] Beppe De Sario (2023), *Gli stranieri maturi e anziani. Demografia, lavoro e bisogni sociali nel cambiamento delle migrazioni in Italia*, Working Paper Fondazione di Vittorio n.1/2023 https://www.fondazionedivittorio.it/sites/default/files/content-attachment/Stranieri%20e%20anziani%20in%20Italia_FDV-WP-1-2023.pdf.

- In ultimo, **l'indice di struttura della popolazione attiva[7] straniera** - che misura il livello di invecchiamento della forza lavoro in quanto calcola il rapporto tra chi entra ed esce dall'età lavorativa – restituisce un sostanziale equilibrio (92,1) dove sono più le persone che entrano di quelle che escono, demograficamente, dal mercato del lavoro. In alcuni comuni, tuttavia, tale equilibrio non è mantenuto e prevale il numero di chi esce dal mercato del lavoro: soprattutto Bagno di Romagna, Bertinoro, Montiano, Sogliano al Rubicone e Verghereto.

**Tab. 10 – Indicatori demografici dei residenti stranieri per comune in provincia di Forlì-Cesena, 2005, 2013, 2023**

| | % popolazione straniera | | % popolazione straniera anziana | | Indice di dipendenza totale | | Indice di struttura | | % popolazione in età lavorativa | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2005 | 2025 | 2005 | 2025 | 2005 | 2025 | 2005 | 2025 | 2005 | 2025 |
| Bagno di Romagna | 2,9 | 6,8 | 1,7 | 8,6 | 12,1 | 28,6 | 45,4 | 135,7 | 89,2 | 77,7 |
| Bertinoro | 4,5 | 7,5 | 2,6 | 7,5 | 33,5 | 25,9 | 31,8 | 113,9 | 74,9 | 79,4 |
| Borghi | 3,8 | 9 | 0 | 5,3 | 7,9 | 24,2 | 43,4 | 99,1 | 92,7 | 80,5 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 7,5 | 11,8 | 2,3 | 7,1 | 24,3 | 39,3 | 35 | 73,2 | 80,4 | 71,8 |
| Cesena | 4,8 | 9,4 | 1,4 | 8,4 | 24,7 | 28,7 | 40,7 | 104,6 | 80,2 | 77,7 |
| Cesenatico | 5,4 | 8,3 | 2,4 | 9,6 | 26,2 | 28,6 | 38,9 | 98,6 | 79,2 | 77,8 |
| Civitella di Romagna | 10,7 | 13,9 | 1 | 7,5 | 37,5 | 29,8 | 36,4 | 94,5 | 72,7 | 77 |
| Dovadola | 8 | 14 | 1,5 | 10,5 | 34,7 | 35 | 46,4 | 85,2 | 74,3 | 74,1 |
| Forlì | 5,2 | 13,5 | 1,6 | 6,5 | 27,2 | 28 | 32,9 | 85,5 | 78,6 | 78,1 |
| Forlimpopoli | 4,4 | 8,7 | 2,1 | 6,7 | 26 | 26 | 29,7 | 94,2 | 79,4 | 79,4 |
| Galeata | 13,6 | 21,7 | 1,5 | 9 | 31,5 | 37,8 | 31,1 | 74,8 | 76 | 72,6 |
| Gambettola | 4,7 | 14,4 | 2,2 | 6,6 | 27,8 | 32,9 | 44,7 | 91,9 | 78,2 | 75,3 |
| Gatteo | 5,7 | 9,8 | 2,2 | 8,7 | 27,6 | 35,1 | 35,3 | 103,6 | 78,3 | 74 |
| Longiano | 3,6 | 7,3 | 2,3 | 5,3 | 27,2 | 27,3 | 47 | 111,2 | 78,6 | 78,6 |
| Meldola | 6,9 | 12,6 | 0,7 | 7,1 | 27,3 | 33,3 | 32,1 | 89,1 | 78,5 | 75 |
| Mercato Saraceno | 5,9 | 11,3 | 1,1 | 8,2 | 24,3 | 34,3 | 45,2 | 75,3 | 80,5 | 74,5 |
| Modigliana | 6,2 | 10,2 | 0,7 | 7,5 | 29,4 | 38,8 | 40,7 | 87,6 | 77,3 | 72 |
| Montiano | 3 | 7,6 | 0 | 6,2 | 34,3 | 30,3 | 52,2 | 160,5 | 74,5 | 76,7 |
| Portico e San Benedetto | 2,4 | 21,2 | 0 | 1,3 | 5,3 | 48,1 | 35,7 | 34,2 | 95 | 67,5 |
| Predappio | 5,2 | 13,2 | 1,8 | 5,8 | 33,3 | 29 | 43,1 | 85,2 | 75 | 77,5 |
| Premilcuore | 10,6 | 11,9 | 0 | 12,3 | 38,2 | 35 | 36 | 122,2 | 72,3 | 74,1 |
| Rocca San Casciano | 3,5 | 10,1 | 2,7 | 2,2 | 19,7 | 40 | 41,9 | 78,1 | 83,6 | 71,4 |
| Roncofreddo | 6,8 | 10,6 | 0,5 | 4 | 24,8 | 23,6 | 44,7 | 107,6 | 80,1 | 80,9 |
| San Mauro Pascoli | 8,4 | 12,4 | 2,5 | 8 | 34,7 | 34,4 | 40,5 | 81,5 | 74,2 | 74,4 |
| Santa Sofia | 5,6 | 12,9 | 0 | 7,4 | 25,3 | 31,2 | 34,8 | 69,1 | 79,8 | 76,2 |
| Sarsina | 3,8 | 11,7 | 0,7 | 5,9 | 27,9 | 35,4 | 38,8 | 83,4 | 78,2 | 73,8 |
| Savignano sul Rubicone | 8,3 | 15,6 | 1,7 | 6,1 | 27 | 33,8 | 39,1 | 94,1 | 78,8 | 74,7 |
| Sogliano al Rubicone | 6 | 8,2 | 2,8 | 11,3 | 28,4 | 29,1 | 62,1 | 136,9 | 77,9 | 77,4 |
| Tredozio | 1,5 | 7,2 | 5 | 8,8 | 11,1 | 27 | 80 | 110 | 90 | 78,8 |
| Verghereto | 2 | 7,8 | 0 | 8,8 | 13,9 | 32 | 44 | 119,1 | 87,8 | 75,7 |
| **Totale** | **5,4** | **11,3** | **1,6** | **7,2** | **27** | **29,8** | **37,4** | **92,1** | **78,7** | **77** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio)

[7] L'indice di **struttura della popolazione** attiva è il rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni Questo indicatore offre un quadro sintetico del livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Un valore contenuto dell'indice evidenzia una struttura per età più giovane della popolazione potenzialmente lavorativa e quindi maggiori possibilità di dinamismo e di adattamento al lavoro.

## 1.5 – Gli scenari demografici futuri: analisi territoriale

Le proiezioni demografiche e gli scenari previsionali della popolazione prodotti dall'Ufficio Statistico della Regione Emilia-Romagna rappresentano un utile strumento analitico su cui costruire politiche programmatiche e di intervento, anche sindacali, e attraverso cui aprire a riflessioni su come il cambiamento demografico impatti sull'organizzazione della società[8]. Le nuove proiezioni pubblicate nel 2026 fanno riferimento a scenari demografici al 2045, quindi a 20 anni, ossia un orizzonte temporale congruo in quanto è un intervallo di tempo che permette la costruzione di una risposta sistemica e, allo stesso tempo, una scadenza percepita emotivamente come imminente e quindi non rinviabile[9].

A differenza delle precedenti, le nuove proiezioni demografiche prodotte dalla Region Emilia-Romagna propongono 6 diversi scenari previsionali[10] con l'aggiunta dello scenario che stima un calo della fecondità per restituire una prospettiva di analisi più realistica:

- **Scenario di riferimento -** Nell'ipotesi che lo shock congiunturale provocato dalla pandemia da Covid-19 nel periodo 2020-2022 non abbia effetti a lungo termine e quindi non sia opportuno inserirlo nella proiezione: tutte le dinamiche demografiche considerate sono state mantenute conformi al periodo immediatamente successivo alla pandemia.
- **Scenario a elevata sopravvivenza -** fermi restanti tutti gli altri parametri, il livello medio di sopravvivenza per maschi e femmine è ipotizzato in crescita come prosecuzione della tendenza all'aumento dell'aspettativa di vita che ha caratterizzato l'ultimo secolo. L'ipotesi è che la crescita continui ad un ritmo pari alla metà di quello osservato nel periodo 2004-2024 e che complessivamente a livello regionale si attesti su un guadagno di 3,25 anni per gli uomini e 1,6 per le donne. Tradotto in termini di aspettativa di vita l'ipotesi è che al 2044 la speranza di vita alla nascita in regione si attesti a circa 84,9 anni per gli uomini e 87,5 anni per le donne.
- **Scenario ad elevata immigrazione -** fermi restanti tutti gli altri parametri, compresi i tassi di emigrazione, si ipotizza che i livelli di immigrazione dall'estero e dalle altre regioni italiane aumentino gradualmente nel periodo 2025-2044 per raggiungere a fine periodo i livelli sperimentati nel biennio 2007-2008.
- **Scenario a elevata fecondità -** fermi restanti tutti gli altri parametri, si ipotizza un nuovo periodo di aumento della fecondità che a partire dal valore ottenuto dal triennio 2022-2024 cresca gradualmente fino a raggiungere a fine periodo i valori medi del periodo 2008-2010 quando, cioè, si è osservato un massimo relativo del numero medio di figli per donna. In particolare, partendo dal valore di base di 1,20 figli per donna si ipotizza che nel 2044 esso possa raggiungere nuovamente il valore di 1,52;
- **Scenario di calo fecondità -** fermi restanti tutti gli altri parametri, si ipotizza la prosecuzione del calo della fecondità che a partire dal valore ottenuto dal triennio 2022-2024 diminuisca

[8] European Commission, Report on the impact of demographic change in Europe, 2020, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0241

[9] Gli scenari prospettici sono stati costruiti secondo la metodologia delle varianti rispetto ad uno scenario di riferimento che, invece, mantiene stabili le dinamiche demografiche in atto per tutto l'arco della proiezione. Le varianti che determinano diversi scenari di crescita demografica permettono di evidenziare l'effetto della variazione di singole componenti della dinamica demografica (fecondità, sopravvivenza e immigrazione) sul cambiamento demografico atteso.

[10] Per una lettura più approfondita degli scenari previsionali si rimanda alla parte metodologica illustrata sul sito della Regione Emilia-Romagna https://statistica.regione.emilia-romagna.it/dati/rappresentazioni-grafiche-dati/visualizzazione-proiezioni-demografiche-emilia-romagna/visualizzazione-proiezioni-demografiche-emilia-romagna-metadati

gradualmente fino a perdere, a fine periodo, lo stesso scarto osservato dal valore medio del periodo 2008-2010. In particolare, partendo dal valore complessivo di base di 1,20 figli per donna si ipotizza che nel 2044 esso possa raggiungere il valore di 0,95;

- **Scenario senza migrazioni -** è stato costruito uno scenario che vede la totale assenza di movimenti migratori sia in entrata sia in uscita nell'arco temporale di proiezione. Sebbene tale scenario sia a tutti gli effetti inverosimile risulta utile per mostrare quanto i movimenti migratori, date le attuali dinamiche naturali, siano l'elemento centrale per limitare lo squilibrio numerico tra le generazioni.

Mantenendo lo **scenario di riferimento**, e quindi ipotizzando una costanza delle variabili demografiche considerate, al 2045 la popolazione a Forlì Cesena registrerebbe una crescita di 4.010 unità concentrata soprattutto nei primi 10 anni (2025-2035, +3.554). Anche per i prossimi 20 anni, quindi, confermando il trend demografico dell'ultimo decennio, la popolazione a Forlì Cesena cresce del +1% a parità di fattori demografici post-pandemici. Tra gli scenari di accelerazione di fattori di crescita demografica, è lo scenario ad alta immigrazione a mostrare l'incremento demografico più consistente (+11.653), facendo registrare una variazione del +3%, seguito dallo scenario ad alta fecondità (+9.114, +2,3%) e scenario ad alta sopravvivenza (+8.164, +2,1%). Diversamente, lo scenario che contempla un calo di fecondità, ad oggi più realistico, vede una leggera flessione della popolazione da imputarsi soprattutto tra il 2035 ed il 2045. A completamento del quadro informativo, si evidenzia come l'assenza di fenomeni migratori in entrata e in uscita, scenario inverosimile ma sicuramente a forte impatto comunicativo, porterebbe in 20 anni alla perdita di 57 mila residenti facendo registrare una caduta del -14,4%.

**Tab. 11 – Popolazione totale per scenario di crescita demografica a Forlì Cesena, 2025-2045**

| | Popolazione in valore assoluto | | | | | Differenze in valori assoluti | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2025 | 2030 | 2035 | 2040 | 2045 | 2030/ 2025 | 2035/ 2025 | 2040/ 2025 | 2045/ 2025 |
| scenario alta fecondità | | 396.251 | 398.414 | 400.541 | 402.481 | 2.884 | 5.047 | 7.174 | 9.114 |
| scenario alta immigrazione | | 396.474 | 399.145 | 402.014 | 405.020 | 3.107 | 5.778 | 8.647 | 11.653 |
| scenario alta sopravvivenza | | 396.257 | 398.222 | 400.039 | 401.531 | 2.890 | 4.855 | 6.672 | 8.164 |
| scenario calo fecondità | | 395.441 | 395.558 | 394.672 | 392.939 | 2.074 | 2.191 | 1.305 | -428 |
| **scenario riferimento** | | **395.825** | **396.921** | **397.455** | **397.377** | **2.458** | **3.554** | **4.088** | **4.010** |
| scenario senza migrazioni | | 381.317 | 367.497 | 352.743 | 336.586 | -12.050 | -25.870 | -40.624 | -56.781 |
| serie storica | 393.367 | | | | | | | | |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna – Proiezioni demografiche

Le traiettorie di crescita che le proiezioni demografiche restituiscono una prospettiva ancora più articolata e interessante se lette attraverso la composizione per classe di età. A prescindere dallo scenario di crescita demografica, i residenti in età attiva, e quindi coloro che costituiscono il tasso di attività di un territorio e quindi l'offerta occupazionale potenziale, registrano una contrazione di 4-5 punti percentuali; anche nello scenario ad alta immigrazione la quota della popolazione in età da lavoro scivolerebbe comunque al 58% dentro ovviamente ad un contesto di maggiore crescita demografica. La contrazione di chi partecipa al mercato del lavoro sarebbe principalmente spiegata in tutti gli scenari di crescita demografica, con la sola esclusione dello scenario distopico del "senza migrazioni", da una caduta di residenti nella fascia più anziana del mercato del lavoro, ovvero 50-64 anni, non alimentata negli anni dalle coorti più giovani di ingresso al mercato del lavoro. Secondariamente, la flessione dell'offerta di lavoro troverebbe una giustificazione nella caduta nelle coorti di ingresso nel mercato del lavoro (15-29 anni). Nello scenario di riferimento, e quindi quello realizzabile se tutto continuasse come nell'ultimo periodo post-pandemico, tra il 2025 ed il 2045 l'avanzamento di circa 4 mila residenti coinciderebbe con una perdita del -16,4% dei residenti nella fascia 50-64 anni e -7% nella fascia 15-29 anni e un incremento del +2% nella fascia 30-49 anni. Questa dinamica di crescita demografica

dell'offerta di lavoro evidenzia **due criticità in una prospettiva sindacale**, soprattutto per il sindacato dei pensionati. In una distanza di 20 anni, infatti, **le proiezioni indicano un arretramento del bacino demografico potenziale di proselitismo nel sindacato dei pensionati anche in una logica di continuità della militanza**. Inoltre, la mancata spinta della fascia 15-29 anni indica come il mercato del lavoro fatichi ad ingenerare, anche in una prospettiva ulteriormente futura, una dinamica di ricambio demografico.

Allo stesso tempo, le proiezioni demografiche indicano una espansione della popolazione più anziana. A prescindere dallo scenario, infatti, gli over 65 nel 2025 passerebbero da un rapporto di 1 su 4 su totale della popolazione a circa di 1 su 3 (31,4% nello scenario di riferimento). A crescere sono anche le coorti della popolazione più anziana (over 75) che salgono nello scenario ad alta sopravvivenza addirittura al 17,2% della popolazione. I dati sembrano suggerire, dunque, come gli **spazi di proselitismo per il sindacato dei pensionati nei prossimi 20 anni saranno da ricercare soprattutto nella platea della popolazione più anziana** e **meno nelle coorti di ingresso nell'età anziana**.

**Tab. 12 – Quota % per gruppi di classe di età per scenario di crescita demografica a Forlì Cesena**

| | 2025 | scenario alta fecondità | | scenario alta immigrazione | | scenario alta sopravvivenza | | scenario calo fecondità | | scenario riferimento | | scenario senza migrazioni | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2035 | 2045 | 2035 | 2045 | 2035 | 2045 | 2035 | 2045 | 2035 | 2045 | 2035 | 2045 |
| % età attiva | 62,7 | 60,2 | 57,0 | 60,5 | 58,0 | 60,3 | 57,1 | 60,7 | 58,2 | 60,5 | 57,6 | 59,2 | 53,6 |
| % 15-29 | 14,8 | 14,8 | 13,5 | 14,9 | 13,7 | 14,8 | 13,5 | 14,9 | 13,7 | 14,8 | 13,6 | 14,4 | 11,8 |
| % 30-49 | 24,0 | 23,2 | 24,0 | 23,4 | 24,6 | 23,3 | 24,1 | 23,4 | 24,6 | 23,3 | 24,3 | 21,9 | 22,6 |
| % 50-64 | 23,9 | 22,2 | 19,5 | 22,2 | 19,7 | 22,3 | 19,6 | 22,4 | 20,0 | 22,3 | 19,8 | 22,9 | 19,1 |
| % over 65 | 25,5 | 28,8 | 31,0 | 28,7 | 31,0 | 29,1 | 32,0 | 29,0 | 31,7 | 28,9 | 31,4 | 31,1 | 36,7 |
| % over 75 | 13,7 | 14,3 | 16,4 | 14,3 | 16,4 | 14,6 | 17,2 | 14,5 | 16,8 | 14,4 | 16,6 | 15,5 | 19,7 |
| % under 14 | 11,8 | 11,0 | 12,1 | 10,7 | 11,1 | 10,7 | 10,9 | 10,4 | 10,1 | 10,7 | 11,0 | 9,7 | 9,7 |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna – Proiezioni demografiche

Le diverse velocità di crescita della popolazione per fascia di età in funzione dei diversi scenari demografici producono, inevitabilmente, una produzione asimmetrica di indici demografici, ovvero indici che esprimono il rapporto tra le diverse generazioni. In generale, si registra un ulteriore invecchiamento della popolazione intercettato sia dall'aumento dell'età media della popolazione, sia per gli uomini che per le donne, sia dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra persone anziane (over 65) e i più giovani (0-14 anni): se nel 2025 si contano a Forlì Cesena 216 over 65 ogni 100 under 14, nel 2045 se ne conterebbero circa 285 nello scenario di riferimento e arriverebbe anche a 315 nello scenario con calo di fecondità e a 376 in uno scenario senza immigrazione. Ma ancora più dell'indice di vecchiaia, è **l'indice di dipendenza** a destare particolare preoccupazione in quanto rappresenta il rapporto tra popolazione inattiva e popolazione attiva: **il rapporto esprime il carico economico e sociale della popolazione attiva** a maggior ragione in un sistema pensionistico a ripartizione dove un meccanismo previdenziale in cui i contributi versati dai lavoratori attivi sono utilizzati immediatamente per finanziare le pensioni di chi è già in quiescenza nello stesso anno. In linea teorica, un indice di dipendenza superiore a 50 esprime una condizione di disequilibrio. Da un indice di dipendenza pari a 59,53 nel 2025 si arriverebbe nel 2045 a 73,49 (scenario di riferimento) spinto verso l'alto soprattutto dall'indice di dipendenza senile (ovvero quanti over 65 sulla popolazione attiva) che si alzerebbe da 40,71 a 54,4 (sempre nello scenario di riferimento). L'indice di dipendenza a Forlì Cesena è cresciuto anche negli ultimi 20 anni (da 52,5 nel 2005 a 59,6 nel 2025) ma principalmente per un aumento degli over 65, e quindi del numeratore, mentre la popolazione in età lavorativa, e quindi il denominatore, perde consistenza ma meno velocemente di quanto stimato per il prossimo ventennio: **se tra il 2005 ed il 2025 la quota della popolazione in età lavorativa perde circa 3 punti percentuali, nei prossimi 20 anni i punti persi saranno 5 evidenziando una maggiore velocità di caduta**. La ridotta offerta di lavoro

sarà fortemente contesa tra i territori, anche attraverso l'attrazione dei talenti, e chi rimane indietro nella corsa all'accaparramento delle risorse rischia di esasperare le fragilità sociali che si accompagnano ad una crescita demografica sbilanciata.

Le proiezioni, quindi, sembrano indicare **come nessuna variabile demografica sia in grado di arrestare sostanzialmente i fattori di disequilibrio demografico che il processo di invecchiamento produce e produrrebbe e che minerebbero, a sistema fiscale e contributivo invariato, la sostenibilità stessa dello stato sociale**. A mitigarne gli effetti, tuttavia, sarebbero i processi migratori che avrebbero il merito di contenere l'invecchiamento della popolazione in età di lavoro e una accelerazione della fecondità che avrebbe il merito di flettere, per un innalzamento del denominatore, l'indice di vecchiaia.

**Tab. 13 – Composizione e dinamica per classi di età per scenario di crescita demografica**

| | serie storica | scenario alta fecondità | scenario alta immigrazione | scenario alta sopravvivenza | scenario calo fecondità | scenario di riferimento | scenario senza migrazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Indice di dipendenza totale | 59,53 | 75,48 | 72,54 | 75,08 | 71,76 | 73,49 | 86,6 |
| Indice di dipendenza senile | 40,71 | 54,33 | 53,42 | 56,01 | 54,47 | 54,4 | 68,43 |
| Indice di struttura | 146,58 | 126,31 | 124,96 | 126,97 | 127,05 | 126,7 | 133,19 |
| Indice di ricambio della popolazione | 151,46 | 162,41 | 163,86 | 166,44 | 168,4 | 165,57 | 196,02 |
| Indice di carico di figli per donna | 17,28 | 22,14 | 18,94 | 18,9 | 16,16 | 18,9 | 19,06 |
| Indice di vecchiaia | 216,4 | 256,8 | 279,32 | 293,74 | 314,91 | 284,92 | 376,45 |
| Età Media totale | 47,38 | 48,62 | 48,94 | 49,48 | 49,64 | 49,16 | 51,76 |
| Età Media maschile | 45,99 | 47,15 | 47,45 | 48,13 | 48,18 | 47,7 | 50,41 |
| Età media femminile | 48,73 | 50,06 | 50,39 | 50,82 | 51,07 | 50,6 | 53,07 |

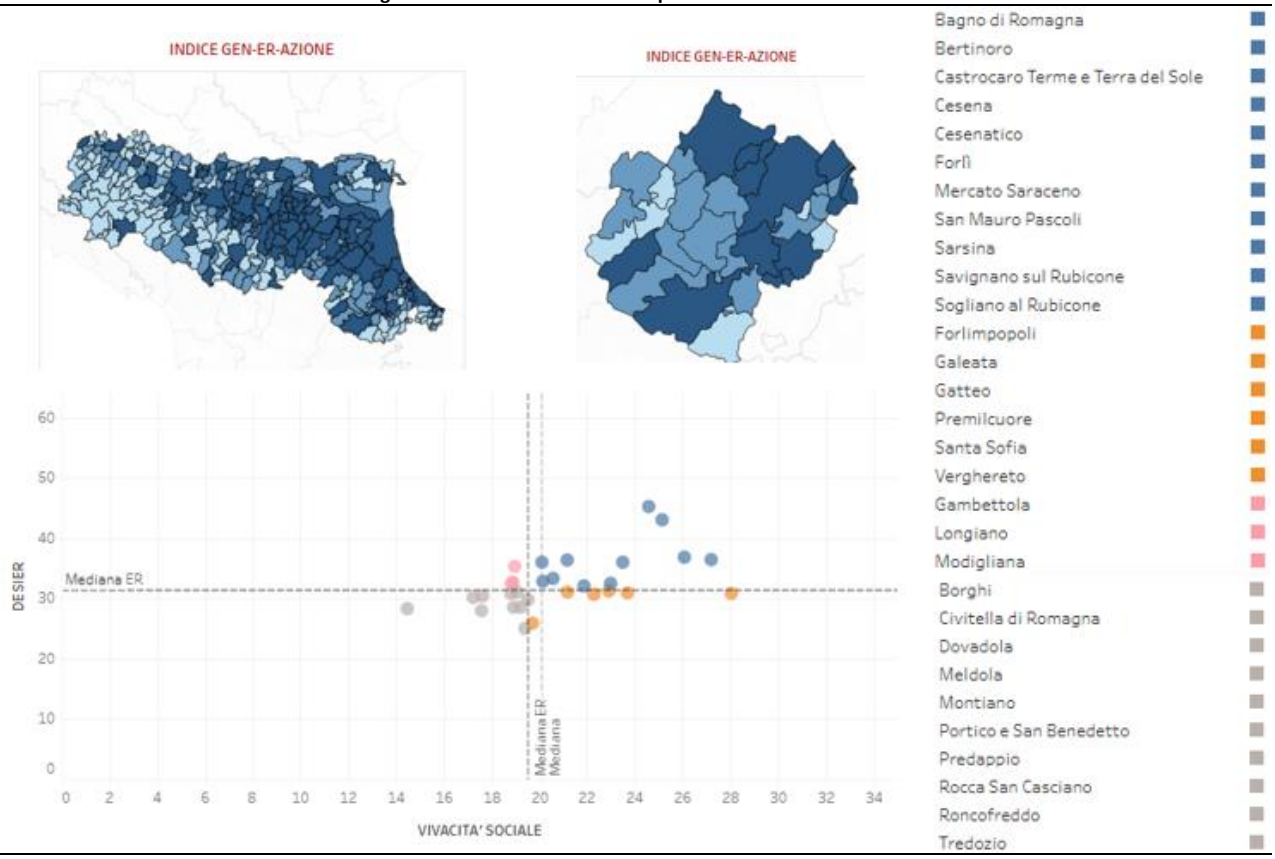
Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna – Proiezioni demografiche

Se fino ad ora la dinamica demografica e dell'occupazione procedeva con un andamento a "clessidra" e quindi sospinta dagli over 50 e dagli under 29, nei prossimi anni gli scenari demografici disegnano una dinamica demografica, e necessariamente occupazionale, con un andamento opposto, dove a crescere saranno soprattutto le fasce centrali di età (30-49 anni). **Ma se il problema del mercato del lavoro è la scarsa partecipazione, il venir meno del denominatore rischia di dover estendere i limiti dell'età lavorativa andando a cercare risorse occupazionali in bacini demografici in espansione e quindi nella popolazione più anziana.**

## 1.6 La vivacità e la digitalizzazione dei territori

La dinamica demografica e le potenzialità del rilancio demografico, in particolar modo, sono strettamente connesse alla vivacità sociale, culturale ed economica e alla infrastruttura e dinamismo digitali che i singoli territori (comuni) riescono a produrre. Per mappare e misurare questo orientamento territoriale, la Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Agenda Digitale regionale 2021-2025 ha sviluppato un modello di monitoraggio, chiamato **GEN-ER-AZIONE**, per osservare a livello comunale **la diversa vocazione e propensione alla vivacità sociale, economica, culturale e digitale**. Il modello si basa sulla distribuzione dei Comuni in funzione dell'**indice di vivacità sociale** e del **DESIER** (digitale), in relazione alla mediana regionale (calcolata sui valori dei 330 comuni)[11]. Se l'indice di vivacità intende sintetizzare quanto un territorio è attivo, attrattivo e in trasformazione in termini di imprese, demografia, lavoro, servizi e offerta culturale, l'indice DESIER, di derivazione europea, si propone di misurare il livello di connettività digitale, il livello di utilizzo dei servizi digitali, il livello di digitalizzazione dei servizi pubblici e il grado di integrazione tra le tecnologie digitali e il settore produttivo.

**Fig. 7 – Indice di GEN-ER-AZIONE per comune a Forlì Cesena**




Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

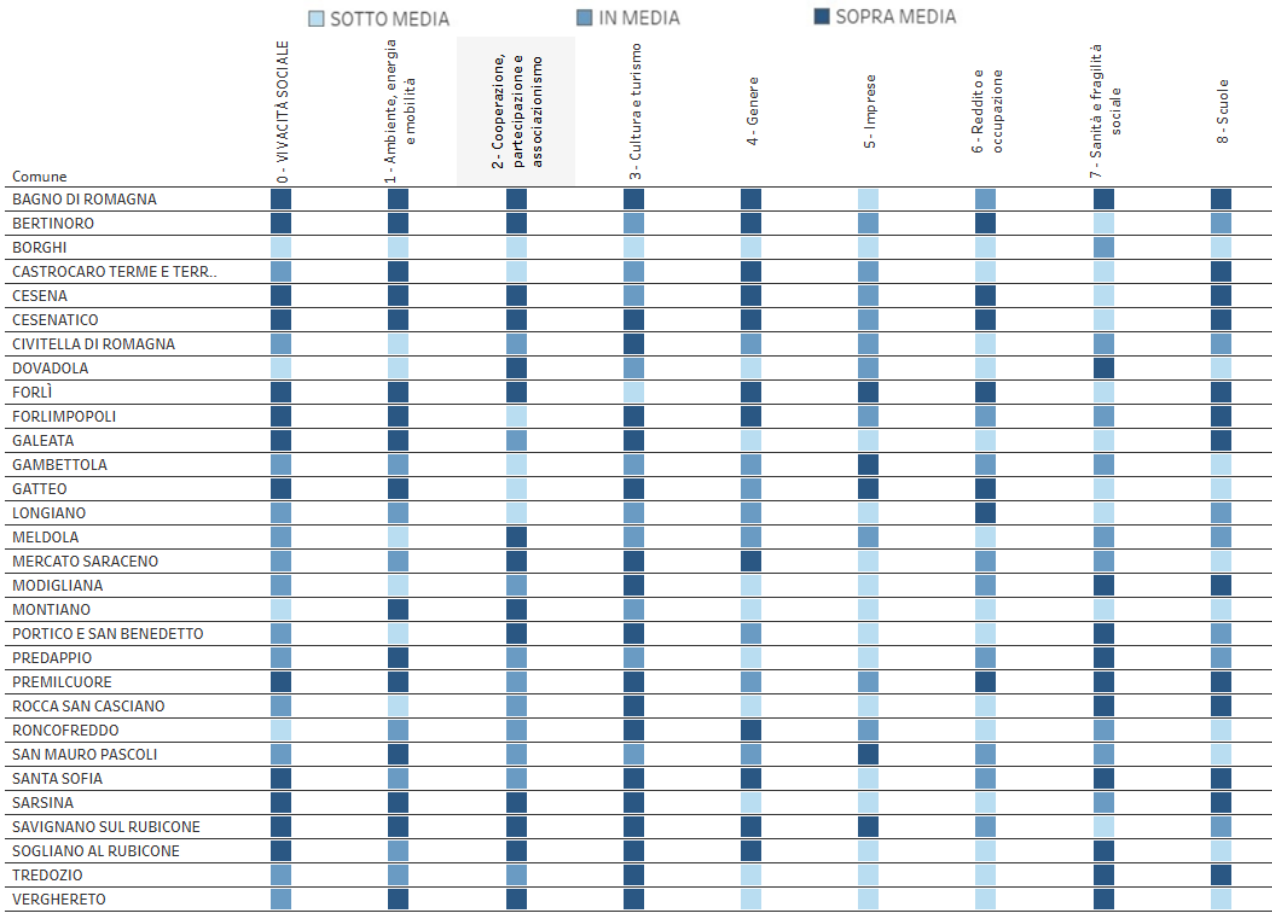
In forma sintetica, quattro sono i raggruppamenti comunali in funzione del posizionamento lungo l'indice di vivacità e DESIER e la media regionale:

[11] Complessivamente si compone di 130 indicatori (70 di vivacità sociale e 60 che costituiscono l'indice DESIER). I 130 indicatori producono l'indice sintetico di «GEN-ER-AZIONE». La vivacità misura aspetti di vita quotidiana condivisa (associazioni, imprese, sanità, reddito, genere); il DESIER (digitale) misura la digitalizzazione del territorio. Insieme, misurano quanto i fattori di attivismo sociale e digitale contribuiscono allo sviluppo armonico del territorio regionale. Le medie (indici) sono calcolati sui valori dei singoli indicatori (per loro natura diversa) e normalizzati secondo la scala 0-100 in base al valore massimo rilevato. Ad ottobre 2024 è stata apportata la modifica metodologica relativa alla sostituzione di alcuni indicatori ed alla loro riduzione.

- **Comuni ad alta vivacità e digitalizzazione** (in blu nel grafico), in cui troviamo i comuni di Forlì e Cesena, insieme a Bagno di Romagna e Bertinoro, Cesenatico, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Mercato Saraceno, Sarsina, Savignano sul Rubicone e Sogliano al Rubicone;
- **Comuni ad alta vivacità ma bassa digitalizzazione** (in arancione nel grafico) come il comune di Forlimpopoli, Galeata, Gatteo, Premilcuore, Santa Sofia e Verghereto
- **Comuni a bassa vivacità e alta digitalizzazione** (in rosa nel grafico) come il comune di Gambettola, Longiano e Modigliana;
- **Comuni a bassa vivacità e bassa digitalizzazione** (in grigio nel grafico) come il comune di Borghi, Dovadola, Civitella, Meldola, Montiano, Predappio, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Roncofreddo e Tredozio.

Entrando nelle diverse dimensioni su cui i singoli indici sono costruiti è possibile osservare come rispetto all'indice di vivacità la maggior diffusione di criticità, e quindi di valori al di sotto della media regionale, si incontrino relativamente alle imprese e al reddito e occupazione, ovvero due dimensioni tra loro strettamente correlate in quanto la prima misura in diversi modi la densità della struttura produttiva e la seconda il mercato del lavoro. Particolare attenzione, inoltre, va data alla dimensione della **salute e fragilità sociale** in quanto l'indice di vivacità scende sotto il valore medio regionale proprio per i comuni più grossi ovvero Forlì e Cesena e proprio perché parla più direttamente all'area dei bisogni dello SPI misurando il numero dei medici di medicina generale, il numero delle case della comunità, il numero di presidi socio-assistenziali per tutti e per anziani, il numero di farmacie ed il numero di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata.

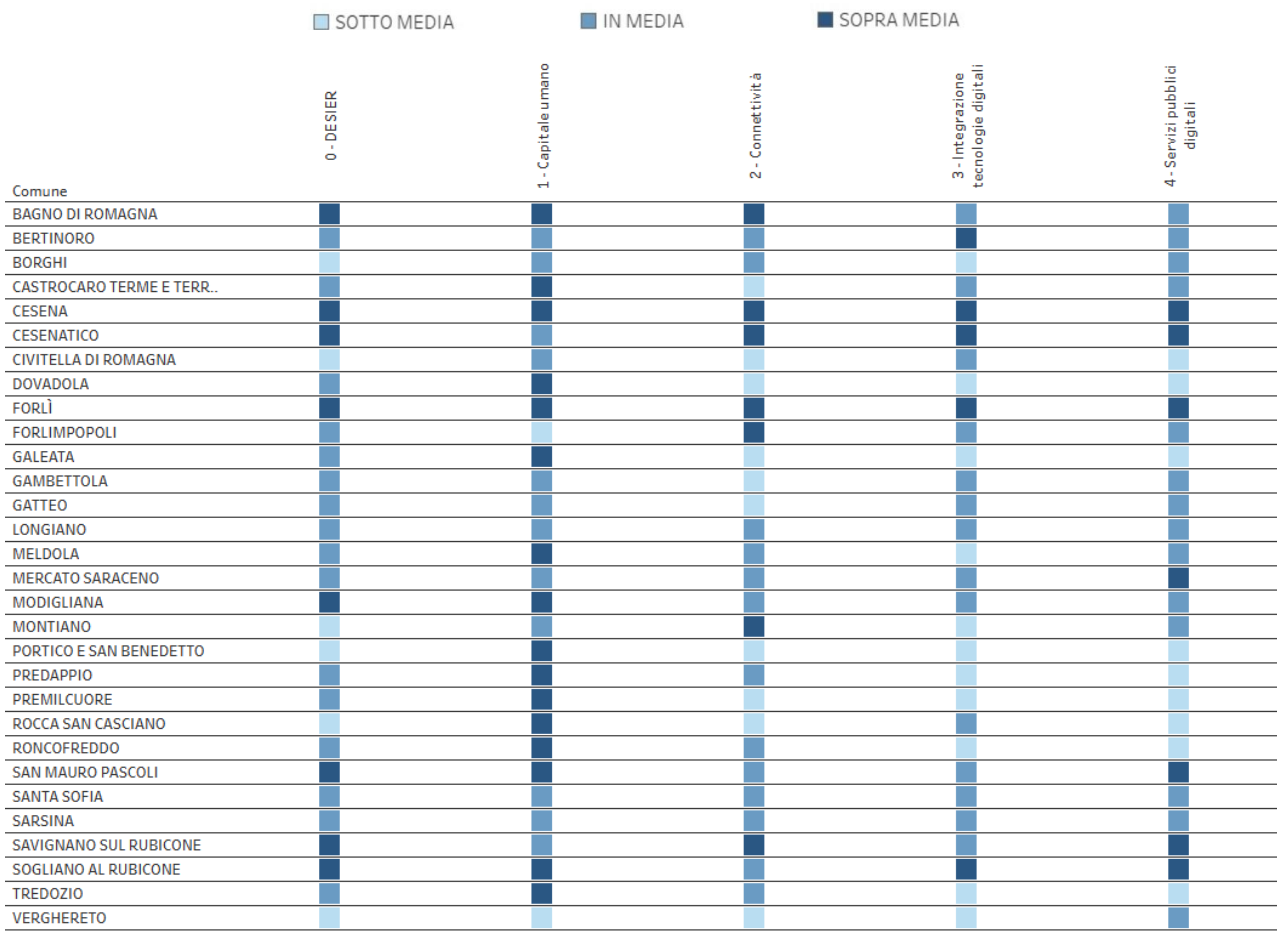
**Fig. 8 – Indice di Vivacità sociale per comune a Forlì Cesena**




Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Anche l'osservazione delle dimensioni che costituiscono l'indice DESIER permette di comprendere come le principali criticità tra i comuni di Forlì Cesena non siano tanto imputabili al livello di conoscenza e utilizzo del digitale o alla connettività infrastrutturale digitale quanto all'integrazione delle tecnologie digitali al sistema produttivo e al grado di dematerializzazione digitale dei servizi pubblici. Letto in altro modo, **le criticità stanno quindi nel livello di innovazione tecnologica delle imprese**, su cui torneremo nel capitolo sul lavoro, e **nella capacità dei comuni di offrire servizi interattivi per i cittadini e per le imprese.**

**Fig. 9 – Indice DESIER per comune a Forlì Cesena**




Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

## 2 - Il lavoro e le fragilità dell'offerta e della domanda

Insieme alla demografia e alla sua dinamica, anche la **dimensione lavorativa** offre prospettive e rappresenta determinanti di interesse per guardare al sistema pensionistico. Prima di tutto perché l'analisi di chi lavora oggi consente di quantificare e qualificare chi si affaccia all'età pensionabile. Inoltre, **la dimensione retributiva** consente di monitorare e individuare le principali distorsioni e asimmetrie del mercato del lavoro per come si scaricheranno sul sistema pensionistico. Senza strumenti correttivi di natura previdenziale o fiscale, infatti, **un sistema pensionistico a ripartizione a regime contributivo riproduce sul reddito pensionistico i diversi gap retributivi** (in primo luogo di genere) **presenti nel mercato del lavoro**. A tal proposito, è utile ricordare come la dimensione retributiva di un territorio sia anche il risultato del posizionamento strategico su cui il sistema economico, e i suoi attori, si sono collocati. Se i differenziali retributivi interni ad un territorio sono la riproposizione in scala locale di modelli retributivi diseguali, i differenziali retributivi tra territori sono anche espressione di scelte, realizzate o subite, di sviluppo economico diverse.

### 2.1 - I lavoratori dipendenti e indipendenti: la mappa delle disuguaglianze

Nell'Osservatorio sui lavoratori dipendenti e indipendenti sono riportate informazioni su tutti i lavoratori assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps[12], restituendo una visione unitaria dell'"universo Inps" dei lavoratori, pari a oltre il 95% del totale degli occupati regolari in Italia. L'unità statistica di osservazione è costituita dal lavoratore che ha avuto almeno un contributo versato o una giornata retribuita nel corso dell'anno osservato[13]. Complessivamente **i lavoratori dipendenti e indipendenti a Forlì-Cesena nel 2024 sono 211.236[14], cresciuti di 1.806 unità dal 2023, con un reddito medio annuo da lavoro pari a 25.126 euro[15] per un numero totale di settimane retribuite pari a 42,5**[16]. La scomposizione per tipologia di lavoro consente di osservare come l'incremento maturato nel 2024 sia quasi totalmente a carico del lavoro dipendente (+1,3%, pari a +1.592) a fronte di una contrazione di tutte le altre tipologie di lavoro autonomo. La crescita del lavoro dipendente privato ha spinto tale tipologia ad acquisire ancora punti percentuali in termini di composizione arrivando a rappresentare il 60,5% di tutti i lavoratori sul territorio mentre il lavoro dipendente pubblico registra un leggero arretramento passando dall'11% del 2022 al 10,9% del 2024.

Oltre al numero di lavoratori, la banca dati Inps fornisce informazioni **sulla retribuzione o reddito da lavoro medio**, elemento di rilievo ai fini pensionistici. L'analisi del **numero indice retributivo**, ovvero

[12] Rispetto alla totalità dei lavoratori rimangono dunque esclusi solo i professionisti iscritti alle Casse previdenziali degli ordini professionali e i segmenti di lavoro autonomo esentati da ogni contribuzione a fini previdenziali (come il lavoro autonomo occasionale per un importo annuo inferiore a 5.000 euro).

[13] Più precisamente: per i lavoratori dipendenti privati e pubblici si fa riferimento alle giornate retribuite; per i lavoratori autonomi si fa riferimento ai mesi di contribuzione dovuta tenendo conto dell'eventuale inizio o fine attività nel corso dell'anno; per i parasubordinati si fa riferimento ai mesi accreditati sulla base dei contributi versati.

[14] Il numero di lavoratori nell'anno è la somma delle unità statistiche di base: identifica perciò le "teste". Poiché un singolo lavoratore può assumere posizioni di lavoro diverse nel corso dell'anno, il reddito da lavoro si ricava sommando tutti i redditi o le retribuzioni (intesi come imponibili previdenziali) che il lavoratore ha percepito da tutte le attività svolte nel corso dello stesso anno. I dati se non espressamente indicato fanno riferimento alle posizioni prevalenti ovvero si considera nel caso di più posizioni Inps contemporanee solo quella con il reddito maggiore.

[15] Per quanto riguarda il "reddito da lavoro nell'anno", per i dipendenti si tratta della retribuzione imponibile previdenziale; per artigiani e commercianti si tratta del reddito dichiarato (fonte Ministero delle Finanze) se presente, altrimenti il reddito è stimato tenendo conto della contribuzione dovuta in base ai mesi di iscrizione; per gli autonomi agricoli si tratta del reddito convenzionale su cui vengono pagati i contributi.

[16] Nella generalità dei casi un anno di lavoro retribuito è pari a 52 settimane o 312 giornate. Fanno eccezione, per esempio, i lavoratori autonomi agricoli per i quali sono sufficienti 156 giornate per il riconoscimento di un anno intero.

ponendo pari a 100 la retribuzione media dei lavoratori dipendenti e indipendenti, consente di confrontare le diverse distanze relative. La retribuzione di un dipendente pubblico (numero indice pari a 134,6) è molto più alta di un dipendete privato (97,5), di artigiani (114,5) e commercianti (108) e professionisti con partita Iva (92,9). Parte del differenziale, soprattutto rispetto al lavoro dipendente e professionisti, è anche spiegato dal minor tempo di lavoro retribuito: se in media il dipendente pubblico lavora 48,2 settimane, il dipendente privato 42,2 e il professionista 38,1. Si pone un problema, soprattutto in alcuni settori (come vedremo meglio nella parte dedicata al lavoro dipendente privato), di quantità di lavoro.

**Tab. 14 – Lavoratori dipendenti e indipendenti, retribuzioni e settimane retribuite per posizione prevalente a Forlì-Cesena 2024**

| | Lavoratori | | | Retribuzione | | | Settimane medie | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | v.a. | Peso % | Var % 2024-23 | Media | Peso% Monte retributivo | Numero indice (totale=100) | Media | Peso% Monte settimane | Numero indice totale=100) | Var % 2024-2023 |
| Artigiano | 12.914 | 6,1 | -6,6 | 28.759 | 7,0 | 114,5 | 51,1 | 7,4 | 120,3 | -5,8 |
| Autonomo agricolo | 4.370 | 2,1 | -3,4 | 14.154 | 1,2 | 56,3 | 51,4 | 2,5 | 120,9 | -3,3 |
| Commerciante | 12.823 | 6,1 | -1,3 | 27.126 | 6,6 | 108,0 | 50,4 | 7,2 | 118,6 | -1,5 |
| Dipendente privato | 127.887 | 60,5 | 1,2 | 24.506 | 59,0 | 97,5 | 42,2 | 60,2 | 99,4 | 1,8 |
| Dipendente pubblico | 22.923 | 10,9 | 1,0 | 33.823 | 14,6 | 134,6 | 48,2 | 12,3 | 113,6 | 1,0 |
| Domestico | 4.555 | 2,2 | -1,7 | 9.132 | 0,8 | 36,3 | 40,1 | 2,0 | 94,3 | -3,3 |
| Operaio agricolo | 17.600 | 8,3 | 4,3 | 15.472 | 5,1 | 61,6 | 25,6 | 5,0 | 60,2 | 6,6 |
| Gest Sep. - Collaboratore | 1.483 | 0,7 | 53,7 | 14.031 | 0,4 | 55,8 | 27,6 | 0,5 | 64,9 | 48,8 |
| Gest Sep. - Cariche elettive | 3.316 | 1,6 | 5,2 | 64.029 | 4,0 | 254,8 | 43,2 | 1,6 | 101,6 | 5,3 |
| Gest Sep.- Post laurea | 142 | 0,1 | -0,7 | 15.468 | 0,0 | 61,6 | 33,1 | 0,1 | 78,0 | 4,5 |
| Gest Sep.- Altre collaborazioni | 106 | 0,1 | -34,2 | 13.708 | 0,0 | 54,6 | 24,1 | 0,0 | 56,7 | -43,0 |
| Gest. Sep.- Professionisti | 2.828 | 1,3 | 1,6 | 23.349 | 1,2 | 92,9 | 38,1 | 1,2 | 89,6 | 0,0 |
| Voucher/Lavoro occasionale | 289 | 0,1 | 5,9 | 1.488 | 0,0 | 5,9 | 22,3 | 0,1 | 52,5 | -2,9 |
| **Totale** | **211.236** | **100,0** | **0,9** | **25.126** | **100,0** | **100,0** | **42,5** | **100,0** | **100,0** | **1,0** |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti

Proprio perché la composizione per tipologia di lavoro riflette profili retribuitivi-contributivi distinti, e quindi con riflessi sui profili pensionistici, si propone un raffronto territoriale. **Il 2024 conferma come Forlì-Cesena si distingua per un peso del lavoro dipendente privato al di sotto della media regionale** (64,9%) ed **una quota di lavoro autonomo più alto**, soprattutto artigiano, e una incidenza del lavoro pubblico (10,9%) leggermente al di sotto del valore regionale (11,4%). La diversa composizione lavorativa riproduce anche una mappa retributiva differenziata territorialmente: **il gap retributivo medio nel 2024 tra Forlì Cesena e la media regionale supera i 2,5 mila euro nell'anno**.

**Tab. 15 – Lavoratori dipendenti e indipendenti e retribuzione media per tipologia e per provincia, 2024**

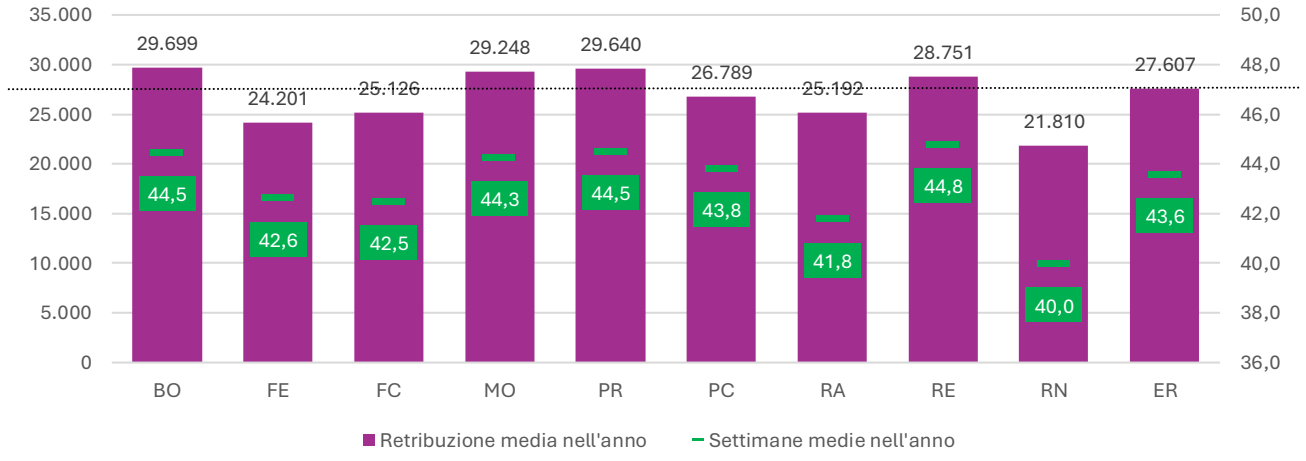
| | BO | FE | **FC** | MO | PR | PC | RA | RE | RN | ER |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Peso % lavoratori | | | | | |
| Artigiano | 4,4 | 6,0 | **6,1** | 5,3 | 4,8 | 5,5 | 5,2 | 6,9 | 5,9 | 5,4 |
| Autonomo agricolo | 0,9 | 3,2 | **2,1** | 1,3 | 1,4 | 2,1 | 2,6 | 1,6 | 0,8 | 1,5 |
| Commerciante | 4,9 | 6,9 | **6,1** | 5,3 | 5,2 | 6,0 | 5,8 | 5,4 | 10,1 | 5,8 |
| Dipendente privato | 65,9 | 53,4 | **60,5** | 67,7 | 68,4 | 65,5 | 62,4 | 66,3 | 65,2 | 64,9 |
| Dipendente pubblico | 13,0 | 14,1 | **10,9** | 9,9 | 10,8 | 11,3 | 10,6 | 10,6 | 10,4 | 11,4 |
| Domestico | 3,1 | 2,9 | **2,2** | 2,9 | 2,5 | 2,6 | 2,4 | 2,6 | 2,5 | 2,7 |
| Operaio agricolo | 1,5 | 8,4 | **8,3** | 2,5 | 1,5 | 3,0 | 7,1 | 2,0 | 1,1 | 3,3 |
| Gest Sep. - Collaboratore | 0,9 | 0,5 | **0,7** | 0,6 | 0,7 | 0,7 | 0,6 | 0,6 | 0,8 | 0,7 |
| Gest Sep. - Cariche elettive | 1,9 | 1,4 | **1,6** | 2,3 | 1,9 | 1,6 | 1,4 | 2,2 | 1,4 | 1,8 |
| Gest Sep.- Post laurea | 1,3 | 1,3 | **0,1** | 0,6 | 0,9 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,6 |
| Gest Sep.- Altre collaborazioni | 0,1 | 0,1 | **0,1** | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,1 |
| Gest. Sep.- Professionisti | 2,0 | 1,4 | **1,3** | 1,4 | 1,5 | 1,4 | 1,5 | 1,4 | 1,7 | 1,6 |
| Voucher/Lavoro occasionale | 0,2 | 0,2 | **0,1** | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | **100,0** | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

| | Retribuzione media | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Artigiano | 27.866 | 26.191 | **28.759** | 27.699 | 29.123 | 29.391 | 28.178 | 26.897 | 26.958 | 27.839 |
| Autonomo agricolo | 15.537 | 14.464 | **14.154** | 15.481 | 17.158 | 17.144 | 15.991 | 16.296 | 13.961 | 15.607 |
| Commerciante | 28.122 | 25.603 | **27.126** | 27.950 | 28.147 | 27.203 | 26.788 | 28.287 | 24.263 | 27.161 |
| Dipendente privato | 29.771 | 23.462 | **24.506** | 29.950 | 29.777 | 26.239 | 25.277 | 29.145 | 19.106 | 27.576 |
| Dipendente pubblico | 37.118 | 36.951 | **33.823** | 33.463 | 35.110 | 34.304 | 33.690 | 31.616 | 34.161 | 34.869 |
| Domestico | 9.951 | 9.066 | **9.132** | 9.461 | 9.229 | 9.174 | 9.439 | 9.709 | 9.064 | 9.505 |
| Operaio agricolo | 11.561 | 11.258 | **15.472** | 10.405 | 16.079 | 11.101 | 11.851 | 14.502 | 11.768 | 12.698 |
| Gest Sep. - Collaboratore | 15.652 | 13.145 | **14.031** | 15.778 | 14.113 | 17.476 | 15.261 | 14.888 | 11.803 | 14.959 |
| Gest Sep. - Cariche elettive | 61.599 | 55.870 | **64.029** | 62.799 | 64.266 | 67.536 | 60.788 | 64.454 | 60.649 | 62.639 |
| Gest Sep.- Post laurea | 16.971 | 16.086 | **15.468** | 17.864 | 16.783 | 30.121 | 18.146 | 16.481 | 12.028 | 16.933 |
| Gest Sep.- Altre collaborazioni | 13.878 | 19.230 | **13.708** | 16.641 | 17.872 | 32.039 | 12.866 | 13.189 | 20.915 | 16.629 |
| Gest. Sep.- Professionisti | 24.093 | 23.239 | **23.349** | 24.036 | 24.828 | 23.913 | 22.868 | 25.776 | 20.979 | 23.871 |
| Voucher/Lavoro occasionale | 1.459 | 1.172 | **1.488** | 1.383 | 1.322 | 1.270 | 1.671 | 1.481 | 1.208 | 1.411 |
| **Totale** | 29.699 | 24.201 | **25.126** | 29.248 | 29.640 | 26.789 | 25.192 | 28.751 | 21.810 | 27.607 |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti

**Il gap retributivo di Forlì Cesena con la media regionale è secondo solo a Rimini e Ferrara** e trova, oltre alle diverse forme di lavoro in gestione separata, nel lavoro dipendente privato il principale motivo della distanza retributiva: in media **un lavoratore dipendente privato a Forlì Cesena ha una retribuzione media nell'anno inferiore di -3 mila euro rispetto alla media regionale**. La lettura della retribuzione media per territorio è il riflesso della diversa composizione lavorativa. Diversamente, gli operai agricoli hanno circa 2,7 mila euro di retribuzione media in più rispetto alla media regionale.

**Fig. 10 – Retribuzione media annua e numero di settimane medie per provincia, 2024**




**Fonte**: INPS - Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti

La lettura dei dati INPS al 2024 conferma come **la peggior condizione retributiva a Forlì-Cesena sembra essere associata ad una minor quantità di lavoro** (42,5 settimane medie a fronte delle 43,6 di media regionale) **e ad una maggiore incidenza di lavoro femminile** (45,9% a fronte del 45,3% di media regionale), a cui è strutturalmente associato un divario retributivo. **Il più basso posizionamento in termini di quantità di lavoro è spiegato da una più consistente presenza di lavoro agricolo dipendente**, la cui stagionalità è inevitabilmente associata ad una minor quantità di lavoro, e da indici di quantità di lavoro più bassi della media provinciale nel lavoro dipendente privato e tra i professionisti con Iva. In media **il gap retributivo di genere è pari a -26,8%** con punte più alte nel lavoro dipendente privato (-30,9%) e nella gestione separata. In parte la distanza retributiva è spiegata dalla minore continuità lavorativa (le donne in media lavorano il -2,4% di settimane retribuite in meno rispetto agli

uomini) ma in larga parte le motivazioni vanno ricercate anche soprattutto in segregazioni verticali e orizzontali[17] del mercato del lavoro[18].

**Tab. 16 – Profilo anagrafico dei lavoratori dipendenti e indipendenti per posizione prevalente e retribuzione di genere a Forlì-Cesena, 2024**

| | Quota % femminile | | Quota % 0ver 50 | | Quota % extra EU | | Forlì Cesena | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | FC | ER | FC | ER | FC | ER | Retribuzione femminile media | Var % su retribuzione maschile | Var % su settimane medie maschili |
| Artigiano | 22,6 | 22,5 | 62,4 | 62,9 | 11,1 | 14,2 | 24.536 | -18,2 | -0,1 |
| Autonomo agricolo | 28,4 | 27,4 | 76,8 | 71,9 | 0,4 | 0,7 | 13.755 | -3,9 | -0,1 |
| Commerciante | 39,1 | 38,7 | 61,1 | 61,2 | 8,4 | 12,1 | 24.071 | -17,2 | -0,3 |
| Dipendente privato | 44,0 | 43,2 | 33,3 | 33,2 | 16,1 | 18,0 | 19.596 | -30,9 | -2,6 |
| Dipendente pubblico | 67,8 | 66,9 | 50,0 | 48,8 | 1,0 | 1,1 | 31.017 | -21,9 | -1,3 |
| Domestico | 95,9 | 93,6 | 73,3 | 70,2 | 43,9 | 62,3 | 9.147 | 4,3 | 4,0 |
| Operaio agricolo | 48,7 | 36,3 | 37,4 | 37,0 | 40,2 | 37,8 | 14.721 | -9,0 | -0,8 |
| Gest. sep. - Collaboratore | 43,2 | 46,3 | 47,5 | 46,7 | 6,5 | 7,6 | 9.810 | -43,1 | 2,0 |
| Gest. sep. - Cariche elettive | 21,6 | 23,7 | 64,9 | 66,3 | 3,6 | 4,6 | 54.200 | -18,8 | -0,9 |
| Gest. sep. - Post laurea | 69,0 | 54,3 | 4,9 | 0,9 | 14,8 | 7,1 | 15.588 | 2,5 | 7,0 |
| Gest. sep. - Altre collaborazioni | 55,7 | 50,4 | 64,2 | 62,7 | 4,7 | 4,6 | 10.604 | -39,8 | -16,1 |
| Gest. sep. - Professionisti | 49,5 | 48,5 | 34,9 | 37,2 | 3,4 | 5,1 | 19.336 | -29,1 | -3,6 |
| Voucher/Lavoro occasionale | 70,9 | 72,3 | 43,9 | 38,7 | 5,9 | 9,9 | 1.370 | -22,8 | 0,3 |
| **Totale** | 45,9 | 45,3 | 41,3 | 40,5 | 15,5 | 16,5 | 20.968 | -26,8 | -2,4 |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti

La lettura per condizione anagrafica della persona consente, inoltre, di osservare come **la quota di lavoratori over 50**, area potenzialmente "agganciabile" in una logica pensionistica, sia pari a Forlì-Cesena al 41,3% (percentuale un po' più alta della media regionale del 40,5% e in leggero aumento rispetto al 39,6% del 2022) con punte massime nel lavoro autonomo, nel lavoro domestico e nell'area della para-subordinazione senza partita Iva. A tal proposito si segnala come tra i dipendenti pubblici la quota di over 50 sia in media il 50% e a Forlì Cesena risulti più alta della media regionale (48,8%). Allo stesso tempo, si rileva come la quota di extra EU[19] sia complessivamente pari al 15,5% (più basso del 16,5% regionale ma in crescita rispetto al 13,7% del 2022) con punte massime nel lavoro agricolo e domestico.

La possibilità di abbinare i lavoratori con i pensionati diretti di vecchiaia o anzianità rilevati dal Casellario dei pensionati consente di approfondire il tema dei **pensionati che risultano ancora in attività**. Con riferimento **al 2024 si osserva che degli oltre 211 mila lavoratori dipendenti e indipendenti a Forlì Cesena il 4,8% risulta al contempo lavoratore/trice e pensionato/a**- in quanto beneficiari di una pensione diretta di vecchiaia o anzianità già da prima del 2024 – ossia una quota decisamente più alta del 4% di media regionale. Allo stesso tempo, l'1,2% nel 2024 è un nuovo

[17] La segregazione occupazionale, che riflette una distribuzione disomogenea delle lavoratrici e dei lavoratori nei diversi settori, si manifesta in due forme principali:

- Segregazione orizzontale: le donne sono concentrate in settori tradizionalmente considerati "femminili", come l'istruzione, la sanità e i servizi alla persona, limitando così la diversificazione delle opportunità professionali. La persistenza della segregazione orizzontale è in parte imputabile anche alle scelte educative che le donne compiono e che spesso le confinano in settori a più bassa dinamica retributiva e in parte alle scelte che le donne sono costrette a prendere in caso di maternità. Tali scelte indotte e forzate sono spesso l'effetto di stereotipi di genere "sticky", ovvero stereotipi sulle competenze e sui ruoli delle donne nel mercato del lavoro e nei ruoli della società che diventano fattori endogeni di condizionamento delle scelte individuali di vita e di lavoro e producono quel fenomeno dello "sticky floor" (letteralmente di "pavimento appiccicoso") che frena i processi di crescita professionale ed emancipazione sociale delle donne;
- Segregazione verticale: le donne incontrano ostacoli nel raggiungere posizioni di leadership o ruoli di alto livello, un fenomeno noto come "soffitto di cristallo". Anche quando accedono a posizioni manageriali, tendono a essere sottorappresentate nei ruoli decisionali di alto livello.

[18] INPS (2024), Analisi dei divari di genere nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale attraverso i dati Inps, https://www.inps.it/content/dam/inps-site/pdf/dati-analisi-bilanci/attivita-ricerca/Analisi_generi_web.pdf

[19] I lavoratori sono classificati come extracomunitari se nell'anno osservato risultano in possesso di regolare permesso di soggiorno (fonte: archivio dei permessi di soggiorno del Ministero dell'Interno). I lavoratori comunitari includono quindi anche i cittadini che hanno acquisito la cittadinanza italiana o di un altro Stato comunitario.

pensionato. L'associazione tra reddito da lavoro e lavoro in pensione non mostra variazioni di rilievo rispetto al 2023 ma vede una tendenza decrescente nel più lungo periodo (nel 2014 la quota di lavoratori già pensionati era pari al 5,7% del totale) e assume forme strutturali nel lavoro autonomo (nel lavoro autonomo agricolo supera il 40%) e nei lavoratori a gestione separata.

**Tab. 17 – Lavoratori dipendenti e indipendenti pensionati a FC ed ER, 2024**

| | Forlì-Cesena Quota % | | Emilia-Romagna Quota % | |
|---|---|---|---|---|
| | Già Pensionato | Nuovo Pensionato | Già Pensionato | Nuovo Pensionato |
| Artigiano | 16,5 | 2,2 | 15,5 | 2,2 |
| Autonomo agricolo | 41,9 | 3,0 | 37,4 | 2,5 |
| Commerciante | 15,5 | 1,9 | 14,3 | 1,7 |
| Dipendente privato | 1,5 | 0,8 | 1,2 | 0,8 |
| Dipendente pubblico | 0,0 | 2,2 | 0,1 | 2,1 |
| Domestico | 2,7 | 1,4 | 2,1 | 1,4 |
| Operaio agricolo | 4,9 | 0,7 | 6,9 | 0,7 |
| Gestione separata - Collaboratore | 26,9 | 0,7 | 25,5 | 1,5 |
| Gestione separata - Cariche elettive | 19,5 | 2,1 | 20,8 | 2,1 |
| Gestione separata - Post laurea | 0,7 | | 0,1 | 0,0 |
| Gestione separata - Altre collaborazioni | 26,4 | 0,9 | 24,6 | 0,9 |
| Gestione separata - Professionisti | 5,7 | 1,2 | 7,5 | 0,8 |
| Voucher/Lavoro occasionale | 18,3 | 1,0 | 18,2 | 0,9 |
| **Totale** | 4,8 | 1,2 | 4,0 | 1,1 |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti

## 2.2 - Il lavoro pubblico: distribuzione tra comparti e fasce retributive

Nel 2024, a **Forlì-Cesena si contano complessivamente 23.460 lavoratori dipendenti pubblici**[20] di cui la larga parte nella scuola (39,2%) e nella sanità (28%) recuperando in parte con un +1,3% la flessione registrata nel 2023 sul 2022 (-1,4%) ma rilevando una flessione importante nelle amministrazioni locali (-7,8%). **Il lavoro pubblico è prevalentemente femminile 67,7%** e **con una quota di over 50 che sfiora la metà della popolazione occupata** (49,4%), con picchi per le Amministrazioni centrali e locali e per l'Università e gli enti di ricerca.

In dinamica, è possibile vedere come a Forlì Cesena, in linea con quanto rilevato sull'intero territorio regionale, **i lavoratori pubblici over 50 nel 2024 aumentino ad un ritmo più sostenuto** (+1,9% a fronte del +1,2% a livello regionale) rispetto alla totalità dei lavoratori pubblici (+1,3%): tale fenomeno appare più marcato nella scuola.

**Tab. 18 – Profilo dei lavoratori pubblici, Forlì-Cesena ed Emilia-Romagna, 2024**

| | Forlì Cesena | | | | | | | Emilia-Romagna | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | v.a. | % colonna | var % | | Over 50 | | | v.a. | % colonna | var % | |
| | | | 2024/ 2023 | 2024/ 2014 | % su totale | var % 2024/ 2023 | var % 2024/ 2014 | | | 2024/ 2023 | 2024/ 2014 |
| Amministrazioni centrali | 679 | 2,9 | 6,8 | -13,5 | 60,1 | -0,7 | -21,1 | 9.231 | 3,4 | 6,0 | -5,6 |
| Amministrazioni locali | 3.473 | 14,8 | -7,8 | -11,1 | 55,5 | -7,9 | 2,3 | 45.734 | 16,6 | 0,7 | -6,7 |
| Forze Armate, Polizia VDF | 2.395 | 10,2 | -0,5 | 12,4 | 41,0 | 0,1 | 108,7 | 25.768 | 9,4 | -1,3 | -0,2 |
| Scuola | 9.194 | 39,2 | 2,8 | 27,2 | 48,7 | 4,0 | 17,2 | 101.750 | 37,0 | 2,2 | 28,6 |
| Servizio Sanitario | 6.570 | 28,0 | 0,3 | 18,6 | 45,6 | 1,0 | 27,9 | 71.673 | 26,1 | 0,5 | 13,8 |
| Università ed enti di ricerca | 365 | 1,6 | 5,8 | 29,9 | 63,0 | 8,0 | 105,4 | 13.695 | 5,0 | 1,8 | 13,9 |
| Altro | 784 | 3,3 | 54,6 | -2,0 | 72,7 | 39,4 | 13,3 | 7.246 | 2,6 | -0,8 | -33,5 |
| Totale | 23.460 | 100,0 | 1,3 | 13,5 | 49,4 | 1,9 | 20,1 | 275.097 | 100,0 | 1,2 | 10,2 |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoro pubblico

[20] I numeri dell'Osservatorio del lavoro pubblico non coincidono necessariamente con l'Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti in quanto qui nel primo si considerano le posizioni uniche Inps mentre nel secondo l'unità di riferimento è la posizione prevalente.

Sebbene sia ad alta concentrazione femminile e in un contesto lavoristico teoricamente più vincolato, anche nel lavoro pubblico si riscontrano **alti differenziali retributivi di genere** (*il cosiddetto gender wage* gap). A prescindere dal comparto e con la sola esclusione della scuola, infatti, in tutto il lavoro pubblico si rileva un **differenziale retributivo di genere complessivamente del -21,7%** (a fronte del -22,9% in Emilia-Romagna), con distanze retributive più ampie nella Università e ricerca (-22,3%) e sostanzialmente nulle nella scuola. In media, **la retribuzione nel lavoro pubblico è pari a 32.886 euro** nell'anno con un divario di circa 1000 euro rispetto alla retribuzione media regionale: questo gap retributivo territoriale risulta più marcato per le Università ed enti di ricerca (-8 mila euro nell'anno), amministrazioni centrali (-3,4 mila) e amministrazioni locali (-2 mila). In un confronto tra comparti pubblici, **è la scuola con 24.828 euro nell'anno a segnare la retribuzione più bassa**, comunque superiore a quella media regionale di comparto (+532).

**Tab. 19 – Retribuzione media e gender wage gap per posizione di lavoro nel lavoro pubblico, Forlì-Cesena ed Emilia-Romagna, 2024**

| | Forlì-Cesena | | | Emilia-Romagna | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | quota % donne | retribuzione media | Var % da retribuzione maschile | quota % donne | retribuzione media | Var % da retribuzione maschile |
| Amministrazioni centrali | 64,9 | 37.872 | -9,8 | 58,5 | 41.334 | -8,1 |
| Amministrazioni locali | 70,1 | 27.105 | -13,4 | 69,1 | 29.128 | -11,3 |
| Forze Armate, Polizia VDF | 11,4 | 45.136 | -10,4 | 10,8 | 46.810 | -11,7 |
| Scuola | 77,7 | 24.229 | 1,7 | 78,8 | 23.697 | 3,9 |
| Servizio Sanitario | 75,4 | 41.450 | -23,6 | 73,8 | 41.564 | -19,3 |
| Università ed enti di ricerca | 64,7 | 43.828 | -14,3 | 51,5 | 51.927 | -22,3 |
| Altro | 50,6 | 40.832 | -20,4 | 52,4 | 41.065 | -18,7 |
| **Totale** | 67,7 | 32.866 | -21,7 | 66,8 | 33.875 | -22,9 |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoro pubblico

Nel 2024, **la distribuzione per fasce di reddito** evidenzia come a Forlì-Cesena chi abbia un reddito da lavoro sotto i 15 mila euro l'anno sia l'11,2% dei lavoratori pubblici, in forte contrazione rispetto al 2022 (13,7%). Nel tempo è possibile osservare sia a Forlì Cesena che nella media regionale come circa la metà dei lavoratori pubblici continui a collocarsi tra i 25 mila e 40 mila euro lordi nell'anno mentre si conferma la crescita del blocco sopra i 40 mila euro.

**Tab. 20 – Distribuzione dei lavoratori pubblici per fasce di reddito a Forlì Cesena ed Emilia-Romagna, 2014, 2023 e 2024**

| | Forlì Cesena | | | Emilia-Romagna | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2024 | 2023 | 2014 | 2023 | 2022 | 2014 |
| Minore di 5.000 | 3,8 | 3,7 | 3,7 | 4,2 | 4,1 | 3,7 |
| Da 5.000 a 9.999 | 3,6 | 3,1 | 2,6 | 3,7 | 3,2 | 2,6 |
| Da 10.000 a 14.999 | 3,8 | 3,5 | 3,6 | 3,6 | 3,6 | 4,0 |
| Da 15.000 a 19.999 | 6,7 | 6,1 | 7,8 | 6,1 | 5,8 | 7,6 |
| Da 20.000 a 24.999 | 11,3 | 12,4 | 19,1 | 10,1 | 11,1 | 18,9 |
| Da 25.000 a 29.999 | 20,6 | 21,0 | 20,7 | 20,4 | 20,4 | 20,6 |
| Da 30.000 a 34.999 | 17,2 | 17,2 | 20,6 | 17,7 | 18,1 | 18,5 |
| Da 35.000 a 39.999 | 12,9 | 12,2 | 9,7 | 12,8 | 11,7 | 9,3 |
| Da 40.000 a 44.999 | 6,6 | 6,7 | 3,9 | 6,4 | 6,4 | 4,8 |
| Da 45.000 a 49.999 | 4,3 | 4,4 | 1,5 | 4,0 | 4,1 | 2,1 |
| Da 50.000 a 59.999 | 2,8 | 3,6 | 1,4 | 3,4 | 4,2 | 1,8 |
| Da 60.000 a 79.999 | 2,1 | 2,6 | 2,7 | 2,8 | 3,2 | 2,8 |
| 80.000 ed oltre | 4,2 | 3,6 | 2,8 | 4,9 | 4,0 | 3,2 |
| **Totale** | 100,0 | **100,0** | **100,0** | 100,0 | **100,0** | **100,0** |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoro pubblico

## 2.3 - Il lavoro dipendente privato: le asimmetrie settoriali

La lettura della composizione del lavoro dipendente privato risponde a due esigenze. Unitamente al lavoro pubblico si propone di dettagliare meglio le determinanti retributive cercando di cogliere le fragilità del mondo del lavoro che si trasferiranno sul sistema pensionistico. Inoltre, l'osservazione statica e in dinamica della composizione settoriale aiuta a comprendere se e come il posizionamento strategico su cui il territorio ha scelto di collocarsi spinge o frena la dinamica retributiva.

In generale, il **2024 conta circa 132,6 mila lavoratori dipendenti**[21] distribuiti su 4 grandi blocchi:

- Il 27,7% riguarda **l'industria in senso stretto** e quindi il manifatturiero con un divario strutturale rispetto alla media regionale di circa 2 punti percentuali (29,5%);
- Il 16,7% lavora nel **commercio** superando abbondantemente la media regionale di oltre 3 punti percentuali (13,4% in Emilia-Romagna);
- Le **strutture ricettive** (alberghi e ristoranti) e quindi attività legate all'attrattività turistica occupano il 13% dei lavoratori dipendenti, anche in questo caso superando la media regionale (10,7%) di 2,3 punti percentuali;
- L'ampio e variegato settore dei **servizi alle imprese**, dove sono rappresentati pezzi di terziario avanzato e tradizionale, raccoglie l'8,7% dei lavoratori dipendenti, al di sotto della media regionale di -2,5 punti percentuali (11,2%).

**Nel corso del 2024, il numero di lavoratori dipendenti è cresciuto (+1,0%)** con una accelerazione più importante nei servizi pubblici locali, nelle costruzioni, attività scientifiche, tecniche e professionali e sanità privata e assistenza sociale mentre la manifattura rimane sostanzialmente stabile (+0,4%).

**Tab. 21 – Lavoro dipendente per profilo socio anagrafico e sezione economica, Forlì-Cesena ed Emilia-Romagna 2024**

| | Forlì Cesena | | | | | Emilia-Romagna | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | over 50 | | | | over 50 | |
| | v.a | % | var % 2024/ 2023 | % su totale | var % 2024/2023 | % | var % 2024/ 2023 | % su totale | var % 2024/2023 |
| Estrazione di minerali | 103 | 0,1 | -14,2 | 39,8 | -6,8 | 0,1 | 0,2 | 48,1 | 1,5 |
| Attività manifatturiere | 36.756 | 27,7 | 0,3 | 36,5 | 5,1 | 29,5 | 0,1 | 37,7 | 3,8 |
| Fornitura di energia | 254 | 0,2 | -14,5 | 27,6 | -9,1 | 0,3 | 0,5 | 42,0 | -1,5 |
| Fornitura acqua/reti fognarie/ rifiuti | 1.237 | 0,9 | 6,0 | 46,8 | 7,2 | 0,7 | 13,3 | 44,7 | 15,8 |
| Costruzioni | 9.278 | 7,0 | 6,5 | 32,8 | 6,7 | 5,5 | 1,5 | 34,3 | 4,0 |
| Commercio | 22.152 | 16,7 | 0,4 | 32,2 | 3,3 | 13,4 | 2,2 | 31,8 | 4,8 |
| Trasporto e magazzinaggio | 7.223 | 5,4 | -3,2 | 41,0 | 3,0 | 6,5 | 2,7 | 36,2 | 4,1 |
| Alloggio e di ristorazione | 17.223 | 13,0 | 3,5 | 22,8 | 6,2 | 10,7 | 4,7 | 23,5 | 7,1 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 2.297 | 1,7 | -8,4 | 29,7 | -0,4 | 2,5 | 0,2 | 28,8 | 2,1 |
| Attività finanziarie e assicurative | 2.962 | 2,2 | -0,4 | 50,1 | 3,4 | 3,0 | -0,2 | 48,7 | 2,5 |
| Attività immobiliari | 304 | 0,2 | 2,4 | 37,5 | 5,6 | 0,3 | 3,5 | 36,6 | 7,2 |
| Attività professionali/scientifiche/tecniche | 3.651 | 2,8 | 5,0 | 31,3 | 8,4 | 3,4 | 3,8 | 29,5 | 6,4 |
| Noleggio/agenzia viaggio/servizi alle imprese | 11.562 | 8,7 | -0,1 | 29,9 | 2,3 | 11,2 | 0,6 | 27,5 | 3,9 |
| Istruzione | 4.704 | 3,5 | 0,3 | 25,7 | 10,4 | 3,6 | -1,4 | 23,6 | 8,9 |
| Sanità e assistenza sociale | 6.946 | 5,2 | 3,5 | 34,8 | 7,9 | 4,6 | 2,6 | 34,8 | 5,9 |
| Attività artistiche/sportive/divertimento | 1.838 | 1,4 | -8,6 | 24,2 | 2,8 | 1,6 | -1,1 | 23,2 | 4,0 |
| Altre attività di servizi | 4.101 | 3,1 | 6,1 | 32,7 | 8,8 | 2,9 | 0,9 | 31,6 | 4,6 |
| Attività di famiglie/lavoro domestico | 43 | 0,0 | -15,7 | 60,5 | -13,3 | 0,1 | -4,9 | 74,9 | -1,9 |
| **Totale** | **132.634** | **100,0** | **1,0** | **32,8** | **4,9** | **100,0** | **1,4** | **32,8** | **4,5** |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoro dipendente privato non agricolo

Circa **1 lavoratore 3 a Forlì Cesena è over 50**, in linea con il 32,8% della media regionale, e il loro numero cresce ad una velocità quasi cinque volte superiore alla media territoriale (+1,0%) e superiore

[21] Anche in questo caso i numeri non coincidono perfettamente con l'Osservatorio dei lavoratori dipendenti e indipendenti costruito sulle posizioni prevalenti e non uniche.

anche alla media regionale (+1,4%). Oltre al lavoro domestico privato, le alte concentrazioni di over 50 si registrano in particolar modo nel settore delle finanze e assicurazioni e nei servizi pubblici locali con percentuali che si avvicinano al 50%, in linea con il dato regionale. La composizione settoriale del lavoro e la sua stessa dinamica di crescita influenzano inevitabilmente anche la dimensione retributiva del territorio.

Se **la media retributiva nel 2024 a Forlì Cesena nel lavoro dipendente privato è 22.961 euro** nell'anno nella manifattura sale a 29.575 euro e negli alberghi e ristoranti è invece di 9.341 euro nell'anno. Una composizione del lavoro con una prevalenza di settori a bassa o alta retribuzione impatta certamente sulla dimensione retributiva settoriale e quindi sulla retribuzione media del territorio. E anche in dinamica, **un occupato non vale uno in termini retributivi**. Se a crescere sono settori ad alta o bassa retribuzione, la retribuzione media ne gioverà proporzionalmente. Ma non solo. Oltre a scontare uno sbilanciamento verso il settore dei servizi a bassa retribuzione (turismo in particolare), **Forlì Cesena continua a vivere un gap retributivo rispetto alla media regionale anche nei settori ad alta retribuzione**: in media la retribuzione a Forlì Cesena nel lavoro dipendente privato è il -13% in meno rispetto alla media regionale nell'anno e il -10,6% in meno della retribuzione media giornaliera e anche nel manifatturiero il gap retributivo continua ad essere rispettivamente del -17,3% nell'anno e -15,3% per giornata lavorata. Proprio perché il gap retributivo si manifesta prendendo sia il giorno che l'anno come unità temporale di riferimento si comprende come **la distanza retributiva di Forlì Cesena dalla media regionale non sia tanto spiegato dalla quantità di lavoro ma da cosa si produce e dal posizionamento delle imprese del territorio lungo le filiere produttive**.

**Tab. 22 – Retribuzioni medie all'anno e a giornata per sezione economica, Forlì-Cesena ed Emilia-Romagna, 2024**

| | Forlì Cesena | | Emilia-Romagna | | var % FC-ER | | Genger wage gap (%) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Retribuzione | Giornata | Retribuzione | Giornata | Anno | Giornata | FC | ER |
| Estrazione di minerali | 31.054 | 112 | 47.290 | 165 | -34,3 | -32,4 | -3,6 | -14,3 |
| Attività manifatturiere | 29.575 | 107 | 35.753 | 127 | -17,3 | -15,3 | -26,2 | -23,6 |
| Fornitura di energia | 44.513 | 146 | 45.985 | 155 | -3,2 | -5,4 | -33,8 | -18,6 |
| Fornitura acqua/reti fognarie/ rifiuti | 32.586 | 116 | 32.339 | 114 | 0,8 | 1,6 | -1,9 | -3,0 |
| Costruzioni | 26.044 | 102 | 24.489 | 100 | 6,4 | 1,6 | -6,1 | -3,8 |
| Commercio | 24.008 | 91 | 25.415 | 96 | -5,5 | -5,1 | -27,5 | -27,3 |
| Trasporto e magazzinaggio | 24.287 | 94 | 26.714 | 101 | -9,1 | -7,0 | -8,3 | -5,7 |
| Alloggio e di ristorazione | 9.341 | 62 | 10.726 | 62 | -12,9 | 0,1 | -13,9 | -14,8 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 28.923 | 102 | 34.561 | 123 | -16,3 | -17,0 | -24,8 | -24,1 |
| Attività finanziarie e assicurative | 47.825 | 160 | 52.446 | 176 | -8,8 | -9,1 | -30,2 | -30,0 |
| Attività immobiliari | 24.586 | 90 | 23.896 | 90 | 2,9 | 0,2 | -39,7 | -29,5 |
| Attività professionali/scientifiche/tecniche | 21.657 | 86 | 28.049 | 104 | -22,8 | -17,2 | -28,6 | -29,4 |
| Noleggio/agenzia viaggio/servizi alle imprese | 16.478 | 74 | 17.961 | 83 | -8,3 | -10,8 | -17,9 | -21,7 |
| Istruzione | 16.436 | 74 | 17.159 | 78 | -4,2 | -4,5 | -8,1 | -11,0 |
| Sanità e assistenza sociale | 20.100 | 78 | 18.454 | 72 | 8,9 | 8,4 | -24,0 | -20,3 |
| Attività artistiche/sportive/divertimento | 13.223 | 101 | 14.848 | 100 | -10,9 | 1,6 | -50,5 | -36,4 |
| Altre attività di servizi | 16.328 | 69 | 18.490 | 76 | -11,7 | -9,2 | -24,8 | -26,1 |
| Attività di famiglie/lavoro domestico | 10.616 | 41 | 14.202 | 55 | -25,2 | -24,8 | -24,9 | -36,8 |
| **Totale** | **22.961** | **94** | **26.377** | **105** | **-13,0** | **-10,6** | **-30,9** | **-31,1** |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoro dipendente privato non agricolo

Un fenomeno che rimane costante da settore a settore è il **divario retributivo di genere** (*Gender wage gap):* in generale a Forlì-Cesena le donne dipendenti nei settori privati percepiscono il -30,9% in meno (in linea con i differenziali medi regionali, -31,1%) trovando le distanze più acute nelle attività immobiliari e nelle attività artistiche, sportive e di divertimento. La trasversalità settoriale del gap di genere conferisce al fenomeno un carattere strutturale dell'economia territoriale e non solo. Anche in questo caso è da evidenziare, come poi vedremo, che salvo correttivi i differenziali retributivi

impatteranno inevitabilmente anche sul calcolo pensionistico a conferma di come **le lotte non vinte nel mercato del lavoro scarichino i propri effetti anche su chi non è più attivo**.

**Tab. 23 – Lavoratori dipendenti privati a Forlì-Cesena per divisione economica (> 500 dipendenti), 2024**

| | v.a. | % colonna | Retribuzione media annua | Indice (retribuzione media =100) |
|---|---|---|---|---|
| Industrie alimentari | 3.884 | 2,9 | 23.874 | 104,0 |
| Industrie tessili | 516 | 0,4 | 26.828 | 116,8 |
| Confezione di articoli di abbigliamento | 627 | 0,5 | 17.211 | 75,0 |
| Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 2.898 | 2,2 | 24.190 | 105,4 |
| Industria del legno | 1.486 | 1,1 | 29.618 | 129,0 |
| Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 607 | 0,5 | 27.904 | 121,5 |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati | 1.015 | 0,8 | 24.509 | 106,7 |
| Fabbricazione di prodotti chimici | 898 | 0,7 | 34.500 | 150,3 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 2.757 | 2,1 | 31.169 | 135,7 |
| Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 639 | 0,5 | 26.147 | 113,9 |
| Metallurgia | 692 | 0,5 | 35.181 | 153,2 |
| Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) | 2.946 | 2,2 | 25.522 | 111,2 |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica | 632 | 0,5 | 38.690 | 168,5 |
| Fabbricazione di apparecchiature elettriche | 1.640 | 1,2 | 34.738 | 151,3 |
| Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca | 4.663 | 3,5 | 37.145 | 161,8 |
| Fabbricazione di mobili | 2.927 | 2,2 | 23.112 | 100,7 |
| Altre industrie manifatturiere | 1.523 | 1,1 | 39.989 | 174,2 |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine | 5.537 | 4,2 | 31.150 | 135,7 |
| Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti | 960 | 0,7 | 30.633 | 133,4 |
| Costruzione di edifici | 2.434 | 1,8 | 26.877 | 117,1 |
| Lavori di costruzione specializzati | 6.461 | 4,9 | 25.614 | 111,6 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli | 2.655 | 2,0 | 24.618 | 107,2 |
| Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 8.516 | 6,4 | 27.217 | 118,5 |
| Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 10.981 | 8,3 | 21.371 | 93,1 |
| Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | 3.859 | 2,9 | 24.676 | 107,5 |
| Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | 2.575 | 1,9 | 23.318 | 101,6 |
| Servizi postali e attività di corriere | 752 | 0,6 | 25.498 | 111,1 |
| Alloggio | 5.864 | 4,4 | 8.784 | 38,3 |
| Attività dei servizi di ristorazione | 11.359 | 8,6 | 9.628 | 41,9 |
| Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse | 1.664 | 1,3 | 31.159 | 135,7 |
| Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione) | 2.361 | 1,8 | 53.020 | 230,9 |
| Attività legali e contabilità | 1.188 | 0,9 | 21.882 | 95,3 |
| Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale | 671 | 0,5 | 23.092 | 100,6 |
| Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche | 414 | 0,3 | 34.686 | 151,1 |
| Pubblicità e ricerche di mercato | 741 | 0,6 | 12.718 | 55,4 |
| Altre attività professionali, scientifiche e tecniche | 507 | 0,4 | 22.396 | 97,5 |
| Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale | 4.864 | 3,7 | 13.883 | 60,5 |
| Attività di servizi per edifici e paesaggio | 3.441 | 2,6 | 14.606 | 63,6 |
| Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese | 2.488 | 1,9 | 22.806 | 99,3 |
| Istruzione | 4.704 | 3,5 | 16.436 | 71,6 |
| Assistenza sanitaria | 2.643 | 2,0 | 23.800 | 103,7 |
| Servizi di assistenza sociale residenziale | 922 | 0,7 | 16.237 | 70,7 |
| Assistenza sociale non residenziale | 3.381 | 2,5 | 18.261 | 79,5 |
| Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento | 1.493 | 1,1 | 12.706 | 55,3 |
| Attività di organizzazioni associative | 1.014 | 0,8 | 20.770 | 90,5 |
| Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa | 600 | 0,5 | 15.458 | 67,3 |
| Altre attività di servizi per la persona | 2.487 | 1,9 | 14.727 | 64,1 |
| **Totale** | **132.634** | **100,0** | **22.961** | **100,0** |

Fonte: INPS - Osservatorio lavoro dipendente privato non agricolo

La scomposizione ulteriore delle attività economiche in **sezioni economiche** fornisce un livello di dettaglio per riuscire a costruire in modo più puntuale delle priorità di intervento e attivare e orientare il dialogo con le categorie sindacali dei lavoratori attivi. Il dettaglio del dato, inoltre, aiuta a districarsi nell'ampia area della manifattura che racchiude al proprio interno attività economiche e dimensioni

retributive anche molto diverse: si passa dall'industria dell'abbigliamento con una retribuzione nell'anno di 17 mila euro alla fabbricazione di macchine e apparecchiature con oltre 37 mila euro nell'anno.

### 2.3.1 – Precarietà formale e precarietà sostanziale

Traendo ispirazione dal report prodotto dalla Fondazione di Vittorio sulla questione salariale in Italia e sulle cause dei bassi salari[22], si ripropone una rielaborazione su scala territoriale della declinazione del concetto di precarietà lungo tre direttrici: **il contratto, il tempo di lavoro (part time) e la continuità occupazione/retributiva** (si considera continuo chi ha maturato nell'anno 52 settimane retribuite). La combinazione tra le distinte dimensioni di precarietà analizzate (discontinuità, instabilità contrattuale e part time) produce diversi profili di lavoratori dipendenti a differente intensità di precarietà. Si è poi provveduto a calcolare per ogni singolo profilo di precarietà la retribuzione media. Pur non cambiando la traiettoria di analisi, quest'anno l'Osservatorio propone una maggiore aggregazione dei profili di precarietà in quanto l'Osservatorio INPS ha alzato la soglia di riservatezza dei dati non rendendo disponibili al pubblico intersezioni di dati a bassa numerosità.

In linea con il dato regionale, a Forlì-Cesena nel 2024 solo **il 45,3% dei lavoratori dipendenti ha una posizione formalmente standard di lavoro** ovvero è contemporaneamente a tempo indeterminato, full time e continuo, ovvero con 52 settimane retribuite nell'anno. Rispetto al 2023, la crescita del numero di lavoratori dipendenti è avvenuta principalmente nel lavoro standard coerentemente con la lettura della dinamica per classe di età: **a crescere, è quindi ipotizzabile, non è tanto chi entra nel mercato del lavoro da outsider ma chi resta nel mercato del lavoro da insider**.

**Tab. 24 - Distribuzione del totale dei lavoratori dipendenti per sezione economica e profilo di precarietà a Forlì-Cesena, 2024 (% su totale)**

| | Discontinuo | Parziale | Precarietà contrattuale | TI Full time discontinuo | Lavoro standard |
|---|---|---|---|---|---|
| Estrazione di minerali | 21,4 | 6,8 | 9,7 | 12,6 | 74,8 |
| Attività manifatturiere | 18,3 | 15,9 | 12,3 | 6,8 | 68,5 |
| Fornitura di energia | 2,8 | 6,7 | 0,4 | 2,0 | 90,9 |
| Fornitura acqua/reti fognarie/ rifiuti | 19,2 | 12,6 | 14,8 | 7,4 | 69,9 |
| Costruzioni | 29,3 | 10,7 | 20,7 | 11,5 | 60,4 |
| Commercio | 26,8 | 36,5 | 22,2 | 4,9 | 47,2 |
| Trasporto e magazzinaggio | 30,3 | 21,5 | 25,1 | 7,7 | 54,7 |
| Alloggio e di ristorazione | 73,4 | 52,4 | 72,3 | 1,9 | 7,9 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 15,4 | 31,1 | 9,0 | 4,6 | 59,6 |
| Attività finanziarie e assicurative | 7,1 | 26,9 | 2,3 | 3,8 | 67,7 |
| Attività immobiliari | 20,7 | 53,3 | 13,8 | 3,6 | 37,5 |
| Attività professionali/scientifiche/tecniche | 28,4 | 42,0 | 22,3 | 5,1 | 40,3 |
| Noleggio/ag. viaggio/servizi imprese | 45,0 | 48,2 | 45,4 | 4,0 | 26,0 |
| Istruzione | 71,4 | 20,8 | 79,2 | 0,8 | 9,7 |
| Sanità e assistenza sociale | 28,6 | 46,1 | 23,6 | 6,2 | 36,6 |
| Attività artistiche/sportive/divertimento | 77,4 | 55,9 | 75,1 | 2,3 | 8,5 |
| Altre attività di servizi | 38,9 | 54,3 | 28,0 | 4,5 | 29,8 |
| Attività di famiglie/lavoro domestico | 23,3 | 76,7 | 20,9 | 0,0 | 18,6 |
| **Totale** | 34,5 | 31,6 | 30,3 | 5,4 | **45,3** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati INPS - Osservatorio lavoro dipendente privato non agricolo

L'osservazione dei dati porta in superficie almeno due evidenze della dimensione occupazionale:

- Il lavoro a Forlì-Cesena, così come a livello regionale e nazionale, **risulta stratificato sulla base delle forme della precarietà**: gli ultimi 20 anni di politiche neoliberiste e di riforme di

[22] Giangrande Nicolò (2024), *La questione salariale in Italia. Un'analisi sulle cause dei bassi salari*.

regolazione del mercato del lavoro hanno prodotto una condizione di precarietà diffusa nel territorio per il contrasto della quale è necessario opporre politiche sistemiche di lungo termine;

- Più della precarietà contrattuale e del part time è la **discontinuità lavorativa** ad interessare platee crescenti di occupati suggerendo come la qualità del lavoro in termini sindacali non possa essere declinata come riduzione dell'orario di lavoro trasversalmente a tutti i settori ma abbia bisogno di una declinazione più attenta alle singole esigenze lavorative: se nel manifatturiero 2 su 3 occupati sono standard, nelle attività artistiche e sportive o nelle strutture ricettive turistiche il rapporto scende a 1 su 13.

Il calcolo delle retribuzioni medie per i diversi profili di precarietà aiuta inoltre a comprendere:

- Come **la precarietà formale molto spesso coincida anche con la precarietà sostanziale e quindi retributiva**: per i lavoratori standard la retribuzione media nell'anno è pari a 34,8 mila euro nell'anno mentre per chi è discontinuo la retribuzione scende a 9,3 mila. **È quindi la discontinuità lavorativa a comprimere più delle altre forme di precarietà la dimensione retributiva**;

- Chi ha un contratto a tempo indeterminato e full time ma discontinuo (il 5,4% di media ma che supera l'11% nelle costruzioni ed estrazioni di minerali) ha una retribuzione media pari a meno della metà di chi una posizione occupazionale standard. Tale rapporto aiuta a comprendere come **il contratto a tempo indeterminato da solo non sia più in grado di tirare fuori le persone da uno stato di povertà retributiva**;

- **La retribuzione media scende rapidamente anche in caso di una sola forma di precarietà formale** (contrattuale, part time e discontinuità) a dimostrazione della fragilità retributiva del mercato del lavoro: da 34,8 mila euro per il lavoro standard si passa, infatti, a 13 mila se part time o 10,3 mila se precario contrattualmente;

**Tab. 25 – Retribuzioni medie per sezione economica e profilo di precarietà a Forlì-Cesena, 2024**

| | Discontinuo | Parziale | Precarietà contrattuale | TI Full time discontinuo | Lavoro standard |
|---|---|---|---|---|---|
| Estrazione di minerali | 19.281 | 12.750 | 11.479 | 25.404 | 35.073 |
| Attività manifatturiere | 12.319 | 15.573 | 13.327 | 16.964 | 35.987 |
| Fornitura di energia | 18.452 | 24.096 | 12.065 | 18.098 | 46.727 |
| Fornitura acqua/reti fognarie/ rifiuti | 14.592 | 17.795 | 14.099 | 22.216 | 38.741 |
| Costruzioni | 11.657 | 15.574 | 13.325 | 14.553 | 33.577 |
| Commercio | 10.524 | 15.272 | 11.454 | 16.146 | 34.120 |
| Trasporto e magazzinaggio | 11.910 | 14.376 | 13.332 | 16.815 | 31.873 |
| Alloggio e di ristorazione | 6.113 | 8.979 | 6.475 | 12.675 | 26.086 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 10.694 | 19.177 | 11.784 | 15.895 | 36.188 |
| Attività finanziarie e assicurative | 20.538 | 31.332 | 21.790 | 23.849 | 56.240 |
| Attività immobiliari | 7.989 | 15.563 | 9.574 | 11.507 | 40.683 |
| Attività professionali/scientifiche/tecniche | 7.454 | 16.709 | 6.513 | 14.273 | 32.845 |
| Noleggio/ag. viaggio/servizi imprese | 8.105 | 11.466 | 9.983 | 12.101 | 29.912 |
| Istruzione | 13.308 | 14.372 | 14.952 | 12.669 | 28.541 |
| Sanità e assistenza sociale | 9.699 | 14.465 | 12.706 | 12.957 | 29.645 |
| Attività artistiche/sportive/divertimento | 5.164 | 6.895 | 10.844 | 8.671 | 33.463 |
| Altre attività di servizi | 7.677 | 11.889 | 8.564 | 12.652 | 27.167 |
| Attività di famiglie/lavoro domestico | 4.884 | 7.171 | 4.644 | | 25.615 |
| **Totale** | **9.329** | **13.391** | **10.301** | **15.644** | **34.819** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati INPS - Osservatorio lavoro dipendente privato non agricolo

## 2.4 – Il lavoro domestico

L'analisi del lavoro domestico è certamente una prospettiva coerente con le finalità che questo osservatorio si propone, ovvero fornire informazioni utili e immediatamente fruibili alle leghe Spi e, in generale, al sindacato dei pensionati (SPI). Infatti, i pensionati e le pensionate sono spesso datori di lavoro e, nei casi di non autosufficienti, rappresentano la domanda diretta di servizi di colf e badanti. Da uno stretto punto di vista statistico, il lavoro del lavoro domestico può essere affrontato nella prospettiva sia della domanda che della offerta di lavoro. Se per l'offerta di lavoro la fonte informativa principale continua ad essere l'osservatorio INPS, con un livello di dettaglio anche provinciale, per il dato della domanda di lavoro, e quindi sul fronte datoriale, non esistono dati pubblici disponibili. Per sopperire a questo buco informativo si ricorre all'Osservatorio Domina[23], Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro domestico firmataria del contratto collettivo nazionale (CCNL), che produce uno specifico strumento di analisi annuale, sebbene con un livello di dettaglio regionale, richiedendo una fornitura di dati personalizzata dall'INPS ed arricchendo l'analisi con dati provenienti da un campione specifico di Domina riferito a quasi 20 mila rapporti di lavoro su tutto il territorio nazionale.

Nella prospettiva datoriale, e quindi delle famiglie, è possibile osservare come **in Emilia-Romagna nel 2024 si contino 71.597 datori di lavoro domestico**. Il dato registra una contrazione del -18,1% rispetto al 2021, evidenziando un trend negativo coerente con il contesto nazionale. Il profilo del datore di lavoro è prevalentemente femminile (55,2% donne) e con un'età media piuttosto elevata 71,5 anni. Rilevante anche la quota di grandi invalidi (9,5%), ulteriore indicatore del bisogno assistenziale. La componente straniera rimane contenuta (5,1%), con una netta prevalenza datori italiani. **Il settore del lavoro domestico in Emilia-Romagna coinvolge 141.463 persone (tra datori e lavoratori), con un'incidenza del 3,2% sulla popolazione regionale**. Tuttavia, se si considera che **il tasso di irregolarità** (secondo stime Domina) sia pari al 47,1%, **il numero di persone coinvolte potrebbe superare le 267 mila** (circa il 6% della popolazione regionale). Pur parlando di una media regionale è di interesse evidenziare come l'Osservatorio Domina stimi una spesa media per famiglia pari a 10.236 euro nell'anno. Considerando solamente la componente formale, nel 2024 le famiglie in Emilia-Romagna hanno speso 733 milioni di euro per il lavoro domestico. Il contributo al PIL generato dal settore equivale a circa 1,4 miliardi di euro di valore aggiunto, pari allo 0,8% del totale regionale.

Secondo i dati INPS, **nel 2024 in Emilia-Romagna si contano 69.866 lavoratrici e lavoratori domestici**. La componente delle badanti risulta storicamente prevalente e il divario rispetto alle colf si è ulteriormente ampliato negli ultimi tre anni. Dal 2021 il settore ha registrato una contrazione complessiva del 19,1%, con una diminuzione più marcata tra le colf (-32,1%) rispetto alle badanti (-9,0%).

[23] L'Osservatorio Nazionale DOMINA sul Lavoro Domestico è un centro studi e raccolta dati per monitorare e studiare le attività, i fenomeni e i trend del settore a livello nazionale e locale. È stato istituito nel 2019 da DOMINA, Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro domestico (Firmataria del CCNL di categoria), che tutela le famiglie nella gestione dei rapporti professionali con i lavoratori. L'Associazione ha deciso negli ultimi anni di dare valore al proprio patrimonio informativo creando un Osservatorio statistico per monitorare la struttura occupazionale, il peso delle retribuzioni dei lavoratori sui bilanci familiari, l'incidenza del settore sul PIL, le differenze regionali, il confronto con dati e politiche nazionali ed europee e aspetti trasversali legati al lavoro domestico. Il progetto dell'Osservatorio nasce quindi per mappare l'evoluzione del settore al fine di contribuire dinamicamente alla valutazione delle trasformazioni sociali, economiche e normative del lavoro domestico e alla progettazione di politiche fiscali e di welfare che possano tutelare e sostenere la famiglia datore di lavoro domestico nel compito di cura.

Il **lavoro domestico nella regione è caratterizzato da una forte presenza femminile** (92,7%) e da **un'elevata incidenza di lavoratori stranieri** (79,8%). Oltre la metà proviene dall'Europa dell'Est (54,3%), mentre la componente italiana rappresenta circa un quinto del totale.

La distribuzione territoriale appare nel complesso equilibrata: fatta eccezione per Bologna, che concentra il 30,8% delle colf e il 26,0% delle badanti, nessun'altra provincia supera il 20%. In Emilia-Romagna si registrano mediamente 5,8 colf ogni 1.000 abitanti, con valori superiori a 7 nelle province di Bologna e Parma. Le badanti sono invece 11,9 ogni 100 anziani, con incidenze oltre il 13% a Bologna e Reggio Emilia e superiori al 14% a Modena.

**Tab. 26 – Colf e badanti in Emilia-Romagna per provincia, 2024**

| | Colf | | | Badanti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | N | % colonna | Ogni 1000 abitanti | N | % colonna | Badanti ogni 100 anziani over 80 |
| Bologna | 7.909 | 30,8 | 7,8 | 11.466 | 26,0 | 13,1 |
| Modena | 4.305 | 16,7 | 6,1 | 7.805 | 17,7 | 14,3 |
| Reggio Emilia | 2.534 | 9,9 | 4,8 | 5.030 | 11,4 | 13,1 |
| Parma | 3.182 | 12,4 | 7 | 3.694 | 8,4 | 10,2 |
| Ravenna | 1.494 | 5,8 | 3,9 | 3.662 | 8,3 | 10,4 |
| **Forlì Cesena** | **1.339** | **5,2** | **3,4** | **3.620** | **8,2** | **10,9** |
| Rimini | 1.597 | 6,2 | 4,7 | 3.319 | 7,5 | 12,3 |
| Ferrara | 1.570 | 6,1 | 4,6 | 3.053 | 6,9 | 9,4 |
| Piacenza | 1.777 | 6,9 | 6,2 | 2.510 | 5,7 | 10,2 |
| **Emilia-Romagna** | **25.707** | **100** | **5,8** | **44.159** | **100** | **11,9** |

Fonte: Osservatorio INPS

Il confronto regionale si apprezza ulteriormente se si considerano due aspetti: il tasso di irregolarità medio di settore, che si stima essere del 47,1%, e le proiezioni demografiche. Limitandoci al numero di badanti, è possibile osservare che se si considerasse anche il tasso di irregolarità il loro numero a livello regionale potrebbe crescere fino a superare le **83 mila unità in Emilia-Romagna**, 26 mila a Bologna, 14 mila a Modena e circa **6,8 mila a Forlì Cesena**. Allo stesso tempo, se si tenesse conto della ipotetica crescita degli over 80 al 2050 (crescita stimata Istat per l'Emilia-Romagna +58%), il numero di badanti regolari per mantenere lo stesso rapporto rispetto alla popolazione con più di 80 anni dovrebbe crescere dagli attuali 44 mila in Emilia-Romagna a circa 70 mila in Emilia-Romagna (circa 131 mila se si ipotizzasse un tasso di irregolarità inalterato nel 2050), a 18 mila a Bologna dagli attuali 11,5 mila, a oltre 12 mila a Modena dagli attuali 7,8 mila e a **oltre 5,7 mila dagli attuali 3,6 mila nella provincia di Forlì Cesena**.

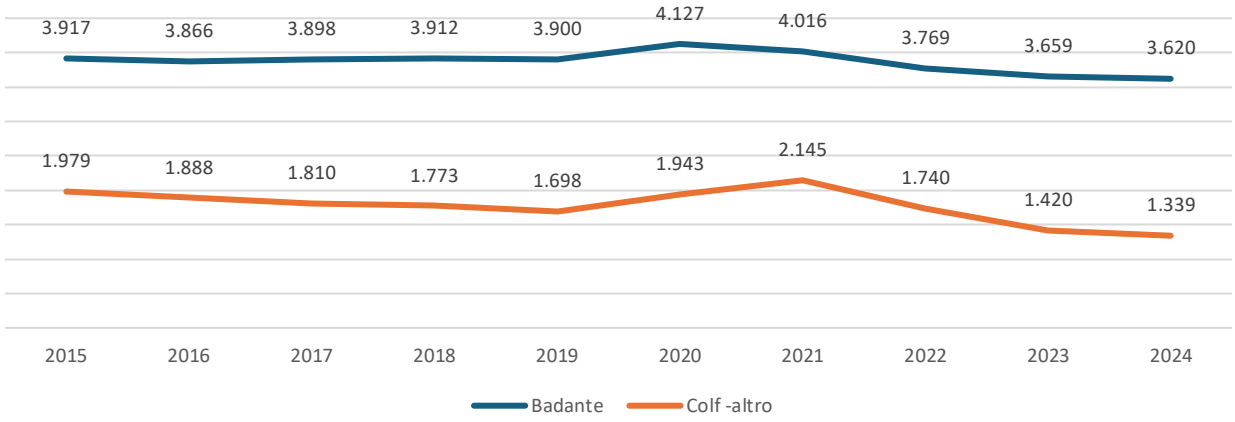
Circoscrivendo l'analisi del lavoro domestico[24] al solo territorio di Forlì-Cesena e per la sola forma regolare, è possibile individuare alcune traiettorie. **Nell'anno 2024 i lavoratori domestici contribuenti all'Inps sono stati 4.959, con un decremento rispetto al 2023 pari a -2,4%** (-120 lavoratori), rallentando la frenata registrata nel 2023 (-10,6%) e nel 2022 (-7,8%), dopo gli aumenti registrati nel biennio 2020-2021, legati sia a una spontanea regolarizzazione dei rapporti di lavoro - necessaria per permettere ai lavoratori domestici di continuare a lavorare durante il lockdown - sia all'introduzione della normativa sull'emersione del lavoro irregolare (D.L. n. 34 del 19/05/2020, cosiddetto "decreto Rilancio"). Dinamica analoga si è osservata anche negli anni successivi al 2009 (L. 102 del 03/08/2009)

[24] La fonte dei dati utilizzati per la costruzione dell'"Osservatorio sui lavoratori domestici" è rappresentata dagli archivi amministrativi generati dall'acquisizione delle informazioni contenute nelle comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro domestico effettuate dai datori di lavoro (modelli cartacei e comunicazioni telematiche) e nei versamenti (bollettini di conto corrente postale o online) effettuati dai datori di lavoro per il pagamento dei contributi previdenziali. L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dal lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno o del trimestre, se riferito a dati trimestrali. I dati relativi al decennio 2015-2024 sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati Osservatorio sui Lavoratori domestici.

e al 2012 (D. Lgs. n. 109 del luglio 2012) con l'entrata in vigore di provvedimenti di regolarizzazione rivolti a lavoratori sia comunitari sia extracomunitari. Il calo registrato dal 2021 (-19,9%) è principalmente da imputare alla riduzione di colf (-37,6%, -806 unità) e poi di badanti (-9,9%, -296 unità). Il 2024 conferma la stessa tendenza con un calo più consistente di colf (-5,7%, -81 unità) rispetto al numero di badanti (-1,1%, -39 unità).

Di interesse osservare come **il lavoro domestico a Forlì Cesena sia da sempre, o almeno dal 2015, caratterizzato da una netta prevalenza di badanti sul numero di colf**: nel 2015 la tipologia contrattuale di badante rappresentava il 66,4% del lavoro domestico mentre nel 2024 il 73%. L'incidenza del numero di badanti a Forlì Cesena è superiore rispetto a quanto registrato in Emilia-Romagna (dove cresce dal 54% al 63%) e soprattutto a livello nazionale dove inizialmente era il numero di colf a superare quello di badanti per poi trovare nel 2024 un riallineamento.

**Fig. 11 – Lavoratori domestici per tipologia contrattuale a Forlì-Cesena, 2015-2024**




**Fonte**: INPS - Osservatorio lavoratori domestici

In linea con il dato regionale, anche **a Forlì Cesena la quasi totalità del lavoro domestico è femminile** (95,1% nel 2024): è donna il 97% di badanti e 90,1% di colf nel 2024 a Forlì Cesena con una prevalenza pressoché costante negli ultimi 10 anni.

La distribuzione del lavoro domestico per classe di orario medio settimanale evidenzia un risultato in linea con la distribuzione nazionale. Nel 2024, la fascia oraria più diffusa tra chi lavora come colf (o altro) continua ad essere quella tra le 25 e 29 ore a settimana ma in contrazione rispetto al 2015 (38,5%) e 2021 (31,1%). Diversamente, nel tempo cresce la consistenza di chi lavora come colf per meno di 15 ore settimanali (da 28,4% nel 2015 al 39,7% nel 2024). **La tipologia contrattuale di badante si distingue per una più alta intensità lavorativa**: sempre in linea con il dato nazionale, nel 2024 il 45,2% di chi è badante a Forlì Cesena lavora per più di 50 ore a settimana. In un confronto temporale, si osserva come per chi è badante l'orario di lavoro settimanale cresca in modo molto diffuso: nel 2015 i/le badanti che lavoravano per più di 50 ore erano il 13,9% mentre nel 2024 sono cresciuti/e al 45,2% a fronte di una contrazione importante tra chi lavora tra le 25 e 29 ore settimanali. La dinamica registrata a Forlì Cesena si inserisce dentro quella regionale dell'Emilia-Romagna dove la quota di badanti che lavora più di 50 ore cresce dal 21,2% del 2015 al 47,2% del 2024 mentre la quota di colf che lavora tra le 25 e 29 ore passa nello stesso periodo dal 38,1% al 21%.

**Tab. 27 – Lavoratori domestici per classe di orario medio settimanale e tipologia contrattuale a Forlì Cesena**

| | Badanti | | | Colf | | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2015 | 2021 | 2024 | 2015 | 2021 | 2024 | 2015 | 2021 | 2024 |
| Fino a 4 | 0,3 | 0,6 | 0,5 | 6,5 | 7,5 | 10,0 | 2,4 | 3,0 | 3,1 |
| da 5 a 9 | 1,1 | 1,9 | 2,1 | 11,6 | 12,1 | 15,8 | 4,6 | 5,5 | 5,8 |
| da 10 a 14 | 1,5 | 3,5 | 3,5 | 10,3 | 9,8 | 13,8 | 4,5 | 5,7 | 6,3 |
| da 15 a 19 | 2,6 | 4,1 | 3,9 | 7,6 | 8,7 | 9,2 | 4,3 | 5,7 | 5,3 |
| da 20 a 24 | 5,1 | 5,5 | 5,5 | 7,7 | 16,0 | 9,0 | 6,0 | 9,2 | 6,5 |
| da 25 a 29 | 23,2 | 13,2 | 10,6 | 38,5 | 31,1 | 24,6 | 28,4 | 19,5 | 14,4 |
| da 30 a 34 | 24,2 | 12,1 | 8,1 | 8,4 | 7,3 | 8,0 | 18,9 | 10,4 | 8,0 |
| da 35 a 39 | 11,9 | 8,0 | 6,3 | 3,1 | 2,4 | 3,2 | 8,9 | 6,0 | 5,5 |
| da 40 a 44 | 14,5 | 15,9 | 10,4 | 3,9 | 3,4 | 4,3 | 10,9 | 11,5 | 8,7 |
| da 45 a 49 | 1,8 | 3,8 | 4,0 | 0,4 | 0,3 | 0,4 | 1,3 | 2,6 | 3,0 |
| 50 e oltre | 13,9 | 31,4 | 45,2 | 1,9 | 1,4 | 1,7 | 9,9 | 21,0 | 33,5 |
| Totale | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** |

**Fonte**: INPS - Osservatorio lavoratori domestici

L'intensità lavorativa non viene misurata solo in ore settimanali medie ma anche in settimane retribuite, ovviamente dichiarate. La variabile delle settimane retribuite, quindi, restituisce non solo una caratteristica esecutiva del lavoro ma anche contributiva/retributiva in quanto offre una prospettiva per osservare la continuità lavorativa e quindi contributiva. **Nel 2024 a Forlì Cesena circa 1/3 dei lavoratori domestici dichiara 50-52 settimane retribuite e quindi un lavoro continuo per tutto l'anno**. Ma la lettura per tipologia contrattuale restituisce risultati sensibilmente diversi. Per chi lavora come badante, la quota di chi ha una continuità contributiva per tutto l'anno è pari al 28,8% nel 2024 (32,4% in Emilia-Romagna), in contrazione rispetto al 30,6% del 2015, mentre chi lavora come colf, pur lavorando meno ore a settimana, registra una continuità retributiva e contribuita in quota maggiore: oltre la metà di chi lavora come colf dichiara 50-52 settimane retributiva (53,2% a Forlì Cesena e 53,9% in Emilia-Romagna) in linea con gli anni passati. **Quindi a Forlì Cesena, pur con intensità lavorativa settimanali diverse, poco più di 1 badante su 4 e più di 1 colf su 2 ha un lavoro per tutto l'anno nel 2024**.

**Tab. 28– Lavoratori domestici per classe di settimane retribuite e tipologia contrattuale a Forlì Cesena**

| | Badanti | | | Colf | | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2015 | 2021 | 2024 | 2015 | 2021 | 2024 | 2015 | 2021 | 2024 |
| Fino a 4 | 4,6 | 4,3 | 5,4 | 3,3 | 4,3 | 3,8 | 4,1 | 4,3 | 4,9 |
| da 5 a 9 | 9,2 | 9,2 | 9,5 | 6,5 | 5,2 | 7,0 | 8,3 | 7,8 | 8,8 |
| da 10 a 14 | 8,3 | 9,5 | 8,9 | 7,2 | 8,3 | 5,5 | 8,0 | 9,0 | 8,0 |
| da 15 a 19 | 7,5 | 7,4 | 7,4 | 4,6 | 5,5 | 3,1 | 6,5 | 6,8 | 6,3 |
| da 20 a 24 | 6,4 | 6,3 | 6,8 | 3,9 | 5,4 | 2,8 | 5,5 | 6,0 | 5,7 |
| da 25 a 29 | 7,3 | 7,2 | 7,6 | 4,7 | 6,8 | 4,8 | 6,4 | 7,1 | 6,8 |
| da 30 a 34 | 6,2 | 6,8 | 5,6 | 3,8 | 3,4 | 4,5 | 5,4 | 5,6 | 5,3 |
| da 35 a 39 | 6,2 | 6,6 | 7,8 | 4,3 | 6,7 | 7,3 | 5,5 | 6,7 | 7,7 |
| da 40 a 44 | 5,8 | 6,4 | 4,9 | 3,9 | 4,6 | 3,4 | 5,2 | 5,8 | 4,5 |
| da 45 a 49 | 7,9 | 7,1 | 7,4 | 4,6 | 4,9 | 4,6 | 6,8 | 6,3 | 6,7 |
| 50-52 | 30,6 | 29,2 | 28,8 | 53,2 | 44,8 | 53,2 | 38,1 | 34,6 | 35,3 |
| **Totale** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** |

**Fonte**: INPS - Osservatorio lavoratori domestici

L'analisi del livello retributivo evidenzia come la fascia più densa nel lavoro domestico sia quella oltre i 13 mila euro lordi nell'anno. Ma anche in questo caso con delle varianti significative per tipologia contrattuale. Per chi ha un contratto da colf circa 1 su 3 si colloca in una fascia retributiva al di sotto dei 3 mila euro l'anno mentre per **chi ha un contratto da badante**, nonostante la minore continuità lavorativa, **circa il 30% dichiara una retribuzione annua sopra i 13 mila euro nell'anno**, con una forte crescita nel tempo (14,3% nel 2015 e 19,2% nel 2021). Dal 2021 al 2024, la contrazione del lavoro domestico è tutta da imputare alle fasce sotto i 13 mila euro nell'anno mentre cresce il numero di colf (+9,9%) e badanti (+39,9%) nella fascia superiore ai 13 mila euro. Questo comporta inevitabilmente un

aumento della retribuzione media: dal 2021 al 2024 si stima che la retribuzione media per chi lavora come badante cresca da 7.840 euro a 8.554 euro e per chi lavora come colf da 5.291 euro a 5.935 euro.

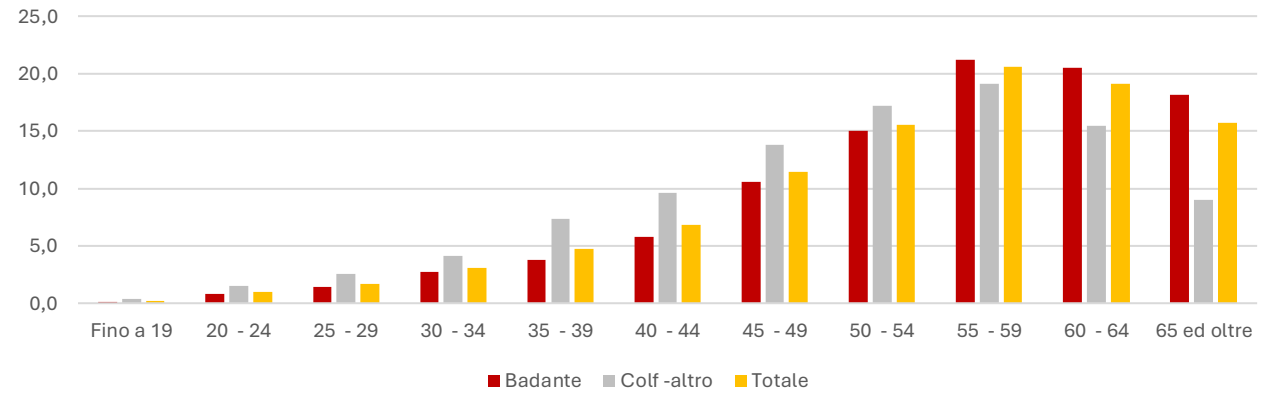
**Tab. 29– Lavoratori domestici per classe retributiva annuale e tipologia contrattuale a Forlì Cesena**

| | Badanti | | | Colf | | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2015 | 2021 | 2024 | 2015 | 2021 | 2024 | 2015 | 2021 | 2024 |
| Fino a 999 | 5,4 | 5,7 | 5,5 | 10,5 | 11,2 | 10,2 | 7,1 | 7,6 | 6,8 |
| 1.000 - 1.999 | 7,8 | 7,4 | 5,5 | 11,7 | 12,1 | 11,9 | 9,1 | 9,0 | 7,2 |
| 2.000 - 2.999 | 7,6 | 7,2 | 5,6 | 10,3 | 12,0 | 11,4 | 8,5 | 8,8 | 7,2 |
| 3.000 - 3.999 | 6,3 | 5,7 | 5,7 | 7,6 | 9,8 | 7,5 | 6,8 | 7,1 | 6,2 |
| 4.000 - 4.999 | 6,5 | 5,8 | 5,7 | 8,8 | 8,3 | 7,8 | 7,2 | 6,7 | 6,3 |
| 5.000 - 5.999 | 6,3 | 5,8 | 5,0 | 6,8 | 6,9 | 6,6 | 6,4 | 6,2 | 5,4 |
| 6.000 - 6.999 | 6,3 | 5,6 | 4,6 | 6,8 | 7,2 | 6,0 | 6,5 | 6,2 | 5,0 |
| 7.000 - 7.999 | 7,7 | 6,3 | 5,2 | 9,3 | 7,5 | 6,3 | 8,2 | 6,7 | 5,5 |
| 8.000 - 8.999 | 7,3 | 6,1 | 5,6 | 7,8 | 7,3 | 5,5 | 7,5 | 6,5 | 5,5 |
| 9.000 - 9.999 | 7,1 | 6,3 | 5,3 | 6,7 | 5,8 | 7,1 | 7,0 | 6,1 | 5,8 |
| 10.000 - 10.999 | 6,2 | 6,1 | 5,6 | 4,0 | 3,1 | 4,3 | 5,4 | 5,1 | 5,3 |
| 11.000 - 11.999 | 5,9 | 5,3 | 5,8 | 2,5 | 2,2 | 4,4 | 4,8 | 4,2 | 5,4 |
| 12.000 - 12.999 | 5,4 | 7,6 | 5,0 | 2,6 | 1,4 | 2,2 | 4,4 | 5,5 | 4,3 |
| 13.000 ed oltre | 14,3 | 19,2 | 29,8 | 4,5 | 5,1 | 9,0 | 11,0 | 14,3 | 24,1 |
| **Totale** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** |

**Fonte**: INPS - Osservatorio lavoratori domestici

In ultimo, l'osservatorio consente di dettagliare il lavoro domestico per classe di età e per nazionalità. La distribuzione nel 2024 per classe di età evidenzia come la larga parte del lavoro domestico sia di over 50 (71%): **tra chi è badante la quota di over 50 cresce al 74,8%** mentre scende al 60% per chi lavora come colf. Di interesse, evidenziare come **quasi 1 su 5 di chi lavora come badante (18,1% a fronte del 9% come colf) abbia più di 65 anni**. Nel tempo, inoltre, i lavoratori domestici diminuiscono complessivamente ma raddoppiano nella fascia over 60 passando da 912 a 1.726: **ad invecchiare, dunque, non è solo la popolazione in generale ma anche chi dovrebbe potenzialmente occuparsi delle persone più anziane**. Si delinea quindi un mercato del lavoro della cura a scarso ricambio generazionale e fortemente dipendente da persone anch'esse anziane, e spesso straniere, che rimangono attive per necessità economiche e per la natura poco tutelata delle carriere del settore.

**Fig. 12 – Lavoratori domestici per tipologia contrattuale e classe di età a Forlì Cesena, 2024**




**Fonte**: INPS - Osservatorio lavoratori domestici

Nel 2024, **in circa 3 casi su 4 (74,5%) il lavoro domestico è straniero con percentuale che salgono all'81,38% per i/le badanti** e scende al 54,7% per chi lavora come colf. Nel tempo, si registra un incremento della quota di lavoro domestico di nazionalità italiana (ivi incluse anche le acquisizioni di cittadinanza italiana). Ma se per il lavoro da colf l'incremento dell'incidenza italiana sul totale si spiega con un calo nel tempo più lento rispetto alla componente straniera, **nel lavoro da badante si registra**

**un aumento importante (+55,9% a fronte di una flessione di badanti stranieri del -15,3%) dei/delle badanti italiani/e tra il 2015 ed il 2024 confermate anche dalla rapida crescita tra il 2023 ed il 2024** (+12,5% a fronte di una contrazione di badanti stranieri del -3,6%). Per provenienza geografica, la componente straniera di chi lavora come badante nel 68% viene da un Paese dell'Europa dell'Est (36% per chi lavora come colf).

**Tab. 30– Lavoratori domestici per nazionalità e e tipologia contrattuale a Forlì Cesena**

| | | 2015 | 2021 | 2024 | 2015 | 2021 | 2024 | 2024/2015 | 2024/2021 | 2024/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Badante | Italiani | 422 | 681 | 658 | 10,8 | 17,0 | 18,2 | 55,9 | -3,4 | 12,5 |
| | Stranieri | 3.495 | 3.335 | 2.962 | 89,2 | 83,0 | 81,8 | -15,3 | -11,2 | -3,6 |
| | **Totale** | **3.917** | **4.016** | **3.620** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **-7,6** | **-9,9** | **-1,1** |
| Colf -altro | Italiani | 680 | 748 | 606 | 34,4 | 34,9 | 45,3 | -10,9 | -19,0 | -5,9 |
| | Stranieri | 1.299 | 1.397 | 733 | 65,6 | 65,1 | 54,7 | -43,6 | -47,5 | -5,5 |
| | **Totale** | **1.979** | **2.145** | **1.339** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **-32,3** | **-37,6** | **-5,7** |
| Totale | Italiani | 1.102 | 1.429 | 1.264 | 18,7 | 23,2 | 25,5 | 14,7 | -11,5 | 2,8 |
| | Stranieri | 4.794 | 4.732 | 3.695 | 81,3 | 76,8 | 74,5 | -22,9 | -21,9 | -4,0 |
| | **Totale** | **5.896** | **6.161** | **4.959** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **-15,9** | **-19,5** | **-2,4** |

**Fonte**: INPS - Osservatorio lavoratori domestici

## 3 – Pensionati e reddito da pensione

Per analizzare la composizione delle prestazioni pensionistiche e dei beneficiari dei trattamenti pensionistici nel territorio di Forlì-Cesena si procede alla consultazione dei diversi Osservatori Inps predisposti per il monitoraggio del sistema pensionistico.

## 3.1 - Beneficiari di trattamenti pensionistici: asimmetrie persistenti

Nel 2024, **il numero di beneficiari[25] di trattamenti pensionistici[26] a Forlì-Cesena sono complessivamente 113.628**, ossia il 9,1% del totale regionale per un reddito pensionistico medio annuo pari a 22.575.

**Tab. 31 – Beneficiari dei trattamenti pensionistici per tipologia e numero di prestazioni per genere, 2024**

| | Forlì Cesena | | | | | | | | | Emilia-Romagna | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Maschi | | | Femmine | | | Totale | | | | | |
| Tipologia | N | % | Reddito medio annuo | N | % | Reddito medio annuo | N | % | Reddito medio annuo | N | % | Reddito medio annuo |
| Ivs | 44.412 | *81,3* | 27.149 | 46.727 | *79,2* | 20.102 | 91.139 | *80,2* | 23.536 | 1.004.461 | *80,3* | 25.675 |
| Indennitarie | 1.035 | *1,9* | 6.831 | 394 | *0,7* | 5.683 | 1.429 | *1,3* | 6.514 | 14.227 | *1,1* | 6.734 |
| Assistenziali | 3.393 | *6,2* | 7.402 | 3.838 | *6,5* | 7.459 | 7.231 | *6,4* | 7.432 | 84.178 | *6,7* | 7.576 |
| Ivs +Indennitarie | 2.010 | *3,7* | 26.968 | 862 | *1,5* | 27.431 | 2.872 | *2,5* | 27.107 | 33.222 | *2,7* | 29.579 |
| Ivs +Assistenziali | 3.578 | *6,5* | 27.449 | 6.985 | *11,8* | 24.203 | 10.563 | *9,3* | 25.303 | 110.380 | *8,8* | 26.557 |
| Indennitarie +Assistenziali | 20 | *0,0* | 10.496 | 15 | *0,0* | 13.319 | 35 | *0,0* | 11.706 | 320 | *0,0* | 14.521 |
| Ivs +Indennitarie+Assistenziali | 197 | *0,4* | 31.889 | 162 | *0,3* | 32.170 | 359 | *0,3* | 32.016 | 4.278 | *0,3* | 33.483 |
| **Totale** | **54.645** | ***100,0*** | **25.562** | **58.983** | ***100,0*** | **19.807** | **113.628** | ***100,0*** | **22.575** | **1.251.066** | ***100,0*** | **24.447** |

Fonte: Inps - Osservatorio Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano

I beneficiari di pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia/anticipata e superstite rappresentano complessivamente la larga maggioranza (80,2%), in linea con il dato regionale (80,3%). La **lettura per genere** restituisce una esemplificazione di come **le disparità nel mercato del lavoro si siano riprodotte e continueranno a riprodursi nel sistema pensionistico**, a maggior ragione in un regime contributivo. Pur condividendo la stessa quota di beneficiari IVS, ossia una tipologia di pensione che restituisce il percorso contributivo della singola persona, **pensionate e pensionati registrano un differenziale del reddito pensionistico superiore ai 4 mila euro**. L'aggiornamento delle banche dati non rende più possibile la disarticolazione del dato per tipologia di pensione ma la distanza del reddito pensionistico si spiega con la più alta percentuale di pensioni di vecchiaia/anticipata per gli uomini e di reversibilità per le donne.

In dinamica, **il numero di beneficiari di trattamenti pensionistici a Forlì Cesena nel 2024 cresce del +0,4%, in linea con la media regionale con il trend di crescita nel 2023 e 2022 e dopo 3 anni di sostanziale staticità** (2019-2021). A crescere sono soprattutto i beneficiari di pensioni di invalidità, pensioni indennitarie e assistenziali da sole o combinate.

[25] I beneficiari di prestazioni pensionistiche sono i titolari di una o più prestazioni pensionistiche dello stesso tipo o di tipo diverso. Ogni individuo può essere, infatti, beneficiario di più prestazioni, in base alla normativa che regola il cumulo di vari tipi di pensione.

[26] Sono state considerate le prestazioni di natura previdenziale (Invalidità, vecchiaia, superstite, indennitarie e integrative) e quelle di natura assistenziale. Le prime sono erogate a seguito del versamento di una contribuzione eseguita in presenza di un'attività lavorativa e possono rappresentare la copertura di base dei principali rischi assicurati dal sistema di sicurezza sociale oppure integrare il livello di tali prestazioni con importi aggiuntivi. Le prestazioni di natura assistenziale sono prevalentemente finalizzate a garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad un sistema di contribuzione.

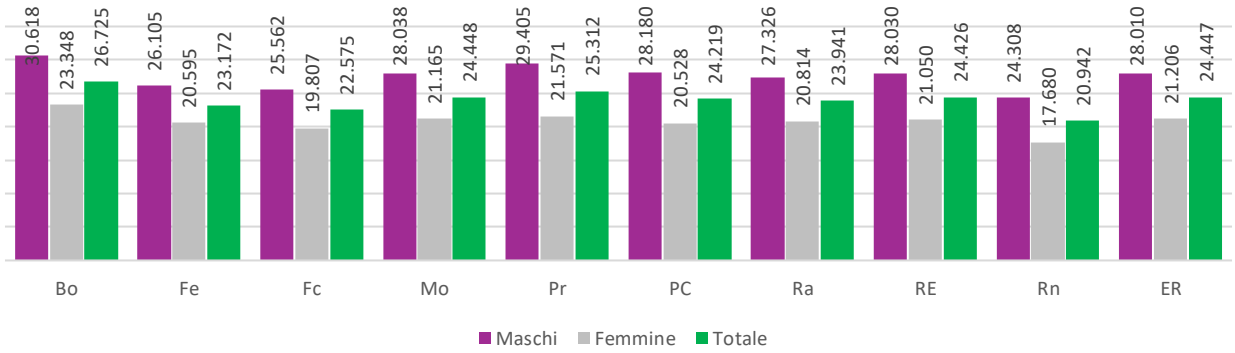
**Tab. 32 – Numero di beneficiari per tipo e numero di prestazioni pensionistiche a Forlì-Cesena, 2024**

| | Forlì Cesena | | Emilia-Romagna | |
|---|---|---|---|---|
| | 2024/2023 | 2024/2020 | 2024/2023 | 2024/2020 |
| Ivs | 0,2 | 0,9 | 0,1 | 0,7 |
| Indennitarie | 3,0 | 1,3 | -2,4 | -9,7 |
| Assistenziali | 2,4 | 12,9 | 3,4 | 15,9 |
| Ivs + Indennitarie | -1,1 | -6,4 | -3,1 | -12,6 |
| Ivs + Assistenziali | 1,6 | 5,0 | 0,7 | 4,5 |
| Indennitarie + Assistenziali | 6,1 | 40,0 | 0,3 | 6,7 |
| Ivs+Indennitarie + Assistenziali | -0,8 | -6,8 | -0,7 | -1,7 |
| **Totale** | **0,4** | **1,7** | **0,2** | **1,4** |

Fonte: Inps - Osservatorio Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano

In un confronto con gli altri territori dell'Emilia-Romagna**, il reddito pensionistico a Forlì Cesena nel 2024** (22.575 euro) **si colloca in coda alla classifica insieme alla provincia di Rimini** (20.942 euro) non cambiando, dunque, la sua posizione relativa rispetto al 2019 e trovando una linearità con la distribuzione per reddito da lavoro.

**Fig. 13 – Reddito pensionistico medio per provincia, 2024**




Fonte: Inps - Osservatorio Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano

Di interesse, inoltre, osservare come il 2024 si inserisca in continuità con la tendenza già tracciata negli ultimi anni ovvero **una flessione dei beneficiari di classi di reddito pensionistico più bassi** ed **un aumento di quelli appartenenti alle classi di reddito pensionistico più alto**.

**Tab. 33 – Incidenza % dei beneficiari per classe di reddito pensionistico mensile a Forlì-Cesena ed Emilia-Romagna 2020-2024**

| | Forlì Cesena | | | | | Emilia-Romagna | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Peso % | | | var % | | Peso % | | | var % | |
| | 2020 | 2023 | 2024 | 2024/ 2023 | 2024/ 2020 | 2020 | 2023 | 2024 | 2024/ 2023 | 2024/ 2020 |
| Fino a 249 | 1,6 | 1,3 | 1,2 | -7,2 | -25,4 | 1,6 | 1,2 | 1,1 | -7,8 | -29,5 |
| 250 - 499 | 5,3 | 5,1 | 5,1 | -0,1 | -1,3 | 5,2 | 5,0 | 5,0 | -0,1 | -1,8 |
| 500 - 749 | 12,0 | 8,2 | 7,4 | -8,5 | -37,1 | 10,6 | 7,3 | 6,7 | -7,7 | -35,7 |
| 750 - 999 | 9,2 | 8,6 | 7,8 | -8,5 | -13,0 | 7,8 | 7,6 | 6,9 | -8,4 | -9,9 |
| 1000 - 1249 | 13,0 | 9,3 | 8,2 | -11,3 | -35,9 | 11,5 | 8,2 | 7,2 | -11,5 | -36,6 |
| 1250 - 1499 | 13,1 | 12,3 | 11,3 | -7,6 | -12,0 | 11,5 | 10,7 | 9,8 | -7,6 | -13,2 |
| 1500 - 1749 | 12,4 | 11,1 | 10,7 | -3,2 | -11,8 | 12,1 | 9,9 | 9,3 | -6,2 | -22,1 |
| 1750 - 1999 | 8,6 | 10,9 | 10,8 | -1,2 | 26,7 | 9,3 | 10,5 | 10,1 | -3,9 | 10,2 |
| 2000 - 2249 | 6,8 | 7,6 | 8,2 | 9,0 | 22,3 | 7,9 | 8,3 | 8,4 | 1,5 | 7,5 |
| 2250 - 2499 | 5,0 | 6,7 | 6,5 | -2,8 | 33,5 | 5,8 | 7,7 | 7,3 | -4,9 | 28,2 |
| 2500 - 2999 | 6,0 | 8,1 | 10,0 | 23,0 | 70,5 | 7,4 | 9,7 | 11,7 | 20,7 | 60,9 |
| 3000 - 3499 | 2,9 | 4,7 | 5,9 | 26,1 | 107,8 | 3,6 | 5,9 | 7,3 | 24,2 | 102,8 |
| 3500 - 3999 | 1,5 | 2,2 | 2,6 | 19,4 | 84,8 | 1,9 | 2,8 | 3,3 | 18,9 | 79,2 |
| 4000 - 4499 | 0,8 | 1,1 | 1,3 | 13,2 | 57,1 | 1,1 | 1,5 | 1,7 | 13,0 | 54,6 |
| 4500 - 4999 | 0,5 | 0,8 | 0,8 | 4,5 | 52,3 | 0,7 | 1,0 | 1,1 | 9,0 | 53,7 |
| 5000 ed oltre | 1,3 | 1,9 | 2,1 | 10,9 | 56,8 | 2,0 | 2,7 | 3,0 | 10,4 | 49,5 |
| **Totale** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **0,4** | **1,7** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **0,2** | **1,4** |

Fonte: Inps - Osservatorio Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano

Si perdono in un solo anno circa -4,5 mila beneficiari con reddito pensionistico medio al di sotto dei 2 mila euro mensili mentre aumentano di circa 5 mila i beneficiari con un reddito pensionistico superiore ai 2,3 mila euro mensili di cui circa +3,8 mila di chi ha un reddito pensionistico superiore ai 3 mila euro mensili. Tale dinamica è principalmente spiegata nelle pensioni di vecchiaia e si manifesta in forma bilanciata per pensionati e pensionate. Le classi di reddito più basse (sotto i 1.000 euro) trovano una più alta incidenza dei beneficiari di solo prestazioni assistenziali che rappresentano una forma di assistenza alle persone più disagiate, per motivi economici e/o fisici.

## 3.2 - Le pensioni erogate dall'INPS per dipendenti e autonomi nel privato

L'Inps gestisce varie forme di assicurazione obbligatoria contro i rischi di invalidità, vecchiaia e morte per la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato, per categorie di dipendenti del settore pubblico e per alcune categorie di lavoratori autonomi, quali artigiani, commercianti, imprenditori agricoli, coltivatori diretti, mezzadri e coloni e lavoratori parasubordinati. La generalità dei lavoratori dipendenti è iscritta al "Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti", compresi gli ex fondi dei trasporti, telefonici, elettrici ed Inpdai che mantengono comunque una contabilità separata e degli Enti pubblici creditizi, gestione soppressa il 1° gennaio 2011 e confluita nel FPLD senza mantenere una contabilità separata.

Da queste considerazioni discende che le prestazioni pensionistiche sono raggruppate, classificate e restituite in cinque diverse gestioni:

- **Pensioni ai lavoratori dipendenti** comprendenti anche i fondi sostitutivi e quelli integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria;
- **Pensioni ai dipendenti pubblici** per cassa**;**
- Pensioni in regime di **totalizzazione** o in regime di **cumulo;**
- Pensioni ai **lavoratori autonomi,** comprendente i fondi dei Coltivatori diretti, mezzadri e coloni, Artigiani e Commercianti;
- **Gestione separata** dei lavoratori parasubordinati;
- Altre gestioni ed **assicurazioni facoltative**: comprendenti il Clero, il Fondo previdenziale delle persone che svolgono lavori non retribuiti di responsabilità familiare e le altre forme facoltative;
- Le **prestazioni assistenziali** comprendenti le pensioni ed assegni sociali e le prestazioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Ogni singola gestione in cui le prestazioni sono ripartite è ulteriormente suddivisibile per categoria di trattamento pensionistico:

- **Vecchiaia,** ovvero vecchiaia, anzianità e prepensionamenti;
- **Invalidità** (assegni ordinari di invalidità, inabilità e invalidità ante lege 222/1984);
- **Superstiti** (da assicurato e da pensionato). Nel caso di più contitolari, il trattamento pensionistico viene conteggiato solo una volta;
- **Pensioni e assegni sociali;**
- Ciechi, sordomuti e invalidi nel caso della gestione degli **Invalidi Civili**.

La georeferenziazione della prestazione pensionistica è basata, a seconda della diversa banca dati di accesso, o sulla provincia in cui opera la sede zonale Inps territorialmente competente o la residenza del titolare di prestazione (in entrambi i casi la provincia è il massimo livello di dettaglio).

Importante da evidenziare che diversamente dai beneficiari, che misurano le teste, **il dato sulle pensioni misura il numero di prestazioni pensionistiche**: a più beneficiari (teste) come abbiamo visto possono coincidere più prestazioni.

### 3.2.1 - Le pensioni vigenti come dato di stock

Le **pensioni vigenti** al primo gennaio dell'anno sono quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento al 1° gennaio con la relativa perequazione dell'importo della pensione. Esse costituiscono quindi un dato di stock. Pur se riferiti al volume di prestazioni, e non di beneficiari, il dato sulle pensioni vigenti ci aiuta a comprendere e diversificare il volume di trattamenti pensionistici in funzione della gestione e del percorso contributivo al fine di mappare e orientare le strategie del sindacato e dei servizi sindacali in una logica di proselitismo e di continuità dell'iscrizione.

**Complessivamente le pensioni vigenti erogate dall'Inps al 1° gennaio 2026 sono 154.284**, di cui il 34% della gestione dei lavoratori dipendenti comprese le gestioni a contabilità separata come quelle di professioni specifiche, il 13,2% nella gestione dei dipendenti pubblici e il 38,3% riferite alla gestione dei lavoratori autonomi e parasubordinati. Da un punto di vista strettamente metodologico, è da precisare che questo è il primo anno in cui le pensioni della gestione dei dipendenti pubblici è stata unita alle altre gestioni in un unico database: il confronto con gli altri anni, dunque, risente dell'innesto di una gestione aggiuntiva alterando inevitabilmente i rapporti in termini di incidenza percentuale.

L'importo complessivo annuo per pagare le pensioni vigenti, e quindi **la spesa pensionistica** per Forlì-Cesena, è **pari a 2.500 milioni di euro di cui il 37,2% per le pensioni ai Lavoratori dipendenti**, il 23,1% per la gestione dei lavoratori pubblici e il 32% per la gestione delle pensioni dei lavoratori autonomi e parasubordinati. Nonostante le pensioni assistenziali rappresentino in termini di volume il 12,9% pesano "solo" il 5% sulla spesa pensionistica.

In termini di reddito pensionistico, gli **importi medi mensili più alti** si registrano per la gestione dei lavoratori pubblici (2.210 euro mensili) e poi a seguire il reddito pensionistico medio, anche se molto asimmetrico al proprio interno, dei lavoratori dipendenti (1.376 euro). In questo confronto, le pensioni ai lavoratori autonomi e parasubordinati mostrano il reddito pensionistico mediamente più basso (1.050 euro). Il diverso reddito pensionistico medio era in qualche modo implicito anche dal confronto dalla numerosità delle pensioni vigenti e l'incidenza sul costo complessivo pensionistico: le pensioni dei dipendenti pubblici con il 13,2% di volume sul totale delle pensioni vigenti pesano per il 23,1% sul costo complessivo pensionistico, ossia un peso doppio.

**Tab. 34 – Pensioni vigenti al 1° gennaio 2026 per gestione a Forlì-Cesena**

| Tipo gestione | Numero Pensioni | *% colonna* | Importo medio mensile | Età media | Importo complessivo annuo (in milioni di euro) | *% colonna* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pensioni ai lavoratori dipendenti privati | 52.407 | *34,0* | 1.376 | 77,1 | 937,5 | *37,2* |
| Pensioni ai lavoratori dipendenti pubblici | 20.289 | *13,2* | 2.210 | 76 | 582,8 | *23,1* |
| Pensioni ai lavoratori autonomi e parasubordinati | 590.80 | *38,3* | 1.050 | 76,9 | 806,2 | *32,0* |
| Cumulo e totalizzazione | 2.562 | *1,7* | 2.081 | 67,5 | 69,3 | *2,7* |
| Assicurazioni facoltative | 12 | *0,0* | 55 | 91,7 | - | |
| Prestazioni assistenziali | 19.934 | *12,9* | 517 | 67,8 | 127,2 | *5,0* |
| **Totale** | **154.284** | ***100,0*** | **1.261** | **75,5** | **2.522,9** | ***100,0*** |

Fonte: Osservatorio INPS – Pensioni erogata da INPS

In media, i percettori di pensioni del Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti hanno **77,1 anni** ovvero una età media più alta di quanto rilevato per artigiani e commercianti (76,9 anni) e i lavoratori pubblici (76 anni).

In dinamica, le serie storiche dei dati sulle pensioni vigenti individuano alcune traiettorie confermate dall'osservazione di un orizzonte temporale più prossimo. Se si guarda alla gestione Inps, le traiettorie nel tempo disegnano una intersecazione tra il trend delle pensioni dei lavoratori privati e le pensioni dei lavoratori autonomi e parasubordinati. In particolare, **nel 2021 il numero di pensioni ai lavoratori autonomi supera in valore assoluto quello dei lavoratori dipendenti privati**. E gli anni a seguire, compreso il 2026, confermano lo iato tra le due gestioni INPS per Forlì Cesena. Ma non per l'Emilia-Romagna nel suo complesso. A livello regionale, infatti, i volumi delle pensioni dei lavoratori privati e autonomi si avvicinano ma i primi continuano a rimanere prevalenti, anche nel 2025.

**Fig. 14 – Pensioni vigenti a Forlì-Cesena per gestione, 1998-2026**

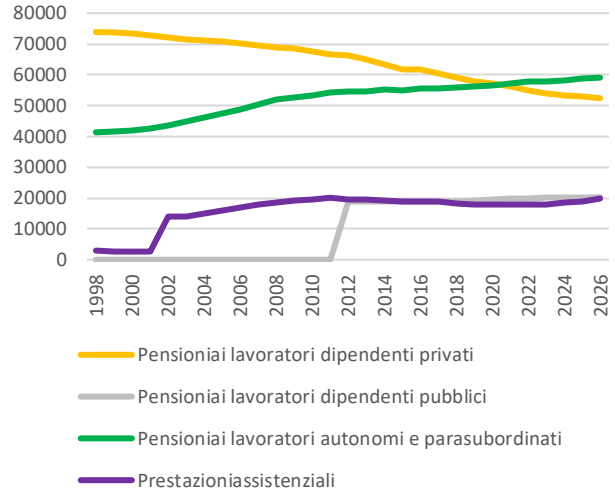
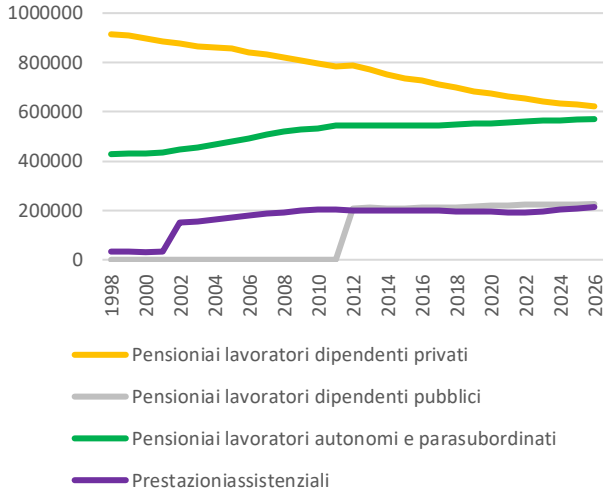



**Fig. 15 – Numero pensioni vigenti in Emilia-Romagna per gestione, 1998-2026**




Fonte: Osservatorio INPS – Pensioni erogata da INPS

La scomposizione del volume pensionistico per gestione, categoria pensionistica e genere conferma alcune traiettorie interpretative già emerse nell'osservazione dei pensionati e pensionate. Per gli uomini, **le pensioni ai lavoratori dipendenti privati sono nell'84% pensioni di vecchiaia a fronte del 59% per le donne per le quali, invece, il 36% sono pensioni di reversibilità a fronte del 10,2% per gli uomini**. Inoltre, a prescindere dai volumi, **l'importo delle pensioni di vecchiaia alle lavoratrici private è, anche nel 2026, dimezzato rispetto a quello percepito dai lavoratori dipendenti uomini**: 2.144 euro per gli uomini a fronte dei 1.164 euro mensili per le donne. Diversamente, nella gestione pensionistica dei lavoratori pubblici il peso delle pensioni di vecchiaia attribuite a donne sale al 75%, anche come espressione di una forza lavoro prevalentemente femminile. Allo stesso modo nella gestione dei lavoratori autonomi e parasubordinati, l'incidenza delle pensioni di vecchiaia sale al 91% per gli uomini mentre rimane al 63% per le donne per le quali il 35,2% delle prestazioni rientrano tra le pensioni di reversibilità.

**Tab. 35 – Pensioni vigenti per tipo gestione e categoria pensionistica per genere, 2026**

| | | Vecchiaia | | Invalidità | | Superstite | | Pensioni/ Assegni sociali | | Invalidi civili | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Pensioni | Importo mensile | Pensioni | Importo mensile | Pensioni | Importo mensile | Pensioni | Importo mensile | Pensioni | Importo mensile | Pensioni | Importo mensile |
| Pensioni ai lavoratori dipendenti privati | M | 17.449 | 2.144 | 1.179 | 989 | 2.106 | 545 | | | | | 20.734 | 1.916 |
| | F | 18.817 | 1.164 | 1.441 | 725 | 11.415 | 826 | | | | | 31.673 | 1.022 |
| | **Tot** | 36.266 | 1.636 | 2.620 | 844 | 13.521 | 782 | | | | | 52.407 | 1.376 |
| Pensioni ai lavoratori dipendenti pubblici | M | 6.457 | 2.850 | 524 | 2.472 | 775 | 881 | | | | | 7.756 | 2.627 |
| | F | 9.349 | 2.138 | 552 | 1.815 | 2.632 | 1.314 | | | | | 12.533 | 1.951 |
| | **Tot** | 15.806 | 2.429 | 1.076 | 2.135 | 3.407 | 1.216 | | | | | 20.289 | 2.210 |
| Pensioni ai lavoratori autonomi e parasubordinati | M | 26.338 | 1.343 | 753 | 887 | 1.838 | 465 | | | | | 28.929 | 1.275 |
| | F | 18.846 | 940 | 631 | 674 | 10.674 | 655 | | | | | 30.151 | 833 |
| | **Tot** | 45.184 | 1.175 | 1.384 | 790 | 12.512 | 627 | | | | | 59.080 | 1.050 |
| Prestazioni assistenziali | M | | | | | | | 929 | 581 | 7.031 | 502 | 7.960 | 511 |
| | F | | | | | | | 1.781 | 553 | 10.193 | 516 | 11.974 | 522 |
| | **Tot** | | | | | | | 2.710 | 562 | 17.224 | 510 | 19.934 | 517 |
| Altro | M | 1.557 | | 25 | | 66 | 1 | 0 | | 0 | | 1.648 | |
| | F | 766 | | 35 | | 125 | 1 | 0 | | 0 | | 926 | |
| | **Tot** | 2.323 | | 60 | | 191 | 1 | 0 | | 0 | | 2.574 | |
| Totale | M | 51.801 | 1.834 | 2.481 | 1.277 | 4.785 | 569 | 929 | 581 | 7.031 | 502 | 67.027 | 1.566 |
| | F | 47.778 | 1.274 | 2.659 | 946 | 24.846 | 805 | 1.781 | 553 | 10.193 | 516 | 87.257 | 1.027 |
| | **Tot** | 99.579 | 1.565 | 5.140 | 1.106 | 29.631 | 767 | 2.710 | 562 | 17.224 | 510 | 154.284 | 1.261 |

Fonte: Osservatorio INPS – Pensioni erogata da INPS

In ultimo, si propone una disamina del volume di pensioni vigenti nel tempo in funzione del **regime di liquidazione**. Il sistema pensionistico, infatti, negli anni è stato più volte "riformato" cambiando non solo il calcolo dell'età pensionabile ma anche la modalità di calcolo del reddito pensionistico. È possibile osservare come **le prestazioni calcolate con il regime totalmente retributivo passino da 86,4% nel 2017 a 58,8% nel 2026**[27], in linea con il trend regionale. Le prestazioni pensionistiche calcolate totalmente con il sistema contributivo rappresentano al 2026 il 9,3% più che raddoppiando il proprio peso rispetto al 2017 senza comunque raggiungere l'incidenza media regionale (11,1%). A crescere sono anche i sistemi misti o con la Riforma Dini (19,7% nel 2026 cresciuta dal 6,1% del 2017) o con la Riforma Fornero (12,3% nel 2026 cresciuta dal 5,1% del 2017).

**Fig. 16 – Pensioni vigenti a Forlì-Cesena per regime di liquidazione,** 2016-2025

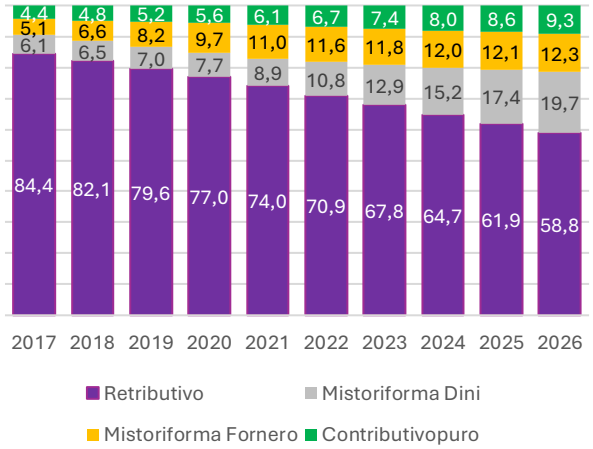
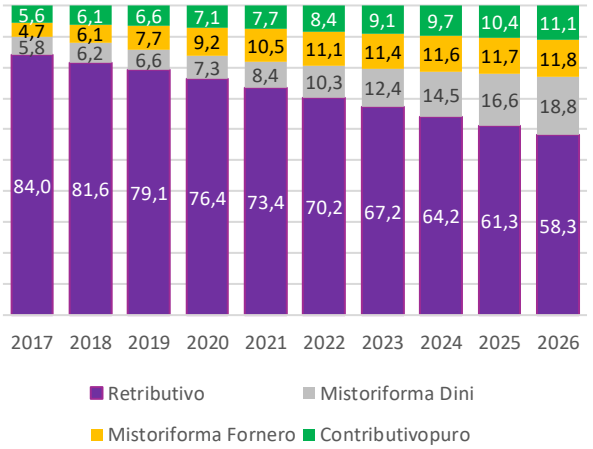



**Fig. 17 – Pensioni vigenti in Emilia-Romagna per regime di liquidazione,** 2016-2025




Fonte: Osservatorio INPS – Pensioni erogata da INPS

[27] Essendo le pensioni vigenti un dato di stock, le pensioni con regime di liquidazione retributivo continuano a rappresentare la maggioranza delle pensioni erogate come espressione di una platea di beneficiari con una posizione contributiva in parte costruita prima del 1995.

Nel 2026, le pensioni vigenti calcolate con il sistema retributivo (58,8% sul totale delle pensioni erogate) registrano un **importo medio mensili di 1.141 euro** con valori assai prossimi per le principali gestioni dei lavoratori privati e autonomi mentre per i lavoratori pubblici si dedicherà una analisi specifica in un paragrafo successivo. L'importo mensile più alto si rileva per il **sistema misto della riforma Fornero** (1.948 euro) mentre le pensioni **calcolate solo con il sistema contributivo** (9,3% del totale) rappresentano la totalità delle pensioni nella gestione separata e hanno un importo medio mensile pari a 423 euro (822 euro per il Fondo Pensioni lavoratori dipendenti in cui solo il 4,9% delle pensioni vigenti è calcolato con il solo regime contributivo).

**Tab. 36 – Numero pensioni e importo medio mensile per gestione e regime di liquidazione a Forlì Cesena, 2026**

| | Retributivo | | Misto riforma Dini | | Misto riforma Fornero | | Contributivo puro | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | Media mensile | Numero | Media mensile | Numero | Media mensile | Numero | Media mensile | Numero | Media mensile |
| Fondo pensioni lavoratori dipendenti | 31.186 | 1.202 | 10.376 | 1.429 | 5.776 | 2.310 | 2.457 | 822 | 49.795 | 1.359 |
| *% riga* | *62,6* | | *20,8* | | *11,6* | | *4,9* | | *100,0* | |
| Coltivatori diretti coloni e mezzadri | 11.713 | 933 | 1.767 | 844 | 1.701 | 1.349 | 179 | 635 | 15.360 | 965 |
| *% riga* | *76,3* | | *11,5* | | *11,1* | | *1,2* | | *100,0* | |
| Artigiani | 12.858 | 1.210 | 4.594 | 1.106 | 3.645 | 1.768 | 367 | 705 | 21.464 | 1.274 |
| *% riga* | *59,9* | | *21,4* | | *17,0* | | *1,7* | | *100,0* | |
| Commercianti | 8.295 | 1.093 | 4.660 | 1.071 | 2.216 | 1.760 | 530 | 689 | 15.701 | 1.167 |
| *% riga* | *52,8* | | *29,7* | | *14,1* | | *3,4* | | *100,0* | |
| Gestione separata | | | | | | | 6.555 | 230 | 6.555 | 230 |
| *% riga* | | | | | | | *100,0* | | *100,0* | |
| **Totale** | 64.052 | 1.141 | 21.397 | 1.234 | 13.338 | 1.948 | 10.088 | 423 | 108.875 | 1.191 |
| | *58,8* | | *19,7* | | *12,3* | | *9,3* | | *100,0* | |

Fonte: Osservatorio INPS – Pensioni erogata da INPS

## 3.2.2 - Le pensioni liquidate come dato di flusso

Diversamente dalle pensioni vigenti che rappresentano un dato di stock, le pensioni liquidate sono quelle che hanno dato luogo al primo pagamento nel corso dell'anno precedente. Esse costituiscono, dunque, un **dato di flusso** e aiutano a rendere più nitida la fotografia delle trasformazioni in atto.

**Tab. 37 – Pensioni Liquidate nel 2025 a Forlì-Cesena per tipo gestione e categoria**

| | Vecchiaia | | | Invalidità | | Superstite | | Pensioni/ Assegni sociali | | Invalidi civili | | **Totale** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tipo gestione | Pensioni | % colonna | Importo mese | Pensioni | Importo mese | Pensioni | Importo mese | Pensioni | Importo mese | Pensioni | Importo mese | **Pensioni** | **Importo mese** |
| Pensioni ai lavoratori dipendenti privati | 1.529 | 35,7 | 1.483 | 266 | 782 | 687 | 910 | | | | | **2.482** | **1.249** |
| Pensioni ai lavoratori dipendenti pubblici | 520 | 12,1 | 2.445 | 21 | 2.063 | 224 | 1.240 | | | | | **765** | **2.082** |
| Pensioni ai lavoratori autonomi e parasub. | 1.886 | 44,0 | 965 | 157 | 749 | 902 | 637 | | | | | **2.945** | **853** |
| Cumulo e totalizzazione | 349 | 8,1 | 1.897 | 14 | 1.079 | 26 | 799 | | | | | **389** | **1.794** |
| Prestazioni assistenziali | | | | | | | | 136 | 537 | 4.132 | 515 | **4.268** | **516** |
| **Totale** | **4.284** | **100,0** | **1.406** | **458** | **838** | **1.839** | **814** | **136** | **537** | **4.132** | **515** | **10.849** | **931** |
| | ***39,5*** | | | ***4,2*** | | ***17,0*** | | ***1,3*** | | ***38,1*** | | ***100,0*** | |

Fonte: Osservatorio INPS – Pensioni erogata da INPS

**Le pensioni liquidate nel 2025 a Forlì-Cesena sono 10.849** per un importo mensile medio pari a 931 euro, di cui il 39,5% sono pensioni di vecchiaia per un importo medio mensile pari a 1.406 euro. Anche la lettura del dato di flusso conferma come il numero di pensioni di lavoratori autonomi sia più alto (27,1%) rispetto a quelle i cui beneficiari sono lavoratori dipendenti (22,8%). **L'età media delle pensioni liquidate è pari a 70,1 anni**: 66,2 anni per i lavoratori privati, 67,8 anni per i lavoratori pubblici e 67,9 per i lavoratori autonomi e parasubordinati.

La lettura della serie storica evidenzia come l'età media di accesso al sistema pensionistico sia cresciuta rapidamente dalla fine degli anni '90 ad oggi: **se in media un lavoratore dipendente privato nel 1997 andava in pensione a 61,9 anni, nel 2025 vi accede in media a 66,2 anni**. Ancor più evidente il salto anagrafico per le prestazioni assistenziali ovvero dirette a tutte quelle persone che, a prescindere dal percorso contributivo, vivono una condizione di disagio economico o di salute: da 65,7 anni del 1997 a 74,8 anni nel 2025. Ma ancor più interessante è la traiettoria di crescita dell'età di accesso alla pensione di vecchiaia/anticipata in una prospettiva di genere. Se in media nel 1997 uomini e donne andavano in pensioni di vecchiaia/anticipata a 57,6 anni nel 2025 l'età media si alza a 65,1 per le donne e 64,1 per gli uomini. Tra il 2011 ed il 2018 l'età media di accesso alla pensione per le donne si mostra più morbida e con una condizione più vantaggiosa grazie a requisiti di accesso più favorevole ed un più diffuso utilizzo di canali di anticipazione. Dal 2016-2017, **l'età pensionabile delle donne accelera rapidamente superando dal 2020 quella maschile** a causa dell'allineamento dei requisiti anagrafici con quelli degli uomini, del minore ricorso ai canali anticipati e dell'esaurimento delle deroghe precedenti.

**Fig. 18 – Età media delle pensioni liquidate per tipo di gestione in serie storica 1997-2025**

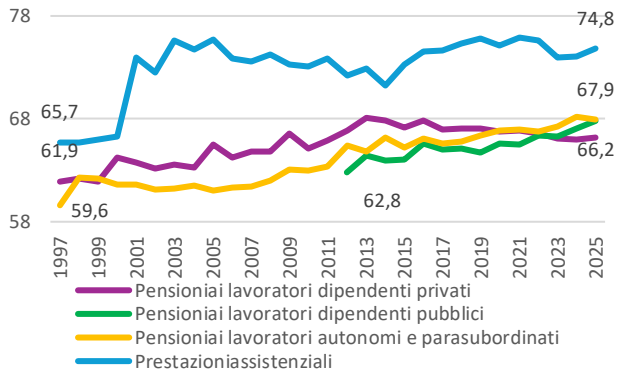
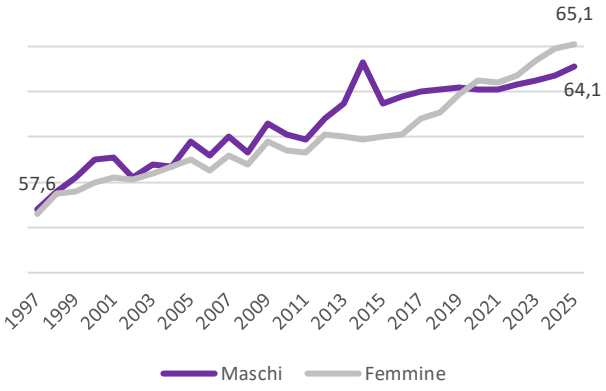



**Fig. 19 – Età media delle sole pensioni di vecchiaia per genere a Forlì Cesena, 1997-2025**




Fonte: Inps - Osservatorio Pensioni liquidate

**Il calcolo delle pensioni liquidate nel 2025 è prevalentemente con il sistema misto sulla base della Riforma Dini** (54,1%) con un importo medio di 1.318 euro che sale a 1.540 euro per la gestione Fondo pensioni di lavoratori dipendenti. Le pensioni calcolate con contributivo puro rappresentano complessivamente il 18,4%, principalmente nella gestione separata, per un importo mensile di 468 euro che sale a 734 euro per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

**Tab. 38 – Pensioni liquidate per gestione e per regime di liquidazione, 2025**

| | Retributivo | | Misto riforma Dini | | Misto riforma Fornero | | Contributivo puro | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | Importo mensile | Numero | Importo mensile | Numero | Importo mensile | Numero | Importo mensile | Numero | Importo mensile |
| Fondo pensioni lavoratori dipendenti | 546 | 893 | 1.403 | 1.540 | 133 | 900 | 318 | 734 | 2.400 | 1.251 |
| *% riga* | 22,8 | | 58,5 | | 5,5 | | 13,3 | | 100 | |
| Coltivatori diretti coloni e mezzadri | 197 | 672 | 211 | 851 | 26 | 811 | 12 | 730 | 446 | 766 |
| *% riga* | 44,2 | | 47,3 | | 5,8 | | 2,7 | | 100 | |
| Artigiani | 276 | 823 | 664 | 1.132 | 72 | 1.123 | 35 | 674 | 1.047 | 1.034 |
| *% riga* | 26,4 | | 63,4 | | 6,9 | | 3,3 | | 100 | |
| Commercianti | 171 | 740 | 613 | 1.169 | 52 | 986 | 57 | 695 | 893 | 1.046 |
| *% riga* | 19,1 | | 68,6 | | 5,8 | | 6,4 | | 100 | |
| Gestione separata lavoratori | - | | - | - | - | | 559 | 274 | 559 | 274 |
| *% riga* | | | | | | | 100 | | 100 | |
| Totale | 1.190 | 818 | 2.891 | 1.318 | 283 | 964 | 981 | 468 | 5.345 | 1.032 |
| *% riga* | 22,3 | | 54,1 | | 5,3 | | 18,4 | | 100 | |

Fonte: Inps - Osservatorio pensioni erogate

## 3.3 - Le pensioni dei dipendenti pubblici

La **Gestione INPS dei dipendenti pubblici** fornisce informazioni sulle pensioni vigenti e liquidate per cassa di competenza. Da quest'anno è stata accorpata all'Osservatorio delle pensioni vigenti e liquidate insieme alla gestione dei dipendenti privati e lavoratori autonomi. A livello di elaborazione, tuttavia, è possibile isolare la sola gestione dei dipendenti pubblici e poter così leggere i dati per cassa di competenza a livello territoriale:

- C.P.D.E.L. (Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali);
- C.P.I. (Cassa Pensioni Insegnanti);
- C.P.S. (Cassa Pensioni Sanitari);
- C.P.U.G. (Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari);
- C.T.P.S. (Cassa Pensioni Stato).

Le **pensioni vigenti per dipendenti pubblici al 1° gennaio 2026 erogate dall'Inps di Forlì-Cesena sono complessivamente 20.289**, ovvero un numero sostanzialmente statico rispetto al 2024 (20.194), per un importo medio mensile lordo pari a 2.210 euro. Gli addensamenti delle pensioni vigenti anche nel 2026 si rilevano sempre per le Casse dei dipendenti degli enti locali (41,5%) e Casse pensioni Stato (54,2%) in linea con la distribuzione delle pensioni vigenti.

**Tab. 39 – Pensioni vigenti a Forlì-Cesena per categoria di pensioni e per cassa, 2026**

| | Maschi | | Femmine | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pensioni | Importo medio mensile | Pensioni | Importo medio mensile | Pensioni | Importo medio mensile | % colonna |
| C.P.D.E.L. | 3.087 | 2.213 | 5.327 | 1.753 | **8.414** | 1.922 | ***41,5*** |
| *% riga* | *36,7* | | *63,3* | | ***100,0*** | | |
| C.P.I. | 14 | 977 | 226 | 1.656 | **240** | 1.616 | ***1,2*** |
| *% riga* | *5,8* | | *94,2* | | ***100,0*** | | |
| C.P.S. | 343 | 6.182 | 273 | 4.121 | **616** | 5.268 | ***3,0*** |
| *% riga* | *55,7* | | *44,3* | | ***100,0*** | | |
| C.P.U.G. | 5 | 2.593 | 8 | 1.878 | **13** | 2.153 | ***0,1*** |
| *% riga* | *38,5* | | *61,5* | | ***100,0*** | | |
| C.T.P.S. | 4.307 | 2.647 | 6.699 | 2.030 | **11.006** | 2.271 | ***54,2*** |
| *% riga* | *39,1* | | *60,9* | | ***100,0*** | | |
| **Totale** | **7.756** | **2.627** | **12.533** | **1.951** | **20.289** | **2.210** | ***100,0*** |
| ***% riga*** | ***38,2*** | | ***61,8*** | | ***100,0*** | | |

Fonte: INPS – Osservatorio pensioni dipendenti pubblici

Anche per i dipendenti pubblici si riproduce, pur se in forma più mitigata, **un differenziale di reddito pensionistico di genere (-25,7% per le donne)** in tutte le casse con la sola eccezione per la Cassa di pensioni degli insegnanti dove le beneficiarie sono donne nel 94,2% dei casi. Il gap di genere del reddito pensionistico risulta più alto nella Cassa dei lavoratori in sanità anche come espressione di percorsi di carriera distinte per uomini e donne all'interno del settore. Pur se evidente, dunque, il divario retributivo di genere nelle pensioni di vecchiaia, così come la diffusione, appare più mitigato rispetto al lavoro autonomo e dipendente.

In ultimo, **si osserva come nel 2025 siano state liquidate 765 nuove pensioni per i dipendenti pubblici con una età media di 67,8 anni e per un importo medio mensile pari a 2.082 euro**. Delle nuove pensioni maturate e liquidate nel 2025 per i dipendenti pubblici, 550 sono pensioni di vecchiaia di cui la larga maggioranza nella Cassa Pensioni Dipendenti Locali e Cassa Pensioni di Stato. In

dinamica è da rilevare come le pensioni liquidate per i lavoratori pubblici siano in progressiva diminuzione soprattutto per un assottigliamento delle pensioni dei dipendenti degli enti locali: complessivamente da oltre 1.033 pensioni liquidate nel 2020 si scende alle 770 del 2024, trend poi confermate con le 765 del 2025. **Nello stesso arco di tempo, l'età media di accesso alla pensione sale da 65,6 a 67,8 tra il 2020 ed il 2025** con punte dei 73,4 anni per la Cassa degli insegnanti, pur registrando solo 5 pensioni di liquidità nel 2025.

**Tab. 40 – Pensioni liquidate dei lavoratori pubblici a Forlì-Cesena per gestione, 2025**

| | Numero Pensioni | | Importo medio mensile | Età media |
|---|---|---|---|---|
| C.P.D.E.L. | 284 | 37,1 | 1.801 | 68,2 |
| C.P.I. | 5 | 0,7 | 1.326 | 73,4 |
| C.P.S. | 27 | 3,5 | 5.442 | 63,4 |
| C.T.P.S. | 449 | 58,7 | 2.065 | 67,7 |
| Totale | 765 | 100,0 | 2.082 | 67,8 |

Fonte: Osservatorio INPS – Pensioni dipendenti pubblici

## 3.4 - Le pensioni dei cittadini stranieri: un fenomeno in crescita

L'Osservatorio INPS sugli stranieri[28] raccoglie e sistematizza tutte le informazioni degli stranieri conosciuti dall'INPS o come lavoratore o come beneficiario di un supporto al reddito o di trattamento pensionistico. Al cittadino straniero che in uno stesso anno ha avuto più di una condizione viene assegnata quella prevalente, cioè quella in cui è stato per il periodo più lungo.

Nel 2024, l'INPS intercetta poco più di 46,7 mila cittadini stranieri a Forlì-Cesena di cui **3.479 pensionati**, in larga parte (64%) extra EU. I pensionati rappresentano il 7,4% degli stranieri nell'anno mostrando una velocità di crescita più sostenuta rispetto a quanto rilevato per i lavoratori stranieri: +11,3% tra il 2023 ed il 2024 e +93,7% tra il 2015 ed il 2025 a fronte rispettivamente del +3,2% e + 38,7% tra i lavoratori. Si conferma, dunque, come il profilo sociale della persona straniera sia in trasformazione alterando la comune percezione che guarda agli stranieri principalmente come forza lavoro su cui spesso la cultura dell'accoglienza costruisce le sue argomentazioni.

**Tab. 41 – Cittadini stranieri per condizione prevalente, 2024**

| | 2024 | | | | % colonna | | | | var % Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Extra UE | UE15 | Altri Paesi UE | Totale | Extra UE | UE15 | Altri Paesi UE | Totale | 2024/ 2023 | 2024/ 2015 |
| Lavoratori | 30.954 | 1.250 | 8.515 | 40.719 | 89,0 | 67,3 | 84,5 | 87,1 | 3,2 | 38,7 |
| Pensionati | 2.229 | 552 | 698 | 3.479 | 6,4 | 29,7 | 6,9 | 7,4 | 11,3 | 93,7 |
| Percettori sostegno reddito | 1.605 | 54 | 868 | 2.527 | 4,6 | 2,9 | 8,6 | 5,4 | 11,7 | 9,6 |
| **Totale** | 34.788 | 1.856 | 10.081 | 46.725 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 4,2 | 39,6 |

Fonte: INPS – Osservatorio sugli stranieri

In linea con gli ultimi 2 anni, anche nel 2024 si conferma come il **53,5% dei beneficiari dei trattamenti pensionistici sia costituito da donne.** Nonostante rappresentino la maggioranza, le pensionate straniere registrano un gap di genere del reddito pensionistico nel 2024 pari a -14,6%, ovvero una distanza inferiore rispetto al -17,6% rilevato nel corso del 2023 ma sempre al di sotto di quanto calcolato sulla totalità dei pensionati e pensionate a Forlì Cesena.

**Tab. 42 – Cittadini stranieri pensionati per tipo di pensione e genere a Forlì-Cesena, 2024**

| | Maschi | | Femmine | | Totale | | Importo medio annuo (euro) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tipologia di pensionato | N | % | N | % | N | % | Maschi | Femmine | totale | Gap di genere |
| Titolari pensioni indennitarie e assistenziali | 8 | 0,5 | 3 | 0,2 | 11 | 0,3 | 11.023 | 12.005 | 11.291 | 8,9 |
| Titolari pensioni ivs e assistenziali | 74 | 4,6 | 114 | 6,1 | 188 | 5,4 | 16.240 | 15.413 | 15.738 | -5,1 |
| Titolari pensioni ivs e indennitarie | 17 | 1,1 | 35 | 1,9 | 52 | 1,5 | 20.684 | 21.353 | 21.134 | 3,2 |
| Titolari pensioni ivs, indennitarie e assistenziali | - | | 3 | 0,2 | 3 | 0,1 | - | 29.100 | 29.100 | |
| Titolari sole pensioni assistenziali | 715 | 44,2 | 867 | 46,6 | 1.582 | 45,5 | 6.872 | 7.197 | 7.050 | 4,7 |
| Titolari sole pensioni indennitarie | 199 | 12,3 | 69 | 3,7 | 268 | 7,7 | 8.168 | 5.951 | 7.597 | -27,1 |
| Titolari sole pensioni ivs | 605 | 37,4 | 770 | 41,4 | 1.375 | 39,5 | 16.281 | 10.958 | 13.300 | -32,7 |
| **Totale** | **1.618** | **100,0** | **1.861** | **100,0** | **3.479** | **100,0** | **11.144** | **9.519** | **10.275** | **-14,6** |

Fonte: INPS – Osservatorio sugli stranieri

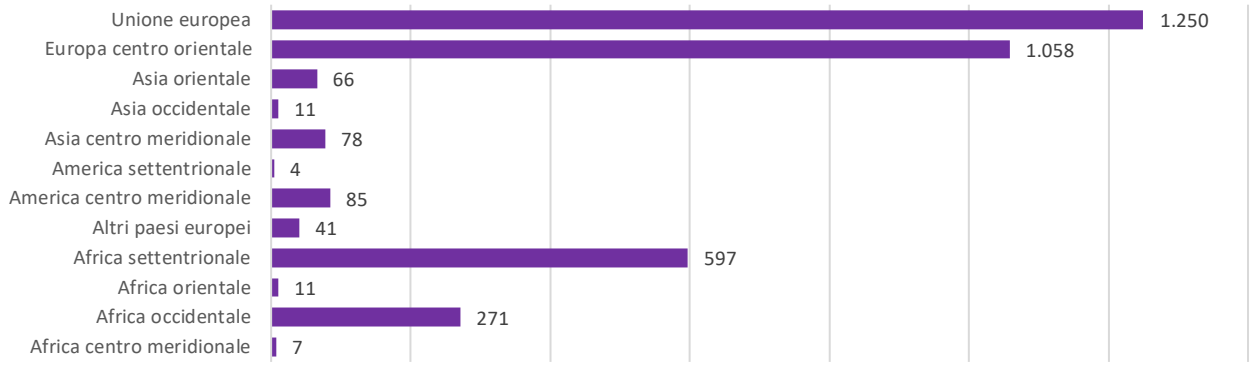
**La minore distanza di genere, tuttavia, sembra essere spiegata più dalla distribuzione per tipologia di prestazione pensionistica che da una reale perequazione di genere**. Il 45,5% dei pensionati stranieri, infatti, sono titolari di pensioni assistenziali, percentuale che sale al 46,6% per le sole pensionate straniere, ossia pensioni erogate a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai

[28] La sezione è riferita a tutti i cittadini stranieri, classificati come non comunitari (se in possesso di regolare permesso di soggiorno), oppure comunitari (se nati in un paese dell'Unione europea), che in Italia presentano una delle seguenti caratteristiche: • Lavorano come dipendenti del settore privato, autonomi o parasubordinati (lavoratori) • Percepiscono una indennità di disoccupazione o di mobilità da parte dell'Inps (disoccupati) • Percepiscono un trattamento pensionistico (pensionati).

limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

Diversamente dagli anni precedenti, il dato sul paese di provenienza non è più accessibile nella consultazione pubblica degli osservatori INPS, ipoteticamente per motivi di riservatezza. È comunque possibile estrarre il dato più aggregato dell'area geografica di provenienza. La larga parte dei pensionati stranieri a Forlì Cesena proviene da tre blocchi: **Unione Europea** (1.250, tra cui spiccano Romania e Bulgaria), **Europa centro orientale** (1.058, tra cui spicca Albania e Ucraina) e **Africa Settentrionale** (597, tra cui spicca il Marocco).

**Fig. 20 – Cittadini stranieri pensionati per area di provenienza**




Fonte: INPS – Osservatorio sugli stranieri

## 3.5 Il reddito pensionistico e il reddito da lavoro e il potere d'acquisto

La dinamica di crescita del reddito pensionistico e del reddito da lavoro permette di restituire quanto l'indicizzazione delle pensioni e la politica dei redditi abbiano protetto il potere d'acquisto delle persone. Partendo dall'indice FOI (Indice dei prezzi al consumo per operai e impiegati con anno base 2015=10) si sono costruite le variazioni nominali dei redditi pensionistici per tipologia di pensione e dei redditi da lavoro per tipologia di lavoro, almeno le principali. Si è scelto di confrontare il reddito pensionistico e non le sole prestazioni pensionistiche in quanto una singola persona può essere beneficiaria di più pensioni. È comunque opportuno precisare che il calcolo della capacità di tenuta del potere d'acquisto del reddito pensionistico non è sempre immediato in quanto le pensioni previdenziali sono diverse dalle pensioni assistenziali, non solo per forma ma anche per valori economici, e perché l'indicizzazione nel tempo è sempre mobile e impatta sulle fasce di reddito in modo diversificato.

A complicare ulteriormente l'analisi si sono affiancati all'indice generale FOI al netto dei tabacchi, ovvero l'indice a cui si fa riferimento per l'indicizzazione delle pensioni, anche l'indice FOI rispetto ai costi alimentari e di gestione della casa, ovvero **indicatori che più di altri rappresentano i costi di primaria importanza soprattutto per le persone più anziane**. E proprio a partire da questa prima analisi è possibile osservare come il solo calcolo dell'inflazione cambi se si considera il solo indice generale dei prezzi senza i tabacchi (+17,1% da 2020 al 2024) o invece l'indice dei prodotti alimentari (+25%) o l'indice dei costi della casa e delle spese energetiche (+36,4%).

Dalla nostra analisi emerge come la crescita nominale dei redditi pensionistici nei primi due anni dell'impennata inflazionistica (2021-2022) non sia riuscita a tenere il passo con la crescita dei prezzi né rispetto all'indice generale né tantomeno rispetto agli indici dei prezzi alimentari e costi energetici: a fronte di un indice generale FOI che cresce tra il 2020 ed il 2022 del +11% e dell'indice dei costi

dell'abitazione che cresce del +40%, i redditi pensionistici crescono in media del +4,6% e per chi percepisce solo un reddito da pensioni IVS (vecchiaia/anticipata, invalidità e reversibilità), e quindi forme più legate alla natura previdenziale della pensione, del + 5,1%. Il rallentamento dell'inflazione nel 2023 e nel 2024 (+5,6% ma che per i prodotti alimentari ha una dinamica doppia e pari a +12,8%) e la crescita nominale del reddito pensionistico (+13,1%) consentono in media ai pensionati di recuperare il calo del potere d'acquisto registrato nel biennio precedente.

Lo stesso, tuttavia, non può dirsi per il reddito da lavoro. Per il lavoro dipendente privato ed il lavoro dipendente pubblico, infatti, nel biennio di crescita inflazionistica del +11% (2021-2022) corrispondeva una crescita nominale della retribuzione rispettivamente del +8,6% e +5,7%. Lo scenario si aggraverebbe inevitabilmente se si considerasse la dinamica dei prezzi dei costi energetici (+40,1%). Complessivamente tra il 2020 ed il 2024, le retribuzioni medie nominali crescono del +16,2% nel lavoro dipendente e del +8,8% del lavoro a fronte di un indice generale FOI che cresce invece ad un ritmo superiore (+17,1%) così come i costi alimentari (+25%) e costi energetici della casa (+36,4%).

**Tab. 43 – Redditi nominali e reali per tipologia di pensione e lavoro**

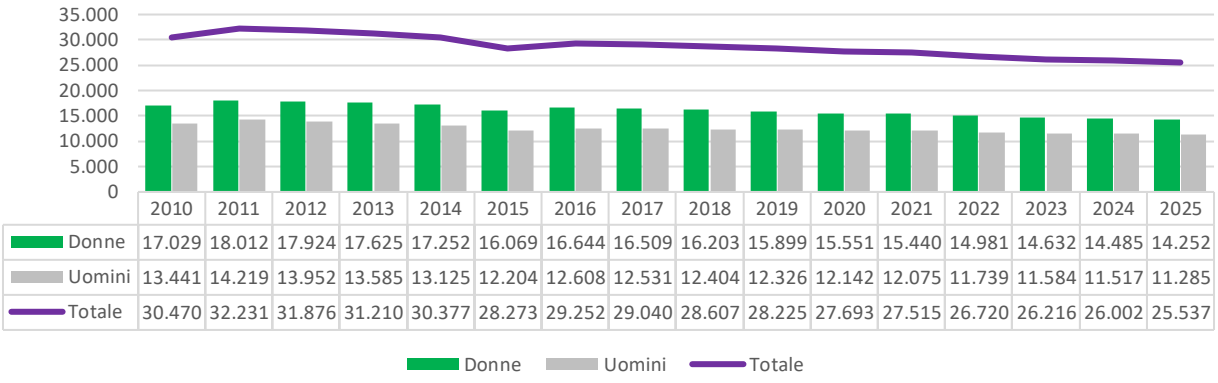
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Indice Foi -Indice Generale senza tabacchi | 100 | 99,6 | 100,4 | 102 | 102,4 | 102,1 | 104,2 | 113,3 | 119,1 | 119,6 | 120,6 | 1,4 |
| Indice Foi - Prodotti alimentari e bevande | 100 | 99,9 | 101 | 103 | 103,5 | 104,5 | 105,1 | 115,8 | 127,7 | 130,6 | 133,8 | |
| Indice Foi - Abitazione, acqua, elettricità e gas | 100 | 98,5 | 99,9 | 102,6 | 13,3 | 100 | 106,5 | 140,1 | 143,6 | 136,4 | 137 | |
| | | | | | | | | | | | | |
| Indice Foi -Indice Generale senza tabacchi | | -0,4 | 0,8 | 1,6 | 0,4 | -0,3 | 2,1 | 8,7 | 5,1 | 0,4 | 0,8 | |
| Indice Foi - Prodotti alimentari e bevande | | -0,1 | 1,1 | 2,0 | 0,5 | 1,0 | 0,6 | 10,2 | 10,3 | 2,3 | 2,5 | |
| Indice Foi - Abitazione, acqua, elettricità e gas | | -1,5 | 1,4 | 2,7 | 0,7 | -3,2 | 6,5 | 31,5 | 2,5 | -5,0 | 0,4 | |
| | | | | | | | | | | | | |
| Reddito pensionistico medio | | | | | | | | | | | | |
| Ivs (invalidità, vecchiaia, supersite) | | | | | | | 1,8 | 3,2 | 8,0 | 5,2 | | |
| Indennitarie | | | | | | | 2,6 | 4,6 | 7,7 | 3,1 | | |
| Assistenziali | | | | | | | 0,7 | 2,3 | 4,2 | 4,5 | | |
| Ivs +Indennitarie | | | | | | | 1,8 | 2,6 | 8,2 | 5,0 | | |
| Ivs +Assistenziali | | | | | | | 0,5 | 2,3 | 7,1 | 4,8 | | |
| Indennitarie +Assistenziali | | | | | | | -5,5 | -3,2 | 0,5 | 2,6 | | |
| Ivs +Indennitarie+Assistenziali | | | | | | | 1,8 | 1,5 | 7,5 | 5,9 | | |
| Totale | | | | | | | 1,5 | 3,0 | 7,7 | 5,0 | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| Retribuzione medie | | | | | | | | | | | | |
| Dipendente privato | | 1,4 | -2,6 | 0,5 | 1,7 | -4,1 | 6,1 | 2,3 | 2,7 | 4,2 | | |
| Dipendente pubblico | | 1,4 | -0,6 | 3,8 | -2,1 | -2,1 | -0,5 | 6,2 | 1,9 | 1,0 | | |
| Totale | | 1,6 | 1,2 | 1,5 | 1,8 | -4,8 | 7,0 | 4,1 | 3,4 | 2,7 | | |

Fonte: INPS – nostre elaborazioni su Osservatori INPS

## 4 - Tesseramento SPI CGIL tra dinamiche e preoccupazioni

L'osservatorio per lo SPI si conclude con i dati sul tesseramento Cgil, informazioni fornite dallo SPI e rielaborati da Ires Emilia-Romagna. La banca dati a disposizione consente un monitoraggio della consistenza delle deleghe sindacali dal 2010 al 2025. Le deleghe e quindi **gli iscritti SPI Cgil al 2025 a Forlì Cesena sono complessivamente 25.537**, di cui la maggioranza donne (14.252, pari al 55,8% del totale). Rispetto al 2024, si sono perse complessivamente -465 deleghe (-1,8%) con una caduta di pari entità tra donne e uomini (-233 deleghe in meno tra le donne e -232 deleghe in meno per gli uomini). Nel più lungo periodo, invece, e quindi rispetto al 2010 la flessione è stata pari -4.933 (-16,2%), di cui -2.777 deleghe in meno per le donne (-16,3%) e -2.156 deleghe in meno per gli uomini (-16%). Nel lungo periodo, dunque, il calo delle deleghe ha riguardato entrambi i generi con la stessa velocità di caduta mantenendo quindi costante la prevalenza di iscritte donne su iscritti uomini. Le iscrizioni sindacali passano prevalentemente per **delega sindacale**, mentre le *brevi manu* non superano mai il 2% del totale delle iscrizioni nell'anno.

**Fig. 21 – Iscritti SPI Cgil per genere e per anno**




| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Donne | 17.029 | 18.012 | 17.924 | 17.625 | 17.252 | 16.069 | 16.644 | 16.509 | 16.203 | 15.899 | 15.551 | 15.440 | 14.981 | 14.632 | 14.485 | 14.252 |
| Uomini | 13.441 | 14.219 | 13.952 | 13.585 | 13.125 | 12.204 | 12.608 | 12.531 | 12.404 | 12.326 | 12.142 | 12.075 | 11.739 | 11.584 | 11.517 | 11.285 |
| Totale | 30.470 | 32.231 | 31.876 | 31.210 | 30.377 | 28.273 | 29.252 | 29.040 | 28.607 | 28.225 | 27.693 | 27.515 | 26.720 | 26.216 | 26.002 | 25.537 |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

Oltre al genere, è di interesse la **distribuzione per classe di età** in dinamica e come composizione. Se nel 2010 il peso degli iscritti under 70, ossia con meno di 70 anni, è pari al 39,6% nel 2025 scende al 27,7%: letto in altro modo, gli under 70 erano 4 su 10 nel 2010 e ora il rapporto scende a meno di 3 su 10. Diversamente crescono i 70enni (dal 32% nel 2010 al 36,9%), gli 80enni (dal 24,1% al 25,9%) e soprattutto gli over 90 (dal 4,3% al 9,5%) introiettando in termini sindacali il processo di invecchiamento demografico. In linea con quanto rilevato nel 2024, anche nel 2025 la classe di età che perde maggiore consistenza di iscritti è quella tra i 60-69 (-253) e 80-89 (-147) mentre continuano ad aumentare gli over 90 (+35).

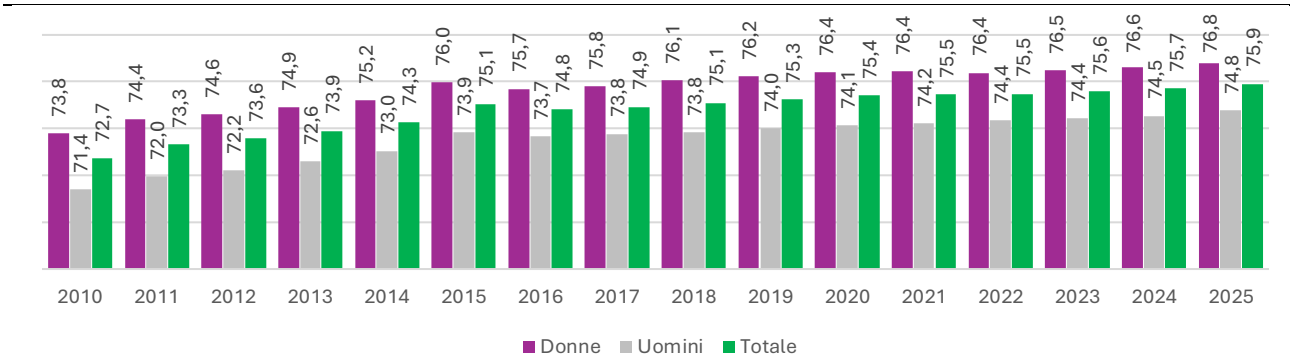
**Tab. 44 – Distribuzione degli iscritti per anno e per classi di età**

| | Iscritti | | | | | Var % | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2010 | 2015 | 2020 | 2024 | 2025 | 2025/2024 | 2025/2020 | 2025/2015 | 2025/20210 |
| under 60 | 7,8 | 3,9 | 4,1 | 3,7 | 3,5 | -7,7 | -21,0 | -20,0 | -62,8 |
| da 60 a 69 | 31,8 | 28,9 | 26,0 | 24,7 | 24,2 | -3,9 | -14,2 | -24,4 | -36,2 |
| da 70 a 79 | 32,0 | 32,6 | 34,1 | 36,4 | 36,9 | -0,3 | 0,0 | 2,5 | -3,3 |
| da 80 a 89 | 24,1 | 26,5 | 26,6 | 26,0 | 25,9 | -2,2 | -10,1 | -11,7 | -9,8 |
| da 90 a 99 | 4,1 | 7,8 | 9,0 | 8,8 | 9,0 | 0,7 | -8,0 | 4,1 | 84,8 |
| più di 100 anni | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,4 | 0,5 | 20,8 | 63,4 | 46,8 | 84,1 |
| Totale complessivo | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | -1,8 | -7,8 | -9,7 | -16,2 |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

Il processo di invecchiamento demografico si esprime anche in un **innalzamento dell'età media degli iscritti** che passa da 72,7 anni (71, 4 per gli uomini e 73,8 per donne) nel 2010 ai 75,9 anni nel 2025 (74,8 per gli uomini e 76,8 per le donne).

**Fig. 22 – Età media degli iscritti per genere**




Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

Gli **iscritti risiedono principalmente nella provincia di Forlì Cesena** (in media il 97,1%).

**Tab. 45 – Numero di iscritti per comune di residenza nel territorio di Forlì Cesena e differenza negli anni**

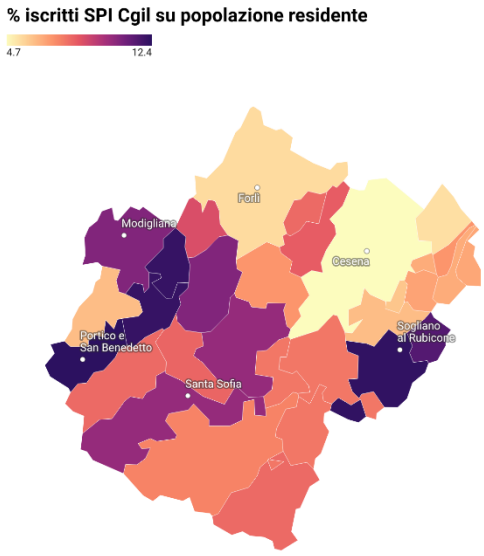
| | Numero iscritti | | | | | Peso % | | Differenze | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2010 | 2015 | 2020 | 2024 | 2025 | 2010 | 2025 | 2025/ 2024 | 2025/ 2020 | 2025/ 2015 | 2025/ 2010 |
| BAGNO DI ROMAGNA | 439 | 418 | 448 | 421 | 421 | 1,4 | 1,6 | 0 | -27 | 3 | -18 |
| BERTINORO | 930 | 926 | 984 | 933 | 933 | 3,1 | 3,7 | 0 | -51 | 7 | 3 |
| BORGHI | 269 | 262 | 319 | 341 | 338 | 0,9 | 1,3 | -3 | 19 | 76 | 69 |
| CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE | 751 | 697 | 624 | 569 | 572 | 2,5 | 2,2 | 3 | -52 | -125 | -179 |
| CESENA | 5.621 | 5.183 | 5.021 | 4.623 | 4.531 | 18,4 | 17,7 | -92 | -490 | -652 | -1.090 |
| CESENATICO | 1.479 | 1.377 | 1.416 | 1.410 | 1.393 | 4,9 | 5,5 | -17 | -23 | 16 | -86 |
| CIVITELLA DI ROMAGNA | 521 | 443 | 404 | 384 | 375 | 1,7 | 1,5 | -9 | -29 | -68 | -146 |
| DOVADOLA | 267 | 244 | 219 | 192 | 191 | 0,9 | 0,7 | -1 | -28 | -53 | -76 |
| FORLI' | 8.233 | 7.564 | 7.264 | 6.684 | 6.515 | 27,0 | 25,5 | -169 | -749 | -1.049 | -1.718 |
| FORLIMPOPOLI | 1.278 | 1.230 | 1.193 | 1.092 | 1.072 | 4,2 | 4,2 | -20 | -121 | -158 | -206 |
| GALEATA | 304 | 262 | 225 | 206 | 210 | 1,0 | 0,8 | 4 | -15 | -52 | -94 |
| GAMBETTOLA | 801 | 742 | 742 | 724 | 722 | 2,6 | 2,8 | -2 | -20 | -20 | -79 |
| GATTEO | 639 | 605 | 624 | 667 | 666 | 2,1 | 2,6 | -1 | 42 | 61 | 27 |
| LONGIANO | 549 | 505 | 514 | 500 | 497 | 1,8 | 1,9 | -3 | -17 | -8 | -52 |
| MELDOLA | 888 | 817 | 787 | 723 | 705 | 2,9 | 2,8 | -18 | -82 | -112 | -183 |
| MERCATO SARACENO | 713 | 591 | 573 | 538 | 535 | 2,3 | 2,1 | -3 | -38 | -56 | -178 |
| MODIGLIANA | 534 | 506 | 527 | 487 | 463 | 1,8 | 1,8 | -24 | -64 | -43 | -71 |
| MONTIANO | 91 | 89 | 98 | 102 | 102 | 0,3 | 0,4 | 0 | 4 | 13 | 11 |
| PORTICO E SAN BENEDETTO | 136 | 130 | 116 | 99 | 92 | 0,4 | 0,4 | -7 | -24 | -38 | -44 |
| PREDAPPIO | 922 | 873 | 806 | 710 | 682 | 3,0 | 2,7 | -28 | -124 | -191 | -240 |
| PREMILCUORE | 126 | 105 | 85 | 59 | 55 | 0,4 | 0,2 | -4 | -30 | -50 | -71 |
| ROCCA SAN CASCIANO | 285 | 263 | 244 | 222 | 220 | 0,9 | 0,9 | -2 | -24 | -43 | -65 |
| RONCOFREDDO | 165 | 155 | 180 | 204 | 217 | 0,5 | 0,8 | 13 | 37 | 62 | 52 |
| SAN MAURO PASCOLI | 813 | 797 | 847 | 831 | 829 | 2,7 | 3,2 | -2 | -18 | 32 | 16 |
| SANTA SOFIA | 580 | 504 | 456 | 429 | 415 | 1,9 | 1,6 | -14 | -41 | -89 | -165 |
| SARSINA | 345 | 303 | 286 | 268 | 258 | 1,1 | 1,0 | -10 | -28 | -45 | -87 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | 1.325 | 1.231 | 1.235 | 1.213 | 1.195 | 4,3 | 4,7 | -18 | -40 | -36 | -130 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | 385 | 374 | 412 | 393 | 387 | 1,3 | 1,5 | -6 | -25 | 13 | 2 |
| TREDOZIO | 137 | 127 | 92 | 74 | 68 | 0,4 | 0,3 | -6 | -24 | -59 | -69 |
| VERGHERETO | 231 | 192 | 181 | 150 | 141 | 0,8 | 0,6 | -9 | -40 | -51 | -90 |
| **Totale - In provincia** | **29.757** | **27.515** | **26.922** | **25.248** | **24.800** | **97,7** | **97,1** | **-448** | **-2.122** | **-2.715** | **-4.957** |
| Non specificato | 325 | 330 | 258 | 174 | 163 | 1,1 | 0,6 | -11 | -95 | -167 | -162 |
| Fuori provincia | 280 | 269 | 304 | 341 | 335 | 0,9 | 1,3 | -6 | 31 | 66 | 55 |
| Fuori provincia -Estero | 108 | 159 | 209 | 239 | 239 | 0,4 | 0,9 | 0 | 30 | 80 | 131 |
| **Totale complessivo** | **30.470** | **28.273** | **27.693** | **26.002** | **25.537** | **100,0** | **100,0** | **-465** | **-2.156** | **-2.736** | **-4.933** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

**Tenendo solo le deleghe con residenza in provincia di Forlì Cesena si osserva come circa 1 iscritto su 4 risieda nel comune di Forlì e circa 1 su 6 nel comune di Cesena**. Oltre ai due comuni più popolosi, gli altri comuni che al 2025 contano più di 1000 iscritti sono Cesenatico (1.393), Forlimpopoli (1.072) e Savignano sul Rubicone (1.195). In dinamica, nel 2025 il calo più importante di deleghe si registra soprattutto a Forlì (-169) e Cesena (-92), comprensibilmente, e a Predappio (-28) e Modigliana (-24). Diversamente, il numero delle deleghe nel 2025 cresce o non diminuisce nel comune di Bagno di Romagna, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Galeata, Montiano e Roncofreddo.

Se ora si rapporta il numero di iscritti alla popolazione residente totale e alla popolazione residente over 65[29] si ha un **tasso di rappresentatività dello Spi sul territorio provinciale e sui singoli territori comunali**, elemento di sicuro interesse in una logica di contrattazione sociale territoriale in cui il sindacato si pone a rappresentanza di tutta la cittadinanza.

**Fig. 23 – Tasso di iscritti SPI per popolazione residente per comune, 2025**




Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

Nel 2025, **lo Spi Cgil Forlì Cesena registra un tasso di iscritti sulla totalità della popolazione residente pari a 6,3% e un tasso di iscritti sulla popolazione over 65 di 24,6%.** Detto in altri termini, a Forlì Cesena è iscritto allo Spi circa 1 residente su 15 e circa 1 residente over 65 su 4: senza voler fare raffronti con i tassi di iscrizione di partiti politici, **i dati evidenziano l'importante rappresentatività e la forza di rappresentanza dello Spi Cgil a Forlì Cesena**. I tassi di rappresentatività dello Spi risultano significativamente più alti della media superando il 10% della popolazione residente nei comuni di Borghi, Civitella di Romagna, Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Sogliano del Rubicone. Nei comuni più popolosi, Forlì e Cesena, i tassi di rappresentatività, proprio perché riferiti ad una popolazione più ampia, sono più contenuti: a Cesena il 4,7% dei residenti ed il 17,8% degli over 65 è iscritto allo Spi Cgil mentre a Forlì rispettivamente il 5,5% ed il 21,4%.

I tassi di rappresentatività sono espressione del rapporto di forza che lo SPI è potenzialmente capace di esercitare nei singoli territori in una logica di contrattazione sociale territoriale. Difficilmente, infatti esistono corpi intermedi con una capacità di "*voice*" collettiva così importante. È tuttavia da segnalare

[29] Diversamente dal primo numero dell'osservatorio, il tasso è calcolato sugli over 65 e non over 60 perché le banche dati statistiche della Regione Emilia-Romagna non mettono più a disposizione il dato della distribuzione comunale per fasce di età quinquennali ma solo per macro-aggregazioni di età per una questione di riservatezza delle informazioni.

come, pur mantenendo livelli di rappresentatività ancora molto alti, nel tempo il rapporto tra iscritti e residenti over 65 si sia progressivamente indebolito: **se nel 2010 più di 1 residente over 65 su 3 è iscritto allo SPI, nel 2025 il rapporto scende al di sotto di 1 su 4**. Il rapporto si riduce, però, per la spinta sia del numeratore che del denominatore e quindi per una riduzione di iscritti in termini assoluti e, allo stesso tempo, per una rapida crescita del numero di over 65. I comuni in cui il salto di rappresentatività per gli over 65 tra il 2010 ed il 2025 è più alto (intorno ai 20 punti percentuali) sono Dovadola, Civitella della Romagna, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Galatea, Premilcuore, Predappio e Mercato Saraceno.

**Tab. 46 – Tassi di iscrizione su totale popolazione e popolazione over 65 per comune, confronto 2025 e 2010**

| | 2025 | | 2010 | |
|---|---|---|---|---|
| | Tasso iscritti su totale popolazione | Tasso iscritti su totale over 65 | Tasso iscritti su totale popolazione | Tasso iscritti su totale over 65 |
| Bagno di Romagna | 7,5 | 24,9 | 7,1 | 31,1 |
| Bertinoro | 8,4 | 35,4 | 8,5 | 44,4 |
| Borghi | 11,6 | 56,9 | 10,0 | 60,2 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | 8,8 | 31,6 | 11,4 | 50,2 |
| Cesena | 4,7 | 17,8 | 5,8 | 25,4 |
| Cesenatico | 5,4 | 21,2 | 5,8 | 28,4 |
| Civitella di Romagna | 10,3 | 37,8 | 13,6 | 57,2 |
| Dovadola | 12,2 | 42,7 | 15,5 | 61,5 |
| Forlì | 5,5 | 21,4 | 7,0 | 29,5 |
| Forlimpopoli | 8,1 | 32,2 | 9,9 | 43,7 |
| Galeata | 8,2 | 35,6 | 12,1 | 56,4 |
| Gambettola | 6,6 | 28,4 | 7,7 | 41,3 |
| Gatteo | 7,1 | 34,2 | 7,4 | 47,5 |
| Longiano | 6,8 | 31,8 | 8,0 | 45,2 |
| Meldola | 7,1 | 27,3 | 8,8 | 38,1 |
| Mercato Saraceno | 7,8 | 30,8 | 10,2 | 51,8 |
| Modigliana | 10,7 | 34,9 | 11,1 | 50,2 |
| Montiano | 6,0 | 23,1 | 5,4 | 24,3 |
| Portico e San Benedetto | 12,4 | 40,0 | 16,9 | 52,5 |
| Predappio | 10,7 | 39,8 | 14,2 | 61,5 |
| Premilcuore | 8,1 | 21,4 | 15,2 | 44,5 |
| Rocca San Casciano | 12,2 | 37,7 | 13,9 | 49,9 |
| Roncofreddo | 6,2 | 28,1 | 4,9 | 27,1 |
| San Mauro Pascoli | 6,7 | 31,7 | 7,4 | 42,8 |
| Santa Sofia | 10,3 | 37,3 | 13,6 | 50,9 |
| Sarsina | 7,8 | 25,5 | 9,3 | 38,9 |
| Savignano sul Rubicone | 6,6 | 30,3 | 7,6 | 42,7 |
| Sogliano al Rubicone | 12,3 | 48,9 | 11,9 | 55,2 |
| Tredozio | 6,2 | 18,2 | 10,5 | 35,1 |
| Verghereto | 8,1 | 24,5 | 11,7 | 41,8 |
| **Totale** | **6,3** | **24,6** | **7,6** | **34,2** |

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

In ultimo, si propone una **distribuzione degli iscritti per territorio sindacale**. Il dato è ricavabile partendo dall'azzonamento sindacale e facendo quindi riferimento a come il dato dell'iscrizione viene caricato ed estratto dal database della Cgil. Come per l'anno scorso, si è ritenuto necessario intervenire nella gestione del database per risolvere alcune incongruenze tra le informazioni relative alla residenza della persona iscritta e l'azzonamento sindacale. In particolare, si è intervenuti riallineando le informazioni dell'azzonamento sindacale a quella della residenza, dando quindi prevalenza alla residenza, soprattutto nei casi di tessere fuori provincia e tessere internazionali e dove l'informazione dell'azzonamento sindacale risultava "vuota".

Un raffronto tra i due territori sindacali, recentemente unificati, evidenzia come il **territorio sindacale di Forlì**, ossia sommando gli iscritti delle leghe Spi afferenti al "precedente" territorio sindacale di Forlì,

rappresenti nel 2025 il 49,1% degli iscritti mentre il **territorio sindacale di Cesena**, costruito nello stesso modo, rappresenti il 48% degli iscritti Spi nel 2024. La distribuzione per territorio sindacale consente di osservare come la flessione delle deleghe sindacali sia principalmente imputabile alle Leghe relative al precedente territorio sindacale di Forlì sia nel breve termine (-294, 2024-2025) sia nel più lungo termine (-3.323, 2010-2025) e soprattutto nelle Leghe del comune di Forlì.

**Tab. 47 – Distribuzione degli iscritti per territorio sindacale e Lega SPI**

| | | valori assoluti | | | | Peso % | | Differenze | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2010 | 2020 | 2024 | 2025 | 2010 | 2025 | 2025/ 2024 | 2025/ 2020 | 2025/ 2010 |
| Cesena | BORELLO - VALLE SAVIO | 462 | 415 | 395 | 386 | 1,5 | 1,5 | -9 | -29 | -76 |
| | CERVESE | 1.240 | 1.114 | 1.009 | 1011 | 4,1 | 4,0 | 2 | -103 | -229 |
| | LEGA BAGNO DI ROMAGNA | 441 | 448 | 419 | 419 | 1,4 | 1,6 | 0 | -29 | -22 |
| | LEGA BORGHI | 268 | 319 | 342 | 339 | 0,9 | 1,3 | -3 | 20 | 71 |
| | LEGA CENTRO | 1.451 | 1.335 | 1.192 | 1159 | 4,8 | 4,5 | -33 | -176 | -292 |
| | LEGA CESENATICO | 1.477 | 1.419 | 1.412 | 1398 | 4,8 | 5,5 | -14 | -21 | -79 |
| | LEGA GAMBETTOLA | 802 | 738 | 722 | 717 | 2,6 | 2,8 | -5 | -21 | -85 |
| | LEGA GATTEO | 628 | 625 | 669 | 667 | 2,1 | 2,6 | -2 | 42 | 39 |
| | LEGA LONGIANO | 549 | 516 | 500 | 497 | 1,8 | 1,9 | -3 | -19 | -52 |
| | LEGA MERCATO SARACENO | 719 | 573 | 540 | 536 | 2,4 | 2,1 | -4 | -37 | -183 |
| | LEGA MONTIANO | 91 | 97 | 100 | 100 | 0,3 | 0,4 | 0 | 3 | 9 |
| | LEGA RONCOFREDDO | 163 | 180 | 204 | 217 | 0,5 | 0,8 | 13 | 37 | 54 |
| | LEGA SAN MAURO PASCOLI | 813 | 849 | 833 | 832 | 2,7 | 3,3 | -1 | -17 | 19 |
| | LEGA SARSINA | 339 | 284 | 268 | 258 | 1,1 | 1,0 | -10 | -26 | -81 |
| | LEGA SAVIGNANO/R. | 1.329 | 1.234 | 1.211 | 1194 | 4,4 | 4,7 | -17 | -40 | -135 |
| | LEGA SOGLIANO/R. | 383 | 411 | 392 | 386 | 1,3 | 1,5 | -6 | -25 | 3 |
| | LEGA VERGHERETO | 228 | 181 | 150 | 141 | 0,7 | 0,6 | -9 | -40 | -87 |
| | OLTRESAVIO | 1.609 | 1.360 | 1.306 | 1267 | 5,3 | 5,0 | -39 | -93 | -342 |
| | RUBICONE - AL MARE | 893 | 815 | 741 | 727 | 2,9 | 2,8 | -14 | -88 | -166 |
| | **Totale Cesena** | **13.885** | **12.913** | **12.405** | **12.251** | **45,6** | **48,0** | **-154** | **-662** | **-1.634** |
| Forlì | ALTO MONTONE | 422 | 360 | 321 | 312 | 1,4 | 1,2 | -9 | -48 | -110 |
| | BASSO MONTONE | 1.025 | 855 | 773 | 774 | 3,4 | 3,0 | 1 | -81 | -251 |
| | BERTINORO | 916 | 962 | 900 | 900 | 3 | 3,5 | 0 | -62 | -16 |
| | BIDENTE | 828 | 629 | 589 | 585 | 2,7 | 2,3 | -4 | -44 | -243 |
| | CIRCOSCRIZIONE N.1 FORLI' | 2.324 | 2.056 | 1.886 | 1816 | 7,6 | 7,1 | -70 | -240 | -508 |
| | CIRCOSCRIZIONE N.2 FORLI' | 3.732 | 3.210 | 2.960 | 2905 | 12,2 | 11,4 | -55 | -305 | -827 |
| | CIRCOSCRIZIONE N.3 FORLI' | 2.131 | 1.934 | 1.777 | 1731 | 7 | 6,8 | -46 | -203 | -400 |
| | FORLIMPOPOLI | 1.295 | 1.225 | 1.124 | 1100 | 4,3 | 4,3 | -24 | -125 | -195 |
| | MELDOLA | 904 | 810 | 747 | 735 | 3 | 2,9 | -12 | -75 | -169 |
| | RABBI | 1.048 | 890 | 770 | 741 | 3,4 | 2,9 | -29 | -149 | -307 |
| | SANTA SOFIA | 577 | 460 | 436 | 420 | 1,9 | 1,6 | -16 | -40 | -157 |
| | TRAMAZZO | 670 | 618 | 560 | 530 | 2,2 | 2,1 | -30 | -88 | -140 |
| | **Totale Forlì** | **15.872** | **14.009** | **12.843** | **12.549** | **52,1** | **49,1** | **-294** | **-1.460** | **-3.323** |
| **Totale in provincia** | | **29.757** | **26.922** | **25.248** | **24800** | **97,7** | **97,1** | **-448** | **-2.122** | **-4.957** |
| Fuori provincia | | 280 | 304 | 341 | 335 | 0,9 | 1,3 | -6 | 31 | 55 |
| Fuori provincia -Estero | | 108 | 209 | 239 | 239 | 0,4 | 0,9 | 0 | 30 | 131 |
| Non specificato | | 325 | 258 | 174 | 163 | 1,1 | 0,6 | -11 | -95 | -162 |
| **Totale complessivo** | | **30.470** | **27.693** | **26.002** | **25537** | **100** | **100,0** | **-465** | **-2.156** | **-4.933** |

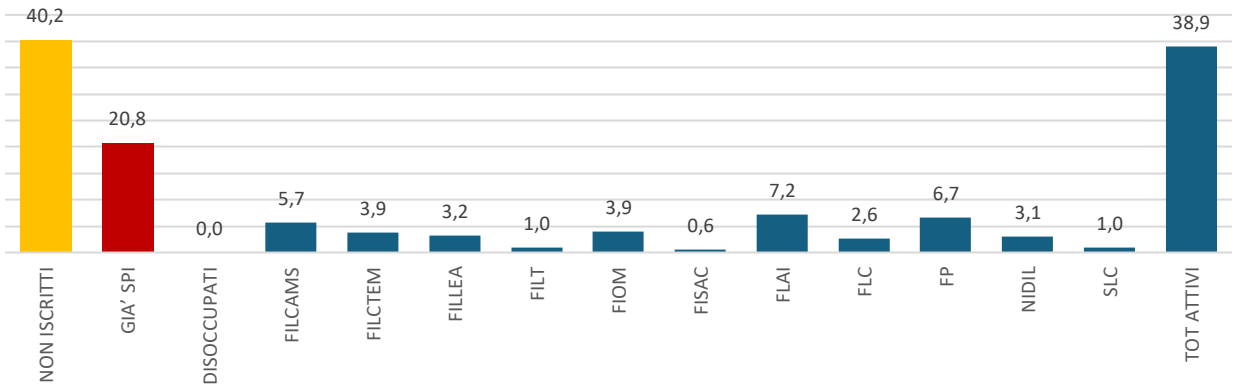
Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

In ultimo si riportano alcune informazioni sul **tesseramento desunte dall'Osservatorio dello SPI Cgil Emilia-Romagna rispetto al tema del tesseramento**. Il confronto tra i diversi territori si basa su una estrazione univoca a livello regionale dei dati sul tesseramento nei diversi territori producendo dei valori non perfettamente coincidenti in valore assoluto a quelli, invece, estratti ed elaborati direttamente a livello territoriale. Proprio per questo i dati vengono trattati in forma percentuale per riuscire a restituire informazioni puntuali senza creare confusione sui valori assoluti.

Nel 2024, ultimo dato disponibile in un confronto regionale, **SPI CGIL Forlì Cesena conta il 5,6% di nuovi iscritti sul totale degli iscritti a chiusura del 2024**, a fronte del 6,3% del livello regionale. Il 59,8% dei nuovi iscritti sono le cosiddette deleghe concomitanti ovvero prodotte dall'INCA al momento della domanda di iscrizione, il 19% sono deleghe "brevi manu" cessate e riattivate negli anni, il 19,1% sono iscritti ottenuti nelle leghe SPI a livello territoriale e il 2,2% iscritti recuperati dopo una revoca.

Altro dato che il confronto regionale produce è **la provenienza sindacale**. Fatto 100 il numero di nuovi iscritti allo SPI Forlì Cesena nel 2024, il 20,8% sono stati già iscritti allo SPI, in larga parte coincidenti con le deleghe brevi manu cessate e riattivate ogni anno, il 40,2% sono nuovi iscritti, ovvero senza alcuna esperienza precedente di iscrizione sindacale, e il 38,9% sono nuovi iscritti precedentemente iscritti in una delle categorie sindacali dei lavoratori attivi. Il dato per provenienza sindacale dei nuovi iscritti sottolinea, da un lato, la capacità attrattiva dello SPI nei territori che riesce ad iscrivere pensionati con nessuna esperienza sindacale e, dall'altro, gli ampi margini di miglioramento sul fronte della continuità dell'iscrizione.

**Fig. 24 – Quota di nuovi iscritti allo SPI Cgil Forlì Cesena per provenienza sindacale**




Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati forniti da SPI CGIL Forlì Cesena

## Glossario

**Anzianità contributiva:** L'ammontare dei contributi accreditati, compresi i riscatti, le ricongiunzioni dei periodi di servizio militare, aspettativa per motivi di salute, congedo obbligatorio (lavoratrici madri), etc.

**Assegno di accompagnamento:** assegno cui ha diritto l'assicurato o il pensionato inabile o invalido non autosufficiente.

**Assegno di invalidità civile:** assegno concesso ai soggetti di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 74% ed il 99%, cittadini italiani, appartenenti all'U.E. e ai rifugiati residenti in Italia o privi dei requisiti contributivi.

**Assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (IVS):** assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) ed i parasubordinati. È gestita dall'Inps.

**Calcolo contributivo:** metodo di calcolo della pensione che si applica ai nuovi assunti dal 1° gennaio 1996 basato essenzialmente sull'importo totale dei contributi versati (montante) e dei coefficienti di rivalutazione.

**Calcolo misto:** metodo di calcolo delle pensioni per i lavoratori che al 31.12.1995 non avevano 18 anni di anzianità contributiva. Tale sistema utilizza sia il metodo di calcolo retributivo che quello contributivo.

**Calcolo retributivo:** metodo di calcolo della pensione che si applica ai lavoratori che alla data del 31.12.1995 potevano far valere almeno 18 anni di anzianità contributiva; si basa sulla retribuzione pensionabile degli ultimi dieci anni, rivalutata.

**F.L.P.D.:** fondo pensionistico dei lavoratori dipendenti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps.

**Fondi speciali di previdenza:** fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti dall'Inps riservati a lavoratori di determinate categorie (trasporti, telefonici, gas, elettrici etc.).

**Gestioni dei lavoratori autonomi:** gestioni assicurative riguardanti Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri.

**Grandi anziani**: Popolazione di 75 anni e oltre per 100 residenti

**Importo complessivo annuo:** Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue è elaborata da un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

**Indice di carico di figli per donna**: Rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

**Indice di dipendenza** è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). L'indice totale corrisponde alla somma degli indici di dipendenza giovanile e senile. L'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore. Tale rapporto esprime il carico sociale

ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

**Indice di ricambio della popolazione attiva**: Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni. In altri termini è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.

**Indice di struttura della popolazione attiva** è il rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni. Questo indicatore offre un quadro sintetico del livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni più vecchie (ancora attive) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle. Un valore contenuto dell'indice evidenzia una struttura per età più giovane della popolazione potenzialmente lavorativa e quindi maggiori possibilità di dinamismo e di adattamento al lavoro.

**Indice di vecchiaia** è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

**Famiglia unipersonale:** Famiglia costituita da una sola persona.

**Famiglia**: Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

**Lavoratore autonomo:** soggetto che esercita attività di lavoro autonomo e che versa i contributi previdenziali alle gestioni autonome dell'Inps (artigiani, commercianti e coltivatori diretti mezzadri e coloni).

**Libero professionista:** coloro che svolgono un'attività libero professionale. Sono assicurati presso le Casse privatizzate istituite ai sensi della L. 509 del 1994 e DLGS 103 del 1996.

**Lavoratore dipendente:** lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.

**Lavoratore parasubordinato:** lavoratori contribuenti alla Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge n.335/1995. Lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa**.**

**Pensionato: soggetto che riceve una pensione diretta di vecchiaia, di anzianità e di inabilità.**

**Pensione:** prestazione in denaro a carattere continuativo erogata da enti previdenziali pubblici e privati agli assicurati che hanno maturato il diritto per raggiungimento del requisito di età, anzianità

contributiva, mancanza o riduzione delle capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta.

**Pensione di anzianità:** pensione spettante ai lavoratori che non abbiano compiuto l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia, ma che possiedono determinati requisiti contributivi ed anagrafici.

**Pensione di inabilità:** pensione spettante a coloro che per infermità siano nella assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi lavoro ed abbiano i requisiti contributivi.

**Pensione indennitaria:** pensione corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio o malattia professionale.

**Pensione di invalidità civile:** Hanno diritto a tale prestazionr gli invalidi civili totali e parziali, i ciechi e i sordomuti che sono privi di reddito o hanno reddito di modesto importo.

**Pensione di reversibilità:** pensione spettante ai superstiti quando muore il pensionato dante causa.

**Pensione di vecchiaia:** pensione spettante a coloro che abbiano raggiunto l'età pensionabile e possiedano i requisiti richiesti dalla legge.

**Pensione diretta:** pensione liquidata sulla base dei contributi versati dal richiedente (pensione di vecchiaia, anzianità ed invalidità).

**Pensione indiretta:** pensione ai superstiti di un lavoratore che muore in attività di servizio senza essere titolare di alcuna pensione ed è in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Pensione sociale:** pensione assistenziale concessa ai cittadini italiani residenti in Italia, con più di 65 anni, sprovvisti di reddito e di pensione. Dal 1° gennaio 1996 è stata sostituita dall'assegno sociale.

**Pensione ai superstiti: pensione erogata ai superstiti di pensionato o di assicurato.**

**Pensione supplementare:** concessa dall'INPS a titolari di pensione presso altri enti previdenziali e che abbiano anche altri contributi versati all'INPS non sufficienti per la pensione di vecchiaia. Pensione non integrabile al minimo.

**Percentuale di popolazione anziana**: Popolazione di 65 anni e oltre per 100 residenti.

**Percentuale di popolazione giovanile**: Popolazione con meno di 15 anni per 100 residenti.

**Reddito pensionistico:** ammontare complessivo delle pensioni percepite dal beneficiario.

**Saldo migratorio**: Differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

**Saldo naturale:** Differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

**Tasso di fecondità totale**: Il tasso di fecondità totale è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.

**Totalizzazione:** possibilità di cumulare i contributi versati in diverse gestioni previdenziali nel caso in cui il lavoratore non ha maturato il diritto a pensione in nessuna delle gestioni pensionistiche. I diversi periodi non devono coincidere. Si possono totalizzare anche periodi di lavoro nella UE e negli Stati esteri legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.